DOC CCI, n. 4

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

AUTORITA` GARANTE PER L`INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
U
Protocollo N.0000633/2026 del 24/04/2026

Caro Presidente

ai fini di dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, Le trasmetto la Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2025 dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 3, comma 1, *lett. p*), della Legge 12 luglio 2011, n. 112.

Marina Terragni

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei deputati
Piazza Montecitorio, 1
00186 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

segreteria.agia@garanteinfanzia.org

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione al Parlamento

2025

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione al Parlamento

2025

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Relazione al Parlamento
dell'Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza
2025

Roma, aprile 2026

Ringraziamenti
La Relazione è stata curata dall'ufficio stampa sotto la direzione
della Coordinatrice dell'Ufficio dell'Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza Cristiana Corinaldesi

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

INDICE

Introduzione 7

PARTE I

1. Attività istituzionali 25
1.1. Competenze 25
1.2. Atti, audizioni e partecipazione a osservatori e tavoli 27
1.3. Protocolli d'intesa e incontri istituzionali 39
1.4. Conferenza nazionale di garanzia 40

2. Attività internazionale 45
2.1. Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc) 45
2.2. Rapporti con il Consiglio d'Europa (Coe) 58
2.3. Altre attività 58

PARTE II

1. Digitale 65
1.1. Dipendenze digitali e responsabilità educative degli adulti 65
1.2. Tutela dei minori nella dimensione digitale 66
1.3. Progetto "Strade in gioco": spazi urbani per la socialità offline 66
1.4. Pre-alfabetizzazione all'IA per i bambini della Primaria 68
1.5. Educazione ai diritti e all'uso del digitale 71

2. Famiglia 75
2.1. Tutelare i minorenni nelle separazioni conflittuali e nei procedimenti di allontanamento 75
2.2. Parere dell'Autorità garante sul 6° Piano infanzia 76
2.3. Affido condiviso: la posizione dell'Autorità sul disegno di legge 77
2.4. Allontanamenti: vertice con i ministri competenti 78
2.5. Mediazione familiare: il documento di studio e proposta 79
2.6. Gruppi di parola: attività di promozione e sostegno 80
2.7. Monitoraggio dell'attuazione della Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti 81
2.8. Giornata mondiale dell'infanzia dedicata alla fragilità delle famiglie 82
2.9. Protocollo d'intesa per l'affido familiare, la tutela dei minorenni e la prevenzione della violenza 83
2.10. Formazione universitaria e post-universitaria per chi opera a contatto con i minorenni 84

3. Protezione 87
3.1. Interventi dell'Autorità garante contro gli abusi online 87
3.2. Audizione in Commissione parlamentare antimafia in tema di devianza minorile 87
3.3. Contrasto della devianza minorile 88
3.4. Maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia 89
3.5. Orfani di femminicidio: migliorare la legge 92
3.6. Formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 92

4. Benessere 97
4.1. Tutela del benessere e dello sviluppo armonico dei minorenni 97
4.2. Fragilità emotiva e psicologica dei minorenni 98
4.3. Prevenzione degli atti di suicidio: le sollecitazioni dell'Autorità garante 99
4.4. Disforia di genere: frenare sui bloccanti della pubertà 100

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

4.5. Protezione e promozione del diritto alla salute fisica 101
4.6. Sport inclusivo per minorenni in condizioni di svantaggio socioeconomico e con disabilità 102

5. Partecipazione 105
5.1. Dalla mia prospettiva: le foto dei minorenni degli IPM 105
5.2. Consulta delle ragazze e dei ragazzi 106
5.3. Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi 108
5.4. Consultazione sul tema guerra e conflitti 110
5.5. Ascolto e partecipazione dei minori stranieri non accompagnati come metodologia di intervento 111

6. Inclusione 115
6.1. Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati 115

7. Educazione 127
7.1. Educazione come strumento di prevenzione alla violenza 127
7.2. Diffusione della cultura della mediazione scolastica 129
7.3. Contrasto della dispersione scolastica e sostegno educativo alle famiglie 129

PARTE III
1. Attività di informazione e comunicazione 137
1.1. Attività di informazione 137
1.2. Iniziative di comunicazione 140

2. Eventi di promozione 145
2.1. Giornata mondiale dell'infanzia 145
2.2. Mostra Dalla mia prospettiva 145
2.3. Presentazione Terza indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia 145

Appendice 149
1. Rilevazione su norme, prassi e procedure dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome, dicembre 2025 149
2. Note 171
2.1. Nota prot. n. 0000241/2025 del 14 febbraio 2025 "Parere dell'Autorità garante al 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) della legge 12 luglio 2011, n. 112". 171
2.2. Nota prot. n. 0000497/2025 del 16 aprile 2025 "Disegno di legge n. 832 (Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso). Parere dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112". 181
2.3. Nota prot. n. 0001118/2025 del 23 ottobre 2025 "Disegno di legge n. 1136 (Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale). Parere dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112". 189

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Aics	Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo
Agcom	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Agia	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Anci	Associazione nazionale comuni italiani
Cismai	Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia
Cnca	Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza
Cnr	Consiglio nazionale delle ricerche
Cnrr	Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi
Coe	*Council of Europe*
Cpia	Centri provinciali istruzione adulti
Crui	Conferenza dei rettori delle università italiane
Dsa	Disturbi specifici dell'apprendimento
Egn	*European guardianship network*
Enoc	*European network of ombudspersons for children*
Enya	*European network of young advisors*
Fami	Fondo asilo migrazione e integrazione
Gdp	Gruppi di parola
Idi	Istituto degli innocenti
Inapp	Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
Invalsi	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ipm	Istituti penali per minorenni
Iprs	Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali
Irs	Istituto per la ricerca sociale
Istat	Istituto nazionale di statistica
Mim	Ministero dell'istruzione e del merito
Msna	Minori stranieri non accompagnati
Onia	Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
Onu	Organizzazione delle nazioni unite
Pas	*Parental Alienation Syndrome*
Poe	Piani operativi enti
Pol	Piani operativi locali
Pop	Piano operativo personalizzato
Sai	Sistema di accoglienza e integrazione
Sic	*Safer internet center*

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Sinba	Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
Stem	*Science, Technology, Engineering and Mathematics*
Unhcr	*United nations high commissioner for refugees*
Unicef	*United nations international children's emergency fund*
Uol	Unità operativa locale
Upi	Unione delle province d'Italia
Ussm	Ufficio di servizio sociale per i minorenni

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

INTRODUZIONE

Mentre sto scrivendo queste righe le agenzie battono la notizia della storica sentenza di Los Angeles: Meta e Google condannati per avere gravemente danneggiato la salute mentale di una giovane utente, oggi ventenne, resa dipendente dalle piattaforme di cui aveva fatto un uso compulsivo fin dalla più tenera età. Alla ragazza è stato riconosciuto un risarcimento di tre milioni di dollari. Focus della sentenza: aver affermato il fatto che le aziende sono sempre state consapevoli degli effetti nefasti di alcune scelte del proprio design, in particolare sugli utenti più giovani.

Caso pilota per migliaia di procedimenti analoghi pendenti in California, il verdetto costituisce un punto di svolta, consolidando con l'attribuzione di precise responsabilità qualcosa che in realtà era già ben noto agli addetti ai lavori.

2020: il docufilm *The Social Dilemma* lancia l'allarme. Ragionando su algoritmi, meccanismi per creare dipendenza, manipolazione dei dati, alcuni ex dirigenti delle stesse Big Tech ammettono l'impatto potenzialmente distruttivo di Facebook, Instagram e Twitter sugli individui e sulla società nel suo complesso.

Ma già un anno prima, nel 2019 un ponderoso saggio di Shoshana Zuboff, docente alla Harvard Business School, con il titolo *Il capitalismo della sorveglianza* aveva dettagliatamente descritto il modello economico (con importanti ricadute politiche) basato sull'estrazione e mercificazione dei dati comportamentali degli utenti. Se la vita umana si considera materia prima per il profitto, ogni tentativo di garantire la privacy è destinato a infrangersi. Materia prima ancora più preziosa sono i bambini e gli adolescenti, attirati dalle "esche" delle piattaforme: i dati raccolti vengono usati per indirizzare pubblicità mirate, manipolando le decisioni di consumo e in molti casi anche le opinioni politiche. Un sistema che ha trasformato l'esperienza umana in "mercati dei comportamenti futuri", e non c'è niente di più futuro di un ragazzo.

L'utente ideale è isolato davanti al suo dispositivo, la sua socialità è prevalentemente o esclusivamente virtuale, il consumo è il paradigma della sua libertà. Un individuo assoluto, quel *neutrum oeconomicum* profetizzato nel 1984 dal filosofo Ivan Illich. Un soggetto fluido, flessibile, fungibile, sciolto dai legami, precario assoluto, affrancato dai ruoli e perfino dal proprio corpo, titolare di diritti basati su desideri e su bisogni che vanno creati *ex novo* prima ancora che soddisfatti.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

È il bambino nella cameretta, piccola figura tragica dei tempi che stiamo vivendo. Ai bambini nella cameretta lo psicologo americano Jonathan Haidt ha dedicato nel 2024 il suo bestseller *La generazione ansiosa. Come i social hanno rovinato i nostri figli.* Non ce ne siamo accorti per tempo, e Haidt spiega che non è il caso di perderne altro. Compulsando lo smartphone, gli occhi fissi per molte ore al giorno sugli s*creen,* per i nati dopo il 1995 – Generazione Z e successive –, i primi a essere investiti dalla rivoluzione tecnologica e antropologica, l'infanzia ha perso la dimensione del gioco libero per precipitare nel girone delle notifiche e dei like. Ansia, isolamento, depressione, disturbi del sonno, paure, alterazioni nello sviluppo emotivo e cognitivo, modifiche del comportamento: tutto quello che oggi sappiamo e di cui vediamo le conseguenze.

Per non dire, e se ne parla davvero poco, di quella che oggi potrebbe essere definita pedofilia di massa, fenomeno che ha avuto un formidabile slancio con le nuove tecnologie digitali, come racconta il recente rapporto Meter – l'Autorità garante partecipa all'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile –. Il fenomeno "pedocriminale" ha raggiunto dimensioni colossali. Una violenza estrema sul nostro stesso futuro. Ma la pedofilia è e resta uno dei problemi meno rappresentati nel dibattito pubblico e anche meno presidiati dalle istituzioni.

Recentemente l'Ue ha ritenuto di non approvare la proroga di un provvedimento che – in deroga temporanea alle norme sulla privacy – avrebbe consentito alle imprese tecnologiche di rilevare immagini e video relativi ad abusi sessuali e di bloccarne la circolazione. Sul provvedimento l'Autorità garante aveva espresso parere positivo, rilevando che la protezione dei minori dovrebbe costituire una priorità rispetto alle pur legittime ragioni della privacy.

Anche Meter richiama dunque l'attenzione sulle conseguenze dell'accesso precoce e sregolato al digitale. Nel variegato campionario degli abusi anche una più "ordinaria" sessualizzazione precoce – con pesanti ricadute sulla salute psicofisica – spinta e amplificata da un mercato che ha intercettato il fenomeno costruendo un vero e proprio indotto: produzione di biancheria per bambine sul modello dell'intimo delle adulte; bambole sexy; baby influencer di cosmesi e *beauty routine* (cosmeticoressia) che furoreggiano su Instagram e TikTok. Del tema si è occupata la rivista scientifica Pediatrics e negli Usa l'American Psychological Association ha creato da tempo una *Task force on The Sexualization of Girls*.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Il perfetto bambino nella cameretta è il tredicenne di Trescore Balneario che ha accoltellato la sua professoressa di francese dopo un training omicida su Telegram. È l'*incel* diciassettenne di Perugia che progettava una strage di una scuola – l'*american carnage* anche da noi – giovanissimo guerriero solitario e radicale sul modello di Alek Minassian, autore della strage di Toronto del 2018, una storia che sembra uno spin off della sconvolgente serie *Adolescence*.

Forse anche per questo la famiglia nel bosco ha tanto colpito la nostra immaginazione: tre bambini separati dai loro genitori che li hanno cresciuti in un mondo senza smartphone. Un'infanzia completamente diversa – forse troppo diversa – da quella dei loro coetanei a rappresentare l'idea, sia pure praticata in modo problematico, che sia ancora possibile un'alternativa agli *screen*, alla dipendenza dopaminergica, al chiuso delle camerette.

Per inciso: il tema degli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie è e resterà al centro della nostra attenzione. L'Autorità garante ha recentemente pubblicato un agile documento che fa il punto sulle leggi che lo regolano, leggi che – come abbiamo constatato – non sempre vengono osservate. A corredo del documento, un repertorio completo e aggiornato delle norme nazionali e internazionali e delle più significative sentenze sulla questione. Abbiamo anche programmato corsi di formazione rivolti a legali, curatori e addetti a vario titolo nei procedimenti giudiziari che coinvolgono i minori.

Spegnere gli schermi, riaccendere l'infanzia

Fin dai primi giorni del mio mandato ho posto il tema del digitale al centro della nostra attenzione e della nostra proposta. Quello che è capitato ci ha colto impreparati e il ritardo va rapidamente colmato. Si deve fare il possibile per proteggere le nuove generazioni dal rischio di essere ulteriormente danneggiate.

"Non date lo smartphone ai bambini!" è la raccomandazione dei pionieri della Generazione Z diventati grandi e impegnati in un intenso lavorio di resistenza e di *auto-detox*. Non si tratta solo di imporre regole a Big Tech e di legiferare, come per prima ha fatto l'Australia, per stabilire un limite minimo di età per l'apertura degli account e imporre meccanismi di *age verification*.

Grande parte del lavoro tocca alle famiglie. I genitori più accorti e informati hanno cominciato da tempo ad auto organizzarsi – i *Patti Digitali* costituiscono il migliore esempio di questo impegno "dal basso" –, ma basta guardarsi

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

intorno per rendersi conto del fatto che siamo ancora lontani da una piena e generale consapevolezza. Soprattutto i bambini che crescono in situazioni culturalmente deprivate continuano a subire le conseguenze di quello che è stato definito *digital divide al contrario*, lo smartphone e il tablet in mano fin dalla più tenera età.

Responsabilizzare le piattaforme non può e non deve significare deresponsabilizzare le famiglie, madri e padri che spingono il passeggino senza distogliere lo sguardo dallo schermo, neomamme dipendenti che allattano guardando *reel* e storie di Instagram trascurando quell'attenzione e quella comunicazione non-verbale, occhi negli occhi con il bambino, decisiva per l'evolversi della relazione e per lo sviluppo della personalità. Tra i molti studi, una ricerca delle università di Pavia e Bicocca di Milano[1] ha dimostrato che un uso eccessivo dello smartphone da parte dei neogenitori può disturbare notevolmente le primissime relazioni tra loro e il neonato, producendo in lui una risposta fisiologica assimilabile allo stress fisico o mentale.

La scuola può fare molto imponendo un tempo "sconnesso" in orario di lezione. Ma l'*imprinting* della personalità si produce nelle relazioni familiari e fin dalle prime interazioni, e la famiglia non va dispensata da una sfida decisiva per la salute fisica e mentale delle generazioni future. Grande parte dei problemi che riguardano bambini e adolescenti – non soltanto i danni da iper-connessione – può essere ricondotta a una vera e propria rinuncia educativa da parte di famiglie sempre più fragili e di genitori adultescenti.

Non basta quindi proibire – il proibizionismo è sempre l'ultima spiaggia – o limitare l'accesso ai social a bambini e adolescenti, ma è necessaria una piena responsabilizzazione degli adulti di riferimento: è questa la posizione espressa dall'Autorità garante in occasione del parere trasmesso il 23 ottobre 2025 alla 8ª Commissione del Senato sul Disegno di legge n. 1136, *Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale*.

Jonathan Haidt segnala la necessità di restituire a bambini e adolescenti momenti di relazione in presenza, lontani dalle piattaforme. Contatti vitali e spazi

[1] S. Nazzari, M. Morgese Zangrandi, G. Bottini, G. Salvato, L. Provenzi *"Hot stuff": Behavioural and affective thermal responses to digital and non-digital disruptions during early mother-infant interaction*, in Biological Psychology, Volume 196, marzo 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

autonomi rappresentano un importante presidio contro l'isolamento e l'eccesso di tempo online. In questo spirito l'Autorità garante ha lanciato il progetto *Strade in gioco. Spazi sicuri di incontro e gioco libero in città per bambini e adolescenti*, idea ispirata alle *Play Streets* del Regno Unito congegnate con l'intento di restituire strade e piazze cittadine a bambini e ragazzi: spazi sicuri dove muoversi in autonomia e incontrarsi tra pari senza controllo adulto.

Il progetto nasce anche come risposta alla diffusa richiesta di *safe space*, spazi sicuri, da parte degli adolescenti. Quello che intendono per *safe space* sono soprattutto spazi liberi dal giudizio, al riparo da quello sguardo che li raggiunge ovunque e in ogni momento della giornata: il tema della paura del giudizio, lascito di un'infanzia digitale, meriterebbe un'attenta riflessione. Online e *onlife* il giudizio degli altri può trasformarsi in uno stigma perenne e senza appello. Si può arrivare a togliersi la vita per le conseguenze di un giudizio negativo a cui hanno fatto seguito beffe, dileggio, *bullying*: online anche una stupidaggine può essere per sempre, non viene metabolizzata e consumata come succede nel fluire della vita e delle relazioni reali.

Anche l'intelligenza artificiale merita attenzione. I bambini vi accedono già dagli 8-9 anni – nel nostro Paese si registra un numero record di accessi – ed è molto importante fare loro capire prima possibile quali sono le differenze tra il funzionamento del cervello umano e l'IA e metterli in guardia riguardo ai rischi delle cosiddette "allucinazioni".

Si tratta anche e soprattutto di spiegare ai bambini che l'IA è una cosa e non una persona; che non può sostituire le relazioni reali né tanto meno fornire un aiuto psicologico; che non va vissuta come un amico immaginario. Sono temi al centro di un altro recente progetto dell'Autorità garante: un percorso di pre-alfabetizzazione all'IA rivolto ai bambini con il libro-gioco *Geronimo Stilton alla scoperta dell'intelligenza artificiale*, destinato alle classi quarte della scuola primaria e congegnato per preparare a un uso critico e consapevole.

Un'operazione simile a quella di Jonathan Haidt che dopo *La generazione ansiosa* è tornato in libreria con *La generazione fantastica. La guida più incredibile per divertirsi e vivere felici senza smartphone*, scritto insieme a Catherine Price. Il libro parla direttamente ai ragazzi e vuole ispirare il dialogo tra adulti e bambini. Un manuale interattivo ricco di consigli, fatti sorprendenti e storie vere,

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

accompagnato da una *graphic novel* che mostra ai giovani lettori i danni causati da smartphone, social media ed eccesso di tempo-schermo.

Il libro propone anche un vero e proprio "Codice dei Ribelli": "non lasciare che la tecnologia ti usi", "riempi la tua vita di vera amicizia, libertà e divertimento". Gli autori guardano con ammirazione a quella generazione di giovanissimi "resistenti" che oggi hanno ricominciato a scegliere per se stessi. "Abbiamo incasinato l'infanzia", dice Haidt, "ora dobbiamo disfare tutto". "L'infanzia dovrebbe essere vissuta nel mondo, e non davanti a uno schermo". Una guida ottimistica e pratica per crescere come la versione più autentica, sicura e avventurosa di se stessi. È destinata a migliorare il dialogo tra gli adolescenti e le famiglie.

Figli fragili di genitori fragili: l'emergenza educativa da affrontare

Perché, come detto, le famiglie non possono chiamarsi fuori. Nulla può sostituire e surrogare i loro compiti. Ma le famiglie sono sempre più isolate, più smarrite e più fragili. Abdicano facilmente alle loro responsabilità educative e spesso i bambini si ritrovano a crescere come "orfani di genitori vivi" (don Fortunato di Noto): serve il massimo impegno per sostenere i nuclei nel loro preziosissimo e insostituibile lavoro.

È ancora difficile parlare di famiglia: solo nel privato non possiamo disconoscerne il ruolo decisivo, ma esitiamo a farne oggetto di discorso pubblico. La parola famiglia continua a essere sospetta. La generazione dei cosiddetti *boomer*, venuti al mondo quando tutti gli indicatori – dal benessere economico al numero delle nascite –viravano felicemente verso l'alto, si è formata in un clima di critica radicale della famiglia: lo psichiatra Ronald D. Laing che teorizzava sulla "famiglia schizofrenogena", David Cooper con il suo bestseller *La morte della famiglia* (1972), Michel Foucault che la includeva tra le istituzioni di disciplinamento. Soprattutto negli anni Settanta del '900 l'idea di superare la famiglia ha nutrito utopie e progetti di innovazione sociale contrastati solo da minoranze "tradizionaliste".

Dall'altro lato va registrato il sostanziale fallimento dei progetti di convivenza alternativi, come la comune e altre sperimentazioni sociali. Oggi le famiglie sono più fragili, indebolite, rimpicciolite, isolate, prive del supporto di quel "villaggio" – la comunità – che serve a crescere ogni bambino e che da sempre ha costituito la mediazione tra il personale dei legami affettivi e l'impersonale

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

dello Stato. A quanto pare l'unica vera e consolidata alternativa alla famiglia è la crescente solitudine, cifra delle nostre società, che ha indotto qualcuno a definire l'Occidente come "il Terzo Mondo delle relazioni". E anche la straziante solitudine a cui ci votiamo dovrebbe essere tema di riflessione, per i ragazzi e per noi tutti.

La cosa più importante che possiamo fare per i nostri bambini e ragazzi è dare una mano alle loro famiglie. Abbiamo già accennato alla questione degli allontanamenti dei minori: agevolati anche dalla legge sull'affido recentemente approvata, che ci consentirà di averne un quadro costantemente aggiornato, l'obiettivo dovrebbe essere quello di ridurne il numero, quando non vi siano concreti rischi per l'incolumità dei figli, investendo piuttosto risorse e attenzione al sostegno delle famiglie in difficoltà. Prendendo "in affido" l'intero nucleo, si potrebbe dire così, ogni volta che sia possibile, per accompagnarlo nel suo percorso.

La fragilità delle famiglie costituisce anche la prioritaria chiave di lettura del fenomeno del maltrattamento, a cui l'Autorità garante dedica attenzione continuativa e che è stato oggetto della nostra *III Indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia*, condotta da Terre des Hommes e Cismai.

Il documento prende in esame diverse forme di comportamento maltrattante. La più frequente risulta essere il *neglet* (trascuratezza), che riguarda il 37% dei minori, subito dopo troviamo la violenza assistita (34%), mentre la violenza psicologica e il maltrattamento fisico incidono rispettivamente per il 12% e l'11%. Meno diffusi risultano la patologia delle cure (4%) e l'abuso sessuale (2%).

Dall'indagine emerge poi come nella grande maggioranza dei casi (87%) il soggetto maltrattante faccia parte della cerchia familiare ristretta del minorenne.

Anche qui si vede con chiarezza la necessità di un supporto per i nuclei familiari resi fragili dall'isolamento, dalla perdita della rete familiare più ampia, dallo sfaldarsi della comunità.

In passato i nuclei familiari si comportavano e si organizzavano in base a regole condivise nella comunità di cui facevano parte. I genitori si sentivano sostenuti da un sistema semantico comune. In aiuto e sostegno alle famiglie fragili – ma anche per invertire la drammatica curva della denatalità – sarebbe dunque necessario lavorare anche per favorire la ri-costituzione di comunità locali, per la

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

rivalutazione di quei *weak ties*, i cosiddetti legami deboli, che possono essere non meno importanti delle relazioni strette nel plasmare il nostro destino personale e professionale.

Il filosofo Ivan Illich, che ho già menzionato, è stato profeta nell'annunciare la lacerazione di questi legami che costituiscono la comunità favorendo "l'individuo scomposto e rimodellato dalle nuove forme di dominio e di potere" senza mediazioni con quella che chiamiamo società.

La comunità precede la società, che è la sua evoluzione naturale. Ma la comunità viene considerata un concetto superato, appartenente al passato. La società è totalizzante, sempre più vasta, incontrollabile e pertanto sconosciuta. Ne consegue l'insicurezza e la paura di vivere al suo interno. Tende a identificarsi con il mondo intero, che non ci è dato abbracciare con un solo sguardo; per utilizzare un termine tecnico, non possiamo "com-prenderla"; resta distante da noi e ci fa sentire marginali, persino inadeguati alle nuove condizioni del presente. La conseguenza di questa dicotomia tra *comunità* (l'origine, l'appartenenza, la solidarietà) e *società* (la destinazione) è una sensazione dolorosa di solitudine. La digitalizzazione del mondo ha perfezionato questo processo.

Illich sosteneva che questa evoluzione avrebbe danneggiato più le donne che gli uomini. Questa "scomparsa" delle donne è anzitutto scomparsa della differenza maternale. Quando si ragiona di genitorialità e di denatalità non si può non tenere conto della differenza sessuale aderendo acriticamente a un'impostazione paritaria che oggi si impone come *mainstream*. La madre e il padre sono egualmente importanti per crescere un bambino, ma i loro ruoli non sono uguali e interscambiabili. La madre non è il padre, e viceversa. La formula della "bigenitorialità" non può essere usata per occultare la differenza.

La generazione della non maternità di massa

Parlando di denatalità, per esempio, mi è capitato di definirla "non maternità di massa": non fare figli come scelta maggioritaria nelle giovani generazioni. Ogni anno vediamo aggiornati al ribasso i dati sulla nostra denatalità record: siamo oggi, dati 2025, a 1,14 figli per donna, con 15 mila nati in meno rispetto al 2024. Secondo un'inchiesta del periodico Vita, su 10 under 25 uno solo è certo di volere un figlio. Le ragioni addotte dagli altri nove sono una generica incertezza per il futuro, le guerre, la crisi climatica e così via.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Sarebbe forse utile adottare una logica che non veda una netta soluzione di continuità tra i nuclei in difficoltà e chi sceglie di non avere figli *tout court*, situazioni del tutto contigue. Il fenomeno a cui diamo il nome di "adultescenza" vede l'idea del figlio-risorsa – anzi: risorsa definitiva, come la chiama l'economista Julian Simon – cedere il passo all'idea del figlio-problema, e spiega bene sia la denatalità sia la fragilità dei nuclei familiari.

La risposta più frequente contro la denatalità è sostenere i redditi delle famiglie attraverso il sistema fiscale (meno tasse o più sussidi). Qualcosa negli ultimi anni è cambiato con l'istituzione nel 2021 (Governo Draghi) dell'assegno unico per i figli. Ulteriormente potenziato dal governo Meloni, ora vale circa 20 miliardi di euro. Non è abbastanza? Forse non è solo questo il punto.

Molto più probabilmente a guidare le decisioni sulla natalità nei paesi sviluppati sono i fattori culturali più ancora che quelli economici. Ma di questo si discute troppo poco.

Leggo ad esempio in una chat online: "La verità è che noi Millenials semplicemente non vogliamo figli. Preferiamo: la carriera, gli aperitivi, i viaggi last minute, la 'libertà' dai sacrifici che comporta crescere un figlio. La domanda che ci facciamo tutti (ma che nessuno ammette apertamente) è: 'Chi me lo fa fare?' Possiamo continuare a dare la colpa agli asili nido che mancano o agli stipendi bassi, ma non stiamo affrontando l'elefante nella stanza: la nostra generazione ha semplicemente altre priorità.

In Occidente è andata perduta l'idea della 'necessità' dei figli: non si vede più il perché, la ragione profonda in conseguenza della quale si dovrebbero fare dei figli quando la vita può essere piena e appagante anche senza figli – se non perfino di più senza figli".

Mi ha spiegato il professor Massimo Ammaniti: "In più di metà dei casi si mette al mondo un solo figlio che in media arriva piuttosto tardi, quando la madre ha superato i 30 anni, e magari dopo percorsi medici per riuscire a concepirlo. Incide anche una maggiore autodeterminazione degli individui che compongono la famiglia, il che rende molto complicato per i genitori farsi valere. Il figlio viene coinvolto fin dall'inizio nelle dinamiche dei genitori e manca il sottosistema dei fratelli. Il rischio, quindi, è che non vi sia più una differenziazione generazionale: gli adulti della famiglia in qualche modo si infantilizzano

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

– infatti si parla di adultescenti – e corrispettivamente i minori sono costretti ad adultizzarsi precocemente"[2].

Intanto mentre l'Occidente è alle prese con un drammatico calo demografico, dall'Africa si prepara uno *youthquake* che rimodellerà il panorama demografico globale. Entro il 2050 si prevede che una persona su quattro sulla Terra e oltre un terzo della popolazione giovanile mondiale (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) sarà africana.

Un cambiamento che presenta sia sfide sia opportunità. Investire nell'istruzione e nella formazione è fondamentale per dare potere ai giovani africani, uomini e donne, fornendo loro le competenze necessarie per muoversi in un mondo sempre più digitale e interconnesso. Ma è anche urgente affrontare le norme e i pregiudizi di genere, in particolare nelle regioni in cui la disuguaglianza tra i sessi è ancora profondamente radicata.

Minorenni stranieri: serve la risposta giusta

Riguardo a quei minori stranieri, in grande parte africani, che sono già tra noi: li vediamo – e non senza qualche ragione – più come problema che come risorsa. L'Autorità garante è impegnata da tempo con alcuni partner nel progetto – finanziato con le risorse europee del Fami (Fondo asilo, migrazione e integrazione 2021-2027) gestite dal Ministero dell'interno – *Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017*. Il progetto focalizza l'attenzione sul rafforzamento della figura del tutore volontario.

Nel 2025 abbiamo però ritenuto opportuno ampliare gli obiettivi della ricerca sul sistema di tutela e sul ruolo del tutore volontario per approfondire le condizioni di rischio che espongono i minori stranieri non accompagnati (Msna) a forme di sfruttamento e reclutamento da parte della criminalità organizzata e più in generale all'ingresso nei servizi della giustizia minorile.

La popolazione dei Msna – praticamente solo giovani maschi di età media 16-17 anni – è oggi caratterizzata da fragilità molteplici, dalla dimensione sociale a quella psicologica, sanitaria e giuridica. I percorsi di vita di questi ragazzi sono

[2] Marina Terragni, *La fragilità delle famiglie*, Futuri, n. 1, novembre 2025, p. 4.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

segnati da esperienze traumatiche legate alla migrazione, da deprivazioni affettive, carenze educative, difficoltà di integrazione culturale, disturbi psicologici spesso non diagnosticati, uso o abuso di sostanze e condizioni di marginalità estrema. Raro che i comportamenti devianti non si accompagnino all'uso di sostanze e in buona parte dei casi anche a vere e proprie dipendenze.

Questi fattori, combinati con l'assenza di riferimenti familiari, possono favorire l'emergere di comportamenti a rischio e determinare l'ingresso precoce nel sistema penale minorile. I minori migranti soli corrono un rischio di entrare in contatto con la giustizia quasi sei volte maggiore rispetto a quello che corre la popolazione generale dei minori presenti in Italia. I ragazzi delinquono di propria iniziativa o coinvolti da altri giovani connazionali allo scopo di sostentare la famiglia, di ripagare il debito migratorio o di costruirsi un'identità sociale vincente procurandosi beni materiali o *status symbol*, come capi di abbigliamento firmati. O anche per semplice invidia sociale: sono i cosiddetti *scavalli*, furti di telefonini o altro ai danni di coetanei occidentali ritenuti privilegiati.

Secondo gli osservatori, parte dei reati sarebbe commessa in connessione con reti criminali che adescano i minori con regali, amicizia, de-infantilizzandoli e trattandoli come adulti, o fornendo droghe fino a renderli dipendenti, cooptandoli così per la commissione di illeciti. Addirittura, in alcuni casi, queste stesse reti criminali potrebbero essere all'origine di una parte dei recenti arrivi di minori: una sorta di chiamata dai Paesi d'origine. Le risposte educative e giudiziarie adottate non sempre si dimostrano adeguate, tempestive e coerenti rispetto ai bisogni specifici di questa popolazione.

Il percorso del minorenne straniero non accompagnato all'interno del circuito penale risulta spesso caratterizzato da una sequenza di fallimenti successivi: dall'avvio di programmi di messa alla prova, che non producono i risultati attesi, al collocamento in comunità, che non sempre risponde alle reali esigenze educative e terapeutiche, fino alla commissione di nuovi reati e, nei casi più gravi, all'inasprimento delle misure restrittive. Una dinamica, questa, che evidenzia una criticità strutturale: il sistema fatica a intercettare tempestivamente i bisogni complessi dei ragazzi e a costruire percorsi realmente efficaci, con il rischio che le misure adottate, pur nella loro finalità educativa, diventino parte di un meccanismo che consolida, piuttosto che ridurre, le condizioni di vulnerabilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Pertanto, le attività di ricerca dell'Autorità garante condotte attraverso il confronto con gli attori territoriali hanno iniziato a seguire anche la pista dell'approfondimento di tipo criminologico in collaborazione con il Dipartimento per la giustizia minorile.

Siamo anche impegnati nella promozione dell'affidamento familiare degli Msna che è e resta il migliore presidio per il loro inserimento sociale ma è fermo oggi al 4%. La famiglia può essere agenzia educativa primaria anche per i Msna.

Salute mentale dei minorenni: le reali fragilità

Le difficoltà dei nuclei familiari saranno al centro anche dei lavori del Comitato paritetico del Protocollo d'intesa Agia, Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità, che affronterà il tema della salute mentale di bambini e adolescenti. In questo ambito, che sarà oggetto di una specifica ricerca con aggiornamento dei dati, si farà riferimento anche al tema meno esplorato di un possibile rischio di eccesso di neurodiagnosi per i minori, eccesso che alcune letture riconducono all'abdicazione dai propri compiti educativi da parte delle famiglie. Troppo spesso quello che era perfettamente normale nella crescita di un bambino oggi viene considerato l'incipit di un disturbo.

"Abbiamo lasciato che la neuropsichiatria sostituisse l'educazione", spiega il pedagogista Daniele Novara. "Ma spesso si tratta di una crescente intolleranza sociale, culturale e psicologica nei confronti dei bambini. Compito dei genitori sarebbe insegnare al figlio come tollerare le inevitabili frustrazioni della vita. Ma qualcosa è successo, ai genitori più che ai figli. Non puoi pensare che tuo figlio abbia qualcosa solo perché tu non sai che cosa fare".

Il secondo tema che verrà affrontato dal Comitato è quello della disforia di genere nei minori – oggi soprattutto nelle minori –. Sulla validità della cosiddetta terapia affermativa o protocollo olandese – blocco della pubertà, ormoni *cross sex* e chirurgia – inventata a metà anni Novanta e poi esportata in tutto il mondo, si è aperta da tempo una riflessione critica in molti Paesi occidentali: Regno Unito, gli Stati pionieri del Grande Nord, Australia, molti stati Usa e altrove. In Italia non disponiamo attualmente dei numeri dei minori in trattamento, non conosciamo i protocolli effettivamente praticati, né di *follow up*.

Siamo quindi in ritardo rispetto a quasi tutto il resto dei Paesi sviluppati, dove questi trattamenti sono stati messi in atto per lungo tempo e su decine di miglia-

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

ia di minori. Alcuni studi – come *The Decline of Trans and Queer Identity among Young Americans* di Eric Kaufmann, University of Buckingham – segnalano del resto un recente e notevole calo del numero di ragazze e ragazzi che si identificano come trans o *queer*: la quota si è dimezzata e perfino ridotta di due terzi nel giro degli ultimi due anni.

Rilevante anche un parallelo miglioramento della salute mentale fra i giovanissimi americani: adolescenti meno ansiosi e meno depressi. Una buona notizia anche per noi. Il calo dei problemi di salute mentale va messo probabilmente in relazione anche a una maggiore vigilanza e auto-vigilanza nell'uso dei social e alla perdita di interesse per il "corpo digitale", come lo chiama il professore Alberto Pellai. Il contagio sociale diminuisce anche grazie alla revisione dei programmi di educazione sessuale adottati nelle scuole.

Educazione non formale contro la dispersione scolastica

Dopo la famiglia, la scuola resta infatti e indubitabilmente una fondamentale agenzia educativa. L'Autorità garante ha già dedicato particolare attenzione al tema della dispersione scolastica sostenendo progetti ancora in corso in alcune scuole di primo e secondo grado, progetti che con successo tengono al centro la promozione di nuovi stili di insegnamento e ambienti informali di apprendimento e aggregazione.

Le evidenze disponibili dimostrano infatti che l'educazione non formale – intesa come insieme di attività strutturate ma esterne al curricolo scolastico, quali teatro, musica, sport, *outdoor learning*, laboratori creativi, cittadinanza attiva – è un elemento utile per contrastare l'abbandono scolastico, la dispersione e la povertà educativa. Il suo valore aggiunto si produce proprio nell'integrazione con l'educazione formale, rafforzando motivazione, senso di appartenenza e competenze trasversali nei bambini e ragazzi più vulnerabili.

Un caso significativo è rappresentato per esempio dal progetto *Quartieri Spagnoli, Scuola di Futuro*[2] della Fondazione Quartieri Spagnoli (FOQUS) di Napoli: in uno dei contesti più fragili del Paese – dove la dispersione scolastica raggiungeva il 30% e oltre l'80% degli adulti non aveva completato l'obbligo scolastico – il modello

[3] Fondazione Quartieri Spagnoli (FOQUS), Quartieri Spagnoli Scuola di Futuro: https://www.foqusnapoli.it/quartieri-spagnoli-scuola-di-futuro/.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

fondato sull'integrazione tra educazione formale e non formale ha azzerato la dispersione, con oltre 1.100 alunni che hanno completato il percorso senza abbandoni e la maggior parte che prosegue negli istituti superiori. Su questi temi l'Autorità garante sta per avviare un progetto di formazione per docenti e dirigenti scolastici.

Il nuovo senso da dare all'ascolto dei minorenni

In conclusione il nostro periodico Futuri, che nel numero di giugno 2026 sceglie di mettersi in ascolto dei ragazzi, postura che ben rappresenta buona parte delle iniziative dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per il 2026. Un ascolto tutt'altro che retorico e sussiegoso, ma piuttosto animato dall'autentico desiderio di dialogare e capire per trovare le strade giuste insieme a loro, che su alcuni temi si trovano oggettivamente in posizione magistrale.

Dal loro diritto di essere ascoltati il baricentro si sposta dunque sul nostro bisogno di ascoltare. Senza ascoltare non capiremo mai che cosa significa essere nati e vivere "su Marte", nativi digitali totalmente immersi nella dimensione *onlife*. La loro esperienza è radicalmente diversa dalla nostra, il loro linguaggio diverso dal nostro, il *gap* generazionale va ben oltre l'ordinario.

In particolare, fra i vari progetti, per quest'anno abbiamo investito la nostra Consulta nazionale delle ragazze e dei ragazzi del difficile compito di elaborare riflessioni ed esperienze sul tema delle dipendenze in ogni possibile forma, dipendenza dalle sostanze e dipendenza dal web. *In-dipendenti* è il nome che abbiamo scelto per loro.

Ho imparato tanto, ascoltando davvero i ragazzi. Ho finalmente capito cose alle quali da sola non sarei mai arrivata. Credo di avere imparato, ascoltandolo intensamente, anche dal ragazzo egiziano arrivato da solo in Italia a 12 anni, di cui si può leggere la storia su Futuri, che raccontando la sua difficile esperienza ci offre molti spunti per immaginare azioni politiche efficaci in un'ottica *win-win*, a vantaggio del nostro Paese e dei ragazzi come lui.

Chiudo con questo auspicio, unitamente a quello che sia possibile immaginare un più intenso dialogo interistituzionale sulle questioni che riguardano i bambini e gli adolescenti, questioni che ci vedono tutti egualmente coinvolti, allo scopo di massimizzare l'efficacia delle azioni che si intenderanno intraprendere per il loro bene e per quello di noi tutti.

Marina Terragni

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Parte I

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1 Attività istituzionali

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

1.1. Competenze

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (di seguito anche Autorità garante o Agia) è stata istituita con la Legge 12 luglio 2011, n. 112[1] allo scopo di garantire la tutela dei diritti fondamentali delle persone di minore età, nel rispetto delle convenzioni internazionali e, in particolare, della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (nota anche come Convenzione di New York del 1989). Quest'ultima, adottata il 20 novembre 1989, è stata ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176[2].

L'Autorità garante riveste un ruolo essenziale nel sistema di protezione dei diritti dei minorenni in Italia, contribuendo significativamente all'orientamento delle istituzioni politiche e promuovendo una maggiore consapevolezza sulle tematiche di propria competenza.

I compiti attribuiti all'Agia dalla normativa istitutiva possono essere ricondotti a due macroaree: da un lato, la promozione dei diritti e degli interessi dei minorenni; dall'altro, la verifica della loro concreta attuazione, in relazione sia agli strumenti internazionali che alla legislazione nazionale ed europea.

L'Autorità garante svolge, inoltre, una funzione di raccordo tra il livello internazionale, da cui discendono convenzioni e principi, e il livello nazionale, nel quale si realizzano le misure di tutela. In tale quadro, essa è chiamata a esprimere un parere indipendente sul rapporto che il Governo italiano presenta periodicamente al Comitato delle Nazioni unite incaricato del monitoraggio della Convenzione. Il rapporto governativo, redatto usualmente ogni cinque anni, descrive le misure adottate dallo Stato per assicurare il rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione e i progressi compiuti.

L'azione dell'Autorità garante si sviluppa su molteplici piani: nel dialogo con le istituzioni centrali e locali, così come nel confronto con organismi e reti internazionali. In tal senso, l'Agia è membro della Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc) (vedi Parte I, 2.).

---

[1] Legge 12 luglio 2011, n. 112, *Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2011-07-12;112.

[2] Legge 27 maggio 1991, n. 176, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1991-05-27;176.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Sul piano interno, l'Autorità opera attraverso strumenti di *soft law*, che orientano le politiche pubbliche senza avere natura vincolante. Tra le sue prerogative rientrano la segnalazione di criticità, la formulazione di pareri su atti normativi del Governo e del Parlamento e la partecipazione alla definizione del *Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza* (noto come Piano infanzia), documento programmatico volto a stabilire interventi e azioni per la tutela e lo sviluppo delle persone di minore età.

Le competenze dell'Autorità garante si sono ampliate negli anni a seguito di diversi interventi legislativi successivi al 2011.

La Legge 7 aprile 2017, n. 47[3], come modificata dal Decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220, ha attribuito all'Agia il compito di monitorare il sistema di tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati, elemento caratterizzante del sistema di accoglienza italiano e strumento orientato alla loro integrazione.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71[4], in materia di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, prevede la partecipazione dell'Autorità garante al Tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito (Mim).

Con la Legge 20 agosto 2019, n. 92[5], istitutiva dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole, l'Agia è poi stata designata come componente della Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale, organismo che si occupa del monitoraggio e dell'aggiornamento delle conoscenze relative alla cittadinanza digitale.

Ulteriori attribuzioni derivano dal Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208[6], che recepisce la Direttiva (UE) 2018/1808, volta a proteggere i minorenni dall'esposizione a contenuti audiovisivi dannosi. In tale ambito, l'Autorità per le garanzie

---

[3] Legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-04-07;47.

[4] Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-05-29;71.

[5] Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2019-08-20;92.

[6] Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, *Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli*

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

nelle comunicazioni (Agcom), previo confronto con l'Agia, definisce la regolazione specifica per la tutela dei minori tramite strumenti di co-regolamentazione con i fornitori di servizi digitali. Il decreto prevede inoltre attività di sensibilizzazione rivolte ai genitori e iniziative scolastiche sul corretto utilizzo dei media, promosse dal Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con il Mim, la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Autorità garante. L'Agia partecipa anche alla definizione delle linee guida relative ai codici di condotta per i servizi audiovisivi.

Infine, il Decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50[7] – che modifica il Decreto legislativo n. 208 del 2021 – ha istituito il Comitato consultivo interistituzionale per l'alfabetizzazione mediatica e digitale, ai sensi del Decreto ministeriale 19 giugno 2024 del Ministro delle imprese e del made in Italy. L'Autorità garante è tra i componenti del Comitato, che subentra al precedente Comitato media e minori e che è incaricato di svolgere attività di promozione, ricerca e consulenza nell'ambito dell'educazione ai media e della definizione dei codici di autoregolamentazione e co-regolamentazione dei fornitori di servizi media, a tutela dei minorenni.

1.2. Atti, audizioni e partecipazione a osservatori e tavoli

Atti

Con nota n. 241 del 14 febbraio 2025 (vedi Appendice 2.1.) l'Autorità garante ha inviato alla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità (di seguito anche Ministra per la famiglia) Eugenia Maria Roccella il parere sul 6° *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*[8] (vedi Parte II, 2.2.). Il documento sottolinea l'approccio innovativo del Piano e auspica che esso possa avere un orizzonte temporale superiore al biennio attualmente previsto.

Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2021-11-08;208.

[7] Decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50, *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2024-03-25;50.

[8] *6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027*, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 29 luglio 2025, https://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediPermalink?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-09-29&atto.codiceRedazionale=25A05265&tipoSerie=serie_generale&tipoVigenza=originario&tipoProvvedimento=*.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Il 16 aprile 2025 l'Autorità garante, con nota n. 497 (vedi Appendice 2.2.), ha inviato alla Commissione giustizia del Senato – a seguito dell'audizione del 9 aprile 2025 (vedi Parte II, 2.3.) – il proprio parere sul disegno di legge n. 832 *Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso*.

L'Autorità ha inoltre formulato un parere, con nota n. 1118 del 23 ottobre 2025 (vedi Appendice 2.3.), a proposito del disegno di legge n. 1136 *Disposizioni per tutela dei minori nella dimensione digitale*. La posizione espressa nel documento da Marina Terragni sollecita la responsabilizzazione degli adulti in abbinamento ai divieti di accesso ai social da parte dei minorenni.

Audizioni

Il 18 febbraio 2025 l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere. Nel corso dell'audizione sono stati affrontati i punti di forza e le criticità della legge per la tutela degli orfani di crimini domestici[9] (vedi Parte II, 3.5.).

Il 9 aprile, poi, Terragni è stata ascoltata dalla Commissione giustizia del Senato della Repubblica sul disegno di legge n. 832 *Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso* (vedi Parte II, 2.3.). All'audizione ha fatto seguito l'invio di un parere scritto (vedi sopra).

Successivamente, il 22 luglio, l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani. Tre le questioni sulle quali Terragni ha posto l'accento: l'esposizione eccessiva agli schermi di bambini e ragazzi, la fragilità e la solitudine delle famiglie e l'eccesso di neurodiagnosi (vedi Parte II, 4.2.).

Il 14 ottobre si è tenuta l'audizione dell'Autorità garante in Commissione affari sociali della Camera dei deputati. Oggetto della seduta: una serie di proposte di

[9] Legge 11 gennaio 2018, n. 4 *Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici*, https://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediPermalink?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2018-02-01&atto.codiceRedazionale=18G00020&tipoSerie=serie_generale&tipoVigenza=originario&tipoProvvedimento=*.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

legge in materia di prevenzione degli atti di suicidio e per l'assistenza psicologica e il sostegno ai sopravvissuti (vedi Parte II, 4.3.).

Sempre a ottobre, il giorno 29, Terragni è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. L'Autorità ha parlato di contrasto della devianza minorile e di diffusione della cultura della legalità tra i minorenni (vedi Parte II, 3.2.).

Il 5 novembre Marina Terragni è poi intervenuta in audizione davanti alla Commissione affari sociali della Camera a proposito del disegno di legge, a firma dei ministri della salute Orazio Schillaci e per la famiglia Eugenia Maria Roccella, sul trattamento della disforia di genere nei minorenni (vedi Parte II, 4.4.).

Infine, il 9 dicembre si è tenuta l'audizione dell'Autorità garante nella VII Commissione del Senato, competente anche in materia di istruzione pubblica. I principali temi affrontati sono stati quelli della dispersione scolastica e della povertà educativa (vedi Parte II, 7.3.).

Osservatori e tavoli

Osservatorio nazionale sulla famiglia

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia, ricostituito con Decreto dell'11 maggio 2023 della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella, è un organismo di supporto tecnico-scientifico preposto all'elaborazione delle politiche nazionali a favore della famiglia ed è presieduto dalla stessa Ministra.

L'organismo è articolato in un Comitato tecnico-scientifico e un'Assemblea, alla quale partecipano rappresentanti designati dalla Ministra e rappresentanti di amministrazioni centrali: il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero della giustizia, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione e del merito, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero dell'interno e il Ministero delle imprese e del made in Italy.

Sono altresì presenti componenti designati dalla Conferenza unificata in rappresentanza delle regioni e delle province autonome, dall'Associazione nazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

comuni italiani (Anci) e dall'Unione province d'Italia (Upi), oltre a rappresentanti delle confederazioni sindacali, delle associazioni dei datori di lavoro, delle associazioni familiari e del terzo settore a carattere nazionale.

A dicembre del 2024 l'Osservatorio aveva adottato lo schema del *Piano nazionale sulla famiglia* che ha poi ottenuto l'intesa della Conferenza unificata nella seduta del 27 marzo 2025.

Nel corso del 2025 l'Autorità garante ha partecipato con un proprio rappresentante, in qualità di invitato in via permanente, alla riunione plenaria del 7 maggio. In tale occasione, in sessione congiunta con l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, sono stati presentati i risultati delle ricerche promosse dal Dipartimento per le politiche della famiglia, dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Università Ca' Foscari di Venezia sul tema dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia in Italia.

Nella medesima seduta è stata altresì annunciata la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro inter-osservatori sul tema istituito con Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 25 luglio 2025. Detto gruppo di lavoro ha il compito di elaborare osservazioni e proposte per il potenziamento del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, includendo anche nuovi ambiti di analisi e intervento.

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Autorità garante partecipa come invitato permanente ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Onia), ricostituito con Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella del 22 maggio 2023.

Nel 2025 l'Autorità garante ha preso parte alla riunione plenaria dell'Onia, in sessione congiunta con l'Osservatorio nazionale per la famiglia, in cui sono stati presentati i risultati delle ricerche promosse dal Dipartimento per le politiche della famiglia, dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Università Ca' Foscari di Venezia sul tema dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia.

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è un organismo strategico che si occupa di studiare e monitorare gli interventi di preven-

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

zione e contrasto dello sfruttamento e dell'abuso sessuale a danno delle persone di minore età. È incardinato presso il Dipartimento per le politiche della famiglia ed è composto dai rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle forze dell'ordine e della società civile. L'Autorità garante partecipa ai lavori in qualità di invitato permanente.

Numerosi i compiti attribuiti all'Osservatorio. Tra di essi: l'acquisizione, l'analisi e l'elaborazione di dati e informazioni nazionali e internazionali sul fenomeno; la promozione di studi e ricerche; la partecipazione alle attività di organismi europei e internazionali competenti nelle materie di interesse dell'osservatorio; la predisposizione di un *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni*, che costituisce parte integrante del *Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (Piano infanzia). Tra gli obiettivi principali figura anche la piena operatività di una banca dati destinata a orientare efficacemente le politiche di contrasto e misurare l'impatto concreto delle azioni intraprese.

Nel 2024 all'interno dell'Osservatorio erano stati costituiti quattro gruppi di lavoro tematici e l'Ufficio dell'Autorità garante aveva preso parte alle riunioni del gruppo *Iniziative per prevenire e combattere l'esposizione dei minorenni ai pericoli della rete*.

Nel corso del 2025, invece, l'Ufficio ha partecipato a due riunioni dell'Osservatorio, tenutesi il 14 maggio e il 1° luglio. Nell'occasione sono state illustrate le schede di azione dei gruppi di lavoro predisposte dal Dipartimento al loro primo *drafting*. Successivamente le schede sono state aggiornate in considerazione dei contributi dei componenti dell'organismo e di una serie di audizioni svolte il 18 luglio, che hanno avuto a oggetto i seguenti aspetti: programmi di *prevenzione e Child safeguarding policy*; approcci e metodologie di cura dei traumi derivanti dagli abusi sessuali; fenomeno delle spose bambine e dei matrimoni forzati.

All'esito di quanto condiviso nell'ambito degli incontri e dell'approvazione delle schede di azione, poi, in occasione della riunione plenaria dell'organismo del 16 settembre, è stato approvato il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027*[10].

[10] *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027*, https://famiglia.governo.it/media/llgb2rej/piano_contrasto_pedofilia_06_web.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Gruppo di lavoro inter-osservatori sui servizi educativi per la prima l'infanzia, di cui al D.M. 25 luglio 2025 della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

A seguito della presentazione dei dati aggiornati all'anno educativo 2023/2024 sullo stato dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia a livello nazionale – avvenuta durante l'incontro del 7 maggio 2025, svoltosi alla presenza dei componenti dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia – il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha annunciato la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro inter-osservatori sul tema.

Il Gruppo, presieduto dal Capo del Dipartimento e costituito da componenti di entrambi gli osservatori, è stato poi istituito con Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 25 luglio 2025, con il compito di elaborare osservazioni e proposte per il potenziamento del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, includendo anche nuovi ambiti di analisi e intervento.

L'Ufficio dell'Autorità garante ha partecipato alla riunione di insediamento del 4 agosto 2025, nel corso della quale è stato illustrato il mandato del gruppo di lavoro e si è dato avvio alla riflessione sul rafforzamento dei servizi educativi per l'infanzia, anche con riferimento alle aree territoriali a bassa densità di servizi erogati. All'esito dell'incontro sono state sottoposte ai componenti del gruppo tre domande tese a consentire l'elaborazione di spunti e proposte in relazione agli specifici bisogni della ricerca in materia, ai possibili interventi innovativi nell'ambito dei servizi educativi 0-3 e alle buone pratiche esistenti.

L'Ufficio dell'Autorità ha trasmesso il proprio contributo scritto in vista della successiva riunione del 19 settembre 2025, evidenziando, quale elemento fondamentale di innovazione, l'integrazione dei servizi e la configurazione dei nidi come *hub* territoriali, la necessità di garantire flessibilità organizzativa e continuità educativa, nonché l'importanza della formazione continua degli educatori. Inoltre, sono state segnalate alcune buone pratiche già sperimentate sul territorio nazionale.

Nel corso della successiva riunione del 19 settembre, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha presentato al gruppo di lavoro le proposte di approfondi-

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

mento sul sistema educativo per la prima infanzia pervenute da parte dei componenti del gruppo di lavoro, organizzate anche in base alla frequenza con cui erano state indicate.

Comitato consultivo per l'alfabetizzazione mediatica e digitale

Con il Decreto del 19 giugno 2024, emanato in attuazione del Decreto legislativo n. 208/2021 (Tusma) come modificato dal Decreto legislativo n. 50/2024, è stato istituito presso il Ministero delle imprese e del made in Italy il Comitato consultivo per l'alfabetizzazione mediatica e digitale (di seguito Comitato), che sostituisce il precedente Comitato media e minori.

L'Autorità garante ne fa parte, contribuendo alle attività di promozione e ricerca sull'alfabetizzazione mediatica e digitale e alla fase consultiva relativa ai codici di autoregolamentazione e co-regolamentazione dei fornitori di servizi media, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Il Comitato – che si avvale anche del supporto di esperti del *broadcasting* e dei social media – riunisce diverse amministrazioni impegnate in ambito educativo, culturale, digitale e di protezione dei minori quali:

- Dipartimento per le politiche della famiglia;
- Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale;
- Dipartimento per la trasformazione digitale;
- Ministero dell'istruzione e del merito;
- Ministero dell'università e della ricerca;
- Ministero della cultura;
- Ministero dell'economia e delle finanze;
- Polizia postale e delle comunicazioni;
- Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- Garante per la protezione dei dati personali.

Dopo le prime riunioni, tenutesi anche con la Consulta degli esperti, è emersa la necessità di regolamentare il funzionamento del Comitato e di stabilire le singole attività da realizzare. Pertanto, con Decreto ministeriale 12 maggio 2025 del Ministero delle imprese e del made in Italy, il Comitato è stato suddiviso in tre gruppi di lavoro costituiti in modalità paritetica con la Consulta degli esperti: il

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

gruppo di lavoro n. 1, con il compito di esaminare il nuovo Codice di autoregolamentazione; il gruppo di lavoro n. 2 per seguire le attività di ricerca e promozione (alfabetizzazione mediatica e digitale) e per analizzare la normativa in materia, in ambito nazionale ed europeo; il gruppo di lavoro n. 3 per gestire le segnalazioni di violazione delle norme di autoregolamentazione. L'Agia partecipa ai lavori di tutti e tre i gruppi.

In questa fase compito primario del Comitato è stato esaminare, mediante il gruppo di lavoro n. 1 diretto da Agcom, il nuovo codice di autoregolamentazione delle emittenti televisive che, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, Decreto legislativo n. 208/2021, sarà adottato dal Ministero delle imprese e del made in Italy, sentita la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. Il codice si applica ai contenuti offerti dai fornitori di servizi audiovisivi lineari e ai servizi non lineari diffusi dai medesimi fornitori ed è finalizzato a evitare che tali contenuti risultino pregiudizievoli per l'equilibrato sviluppo fisico, psichico o morale dei minori, tenendo conto della specificità di ciascuna offerta nonché delle differenti fasce di età, con particolare attenzione alla fascia di età più debole 0-14.

Complessa è stata la definizione di nuovi criteri per la classificazione dei programmi, al fine di orientare i telespettatori adulti e proteggere i minori dalla fruizione di contenuti non adeguati. Hanno partecipato ai lavori: Rai, Gruppo Mediaset-RTI, La7, Discovery Italia, Paramount Global Italia, Aeranti-Corallo, Rtl 102.5, Radio Tv con il coordinamento di Confindustria, Sky Italia. Il nuovo codice di autoregolamentazione è quindi in fase di approvazione da parte del Comitato.

Nell'ambito del gruppo n. 2 – alfabetizzazione mediatica e digitale – l'Agia ha condiviso alcune iniziative che ha realizzato negli anni scorsi, per contribuire all'aggiornamento della pagina web dedicata al Comitato sul sito istituzionale del Ministero delle imprese e del Made in Italy (come la traduzione del Commento generale 25 *Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale* del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia; *Kiko e i Molti me*, versione italiana del libretto del Consiglio d'Europa *Kiko and Manymes*; *Geronimo Stilton. Alla scoperta del mondo digitale*).

Tale mappatura dell'esistente si è posta come primo passo verso la costruzione di un riferimento pubblico condiviso, utile a rafforzare il coordinamento, la disseminazione e l'impatto delle azioni già in atto da parte di attori diversi, anche in

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

funzione dell'avvio di una più ampia strategia nazionale. Nell'ambito dello stesso gruppo l'Agia sta seguendo anche il tema dei baby influencer, individuato tra quelli di maggiore interesse, anche con riferimento alle proposte di legge attualmente all'esame del Parlamento.

Nell'ambito del gruppo 3, infine, l'Agia ha esaminato con gli altri componenti le segnalazioni pervenute dagli utenti che lamentavano la violazione del codice di autoregolamentazione attualmente vigente, esprimendo il suo parere in ordine, all'esito sottoposto al Comitato in seduta plenaria.

Tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo

L'articolo 2, comma 1, della Legge 4 luglio 2024, n. 104[11] ha previsto l'istituzione, nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui all'articolo 21 del Decreto legislativo 147 del 2017, di un tavolo nazionale di lavoro con funzioni di supporto, monitoraggio, valutazione e analisi degli interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, nonché competente per il rafforzamento del *Sistema informativo nazionale di rilevazione e raccolta dei dati sui minori affidati ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo*, anche attraverso la realizzazione di azioni coordinate, finalizzate alla messa a regime del *Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie* (Sinba).

Il 24 novembre 2025 l'Autorità garante ha partecipato alla riunione di insediamento del tavolo, nel corso della quale sono stati illustrati, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i dati relativi al monitoraggio effettuato sui minori fuori dalla famiglia di origine nell'anno 2024. La rilevazione ha coinvolto quasi la totalità degli ambiti territoriali del nostro paese. I dati sono stati raccolti nei *Quaderni della ricerca sociale* pubblicati sul sito del ministero[12].

---

[11] Legge 4 luglio 2024, n. 104, *Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*, https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2024-07-04;104.

[12] Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Quaderni della ricerca sociale*, https://www.lavoro.gov.it/taxonomy/term/329.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Gruppo di lavoro interistituzionale per progettare uno studio di fattibilità per una rilevazione diretta sulle coppie adottive, sui minori adottati e sulle coppie disponibili all'adozione

L'Istat, con deliberazione del Presidente Dop/35/2024 del 12 gennaio 2024, ha istituito un gruppo di lavoro interistituzionale finalizzato alla realizzazione di uno studio di fattibilità per una nuova indagine nazionale rivolta alle coppie adottive, ai minori in adozione e alle coppie che hanno presentato disponibilità all'adozione. L'iniziativa intende superare la carenza di un sistema informativo pubblico strutturato sul tema delle adozioni e di una raccolta integrata di dati quantitativi e qualitativi, oltre che dalla necessità di approfondire le dinamiche delle situazioni di fragilità che possono manifestarsi nella fase successiva all'adozione.

Oltre ai componenti dell'Istat che ne assicurano il coordinamento, il gruppo vede coinvolti i rappresentanti di diverse istituzioni: il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero della giustizia, la Commissione per le adozioni internazionali, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), l'Istituto degli innocenti (Idi), il Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali, due magistrati del settore minorile e un esperto con esperienza pregressa in gruppi integrati di lavoro adozioni a livello territoriale. L'Autorità garante partecipa ai lavori del gruppo attraverso un proprio rappresentante designato.

I lavori del gruppo sono proseguiti nel corso del 2025 attraverso l'articolazione in due sottogruppi tematici: il primo dedicato alla ricostruzione del percorso del minore nelle diverse fasi del procedimento adottivo, il secondo focalizzato sulla definizione dei temi da inserire nel questionario rivolto alle coppie adottive.

L'Ufficio dell'Autorità garante ha partecipato alle attività del secondo sottogruppo, nonché alla riunione plenaria del 4 dicembre 2025, proponendo l'inserimento di ulteriori dimensioni di indagine volte principalmente a esplorare l'offerta alle aspiranti coppie adottive di iniziative di informazione, preparazione e formazione nelle diverse fasi dell'iter adottivo e l'effettiva partecipazione alle stesse; la necessità di sostegni post-adozione; la presenza e l'attivazione di reti familiari e amicali di prossimità come fattore di sostegno alla scelta adottiva e nel periodo successivo. Tali proposte sono state integrate nell'ipotesi di questionario elaborata dal gruppo di lavoro, attualmente in corso di definizione.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa

Nel 2025 l'Autorità garante ha partecipato alle riunioni della Commissione interistituzionale sulla povertà educativa ricostituita con deliberazione dell'Istat del 07 gennaio 2025.

La Commissione, formata da esperti, accademici e rappresentanti di istituzioni (Ministero dell'istruzione e del merito; Invalsi; Banca d'Italia, Cnr, Anci, World Bank, Comitato italiano per l'Unicef, Save the Children Italia, Con i Bambini – Impresa sociale) ha riavviato i lavori sul *framework* definito nel 2024, che declina la povertà educativa in due ambiti: esiti – cioè le competenze acquisite – e risorse fruite dai bambini e ragazzi nel contesto familiare, territoriale, sociale e culturale.

Gli indicatori sono stati calcolati sui dati disponibili (indagine su bambini e ragazzi tra gli 11 e i 19 anni e indagine sugli aspetti della vita quotidiana) distinguendoli per il grado di urbanizzazione dei territori (grandi città, zone a densità intermedia di popolazione o città piccole, città o sobborghi e zone scarsamente popolate).

La Commissione ha discusso le modalità di calcolo degli indicatori a un livello territoriale più fine, nonché la possibilità di integrare nel *framework* la dimensione della povertà educativa digitale.

Comitato di indirizzo strategico per la gestione del fondo di contrasto alla povertà educativa minorile

Nel corso del 2025 l'Autorità garante ha partecipato al Comitato di indirizzo strategico per la gestione del fondo di contrasto alla povertà educativa minorile e ha seguito le attività del Comitato tecnico per l'elaborazione del Piano sociale nazionale dedicato alla consultazione e al raccordo permanente ai fini dell'attuazione degli interventi e azioni di inclusione e integrazione sociale a valere sul *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto 8 maggio 2023 n. 41/150 del Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale. L'Ufficio dell'Autorità ha partecipato alle riunioni del Comitato di indirizzo e del Comitato tecnico per l'avvio del progetto *Organizziamo la speranza*.

Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (di seguito Tavolo) è stato istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito con Decreto 18 novembre 2024 n. 232 del Ministro dell'istruzione e del merito

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Giuseppe Valditara di concerto con la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella.

Il principale compito del Tavolo è la redazione del *Piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo*. L'organismo si è organizzato in gruppi di lavoro per predisporre le schede azione del suddetto piano.

L'Ufficio dell'Autorità garante ha partecipato alle riunioni di due gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche: attività di prevenzione destinate ai minorenni e contrasto dei fenomeni, tutela e presa in carico delle vittime di abuso e rieducazione degli autori minorenni.

Comitato di sorveglianza del programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027

Il Comitato di sorveglianza è stato istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023, successivamente modificato dal Decreto del Capo Dipartimento n. 327 dell'11 ottobre 2024. Il Comitato di sorveglianza – presieduto dal Direttore generale della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. Del Comitato l'Autorità garante fa parte assieme a numerosi altri componenti in rappresentanza di istituzioni, ordini professionali, associazioni ed enti vari.

Consorzio generazioni connesse

Il *Safer internet centre* (Sic) Generazioni Connesse è un progetto coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito e co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma *Digital Europe*. Il programma ha quale obiettivo principale lo sviluppo di servizi dal contenuto innovativo e di elevata qualità per garantire ai giovani utenti la sicurezza on line. L'iniziativa è inserita nella rete promossa dalla Commissione europea che prende corpo nella piattaforma online *Better Internet for Kids*, gestita da *European Schoolnet* in collaborazione con *Insafe* (network che raccoglie tutti i Sic europei) e *Inhope* (network che raccoglie tutte le *hotlines* europee).

L'Autorità garante partecipa alle attività realizzate dal progetto in qualità di partner strategico, in partenariato con le principali istituzioni e organizzazioni del

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

nostro Paese che si occupano di sicurezza in Rete: Polizia di Stato, Ministero per i beni e le attività culturali, Università di Firenze, Sapienza – Università degli studi di Roma, Save the children Italia, Fondazione S.o.s. Il Telefono azzurro Ets, Cooperativa Edi onlus, Skuola.net, agenzia di stampa Dire e l'ente autonomo Giffoni experience.

Consulta nazionale per le persone scomparse

La Consulta nazionale per le persone scomparse, istituita con decreto commissariale del 22 maggio 2019, è un organismo permanente che assicura un dialogo tra istituzioni, familiari ed enti del terzo settore chiamati ad affrontare il fenomeno delle persone scomparse. L'organismo è presieduto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

L'Autorità garante interloquisce con l'Ufficio preposto sin dal 2017 e partecipa al tavolo insieme a: Croce Rossa Italiana; Caritas; Corpo nazionale soccorso alpino speleologico; Associazione Alzheimer uniti Roma onlus; Comitato scientifico nazionale ricerca scomparsi; Kiwanis - Distretto Italia S. Marino; Associazione Penelope Italia onlus; Associazione Penelope (s)comparsi; Federazione Psicologi per i popoli; Telefono Azzurro; Comitato Alberto.

In occasione della Giornata internazionale dedicata ai bambini scomparsi, che ricorre il 25 maggio, il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, in collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha diffuso sulle tre reti RAI televisive e radiofoniche uno spot di sensibilizzazione per richiamare l'attenzione sul fenomeno e sull'importanza della prevenzione e della collaborazione.

1.3. Protocolli d'intesa e incontri istituzionali

Il 29 maggio l'Autorità garante e la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere l'educazione all'uso delle tecnologie digitali (vedi Parte II, 1.5).

Il 26 giugno Marina Terragni ha incontrato a Roma il Ministro dell'università e della ricerca Anna Maria Bernini. Al centro del confronto la formazione del personale operante nei servizi sociali.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Il 21 luglio l'Autorità garante ha avuto un colloquio con la Rettrice dell'Università di Milano Bicocca e allora Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui) Giovanna Iannantuoni a proposito della formazione universitaria e post-universitaria degli operatori in materia di tutela dei diritti di bambini e adolescenti.

Il 23 luglio, infine, Terragni ha partecipato a un incontro con i ministri per la Famiglia Eugenia Maria Roccella e della Giustizia Carlo Nordio e con il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno Wanda Ferro sul tema dell'allontanamento dei minorenni dalle famiglie di origine (vedi Parte II, 2.4).

1.4. Conferenza nazionale di garanzia

Nel corso del 2025 si sono tenute due sedute della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organismo presieduto dall'Autorità garante e che riunisce i garanti regionali e delle Province autonome. La Conferenza ha la finalità di promuovere il coordinamento tra i diversi livelli di garanzia, favorire la condivisione di buone pratiche e assicurare l'attuazione uniforme dei diritti sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La prima seduta si è svolta, da remoto, il 2 luglio 2025. Nell'occasione Terragni ha evidenziato due temi che devono essere tenuti in considerazione: il rapporto dei minorenni con il digitale e la fragilità dei nuclei familiari, con particolare riferimento alle separazioni conflittuali e agli allontanamenti con l'intervento della forza pubblica.

Nel corso degli interventi è stata dedicata ampia attenzione alla formazione dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (Msna). Parallelamente, è stata affrontata la questione relativa ai rimborsi spese e ai permessi lavorativi dei tutori.

Tra le altre tematiche sulle quali i garanti hanno richiamato l'attenzione: dipendenze, disturbi del comportamento alimentare e più in generale salute mentale dei minorenni. Si è parlato inoltre di partecipazione dei minorenni, bullismo e cyberbullismo, dispersione scolastica, ritiro sociale, affido e adozione, genitori e scuola. Condivisa la necessità di promuovere una formazione adeguata per tutti gli operatori che lavorano a contatto con i minorenni, a partire dagli assistenti

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

sociali. Una necessità questa che l'Autorità garante ha annunciato di voler portare direttamente all'attenzione della presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (vedi sopra).

Hanno partecipato alla seduta i garanti delle regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e delle province autonome di Bolzano e Trento.

La seconda seduta si è tenuta il 17 dicembre. Nell'occasione il Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo Crc) ha presentato il Rapporto *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione 2024*[13]. Due i temi portati all'attenzione della Conferenza da parte di Terragni: i minori stranieri non accompagnati e gli allontanamenti forzosi dei minorenni dalle famiglie d'origine.

Da parte loro, i garanti regionali e delle Province autonome hanno illustrato le loro attività in materia di dipendenze, disagio giovanile, bullismo e cyberbullismo, uso del digitale, educazione alla salute e alla sessualità. Un capitolo a parte è stato dedicato ai tutori volontari di Msna, in particolare alla questione delle pratiche di rimborso spese.

Hanno partecipato ai lavori i garanti di Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Valle d'Aosta, Veneto e quelli delle Province autonome di Bolzano e Trento.

[13] Gruppo Crc, *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – i dati per regione 2024*, 2025.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2 Attività internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

2.1. Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc)

L'Autorità garante fa parte, in qualità di *full member*, della Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (*European network ofr ombudspersons for children* – Enoc). Questa è un'associazione senza scopo di lucro composta da 43 istituzioni indipendenti in 34 paesi, nell'ambito del Consiglio d'Europa, che si occupano della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ogni anno l'Enoc individua un tema prioritario da approfondire. Per il 2025 la Rete ha affrontato la tematica *Proteggere e promuovere il diritto dei minorenni alla salute fisica*, con l'obiettivo di garantire l'accesso universale all'assistenza sanitaria con servizi sanitari completi, di qualità e tempestivi, oltre che la promozione di politiche intersettoriali globali secondo un approccio che integri la salute dei minorenni in tutte le *policy* e che assicuri i diritti dei minorenni all'informazione e alla partecipazione, alla riservatezza dei dati e a meccanismi di reclamo a misura di bambino.

Il tema è stato approfondito in primo luogo in occasione dello *Spring seminar*, che si è tenuto il 26 e 27 maggio a Lussemburgo, al quale ha partecipato anche l'Ufficio dell'Autorità garante. Il primo giorno del seminario è stato caratterizzato da un *learning café* che ha offerto ai membri dell'Enoc uno spazio per scambiare conoscenze ed esperienze relative alla salute fisica dei minorenni.

In tale occasione sono stati presentati i risultati e le conclusioni della ricerca *The protection and promotion of children's right to physical health*[14], condotta dall'Enoc con l'obiettivo di esaminare lo stato attuale dell'implementazione a livello europeo del diritto dei minorenni alla salute fisica, individuando le buone prassi e le criticità esistenti rispetto a una sua effettiva garanzia nei paesi membri.

Il secondo giorno di lavoro, organizzato in collaborazione con la Rete europea sulle migrazioni (*European migration network* - Egn) del Lussemburgo, si è concentrato sulla tutela e la qualità dell'assistenza ai minorenni richiedenti asilo nel contesto del

[14] Enoc, Synthesis report on *The protection and promotion of children's right to physical health, 2025*, https://enoc.eu/wp-content/uploads/ENOC-Synthesis-Report-on-CR-to-physical-health-2025-FV.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Patto dell'Ue sulla migrazione e l'asilo[15]. La sessione ha visto il contributo della Piattaforma per la cooperazione internazionale sui migranti privi di documenti (Picum) e della Direzione generale della Commissione europea per la migrazione e gli affari interni, al quale ha fatto seguito la condivisione di pratiche ed esperienze da parte degli uffici dei garanti per l'infanzia europei.

L'Ufficio dell'Autorità garante ha partecipato come relatore, in particolare, a un panel sui minorenni migranti composto anche da rappresentanti di Grecia e Spagna. Sempre nello stesso ambito, l'Autorità garante ha altresì preso parte a un lavoro di gruppo annuale finalizzato a mappare i diritti dei minorenni, le buone prassi e le possibili violazioni.

Al termine dei lavori dello *Spring seminar* sono state formulate le raccomandazioni iniziali da inserire nella bozza del *position statement*[16] che è stato poi discusso e adottato nel corso della ventinovesima Conferenza annuale e Assemblea generale tenutasi a Bucarest dal 17 al 19 settembre.

Il documento, elaborato a partire dai dati forniti dai membri della Rete sui rispettivi sistemi e raccolti nella ricerca *The protection and promotion of children's right to physical health*, contiene raccomandazioni rivolte a Stati, autorità nazionali e regionali e organizzazioni europee e internazionali.

In particolare, vengono sollecitate: l'adozione di un approccio *children's health* in tutte le *policy*, la promozione di politiche intersettoriali inclusive, la garanzia di accesso universale a servizi sanitari completi e tempestivi, la promozione di stili di vita sani e la protezione dei minorenni da contenuti e comportamenti non sani. Chieste, inoltre, la partecipazione attiva di bambini e ragazzi ai processi decisionali che li riguardano, la tutela della riservatezza e della privacy e l'istituzione di meccanismi di reclamo a misura di minorenne.

Nel corso della Conferenza, che ha preceduto l'adozione dello *statement*, sono state illustrate le raccomandazioni[17] emerse dal Forum che ha riunito a Zagabria i ragazzi provenienti dai paesi membri aderenti al progetto Enya (vedi Parte II, 5.2.1.).

---

[15] Unione europea, *Patto sulla migrazione e l'asilo*, https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_it.

[16] Enoc policy position statement, *The protection and promotion of children's right to physical health*, 2025, https://enoc.eu/wp-content/uploads/ENOC-Position-Statement-on-CR-to-Physical-Health-2025-FV.pdf.

[17] Enya Report *Let's talk young let's talk about children's right to physical health*, 2025, https://enoc.eu/wp-content/uploads/ENYA-report-2025-FV-1.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Nel 2025 l'attività della Rete si è esplicata anche in altri ambiti. In particolare, a marzo l'Ufficio di presidenza dell'Enoc si è riunito a Bruxelles per svolgere una serie di incontri ad alto livello con i principali *stakeholder* dell'Ue che lavorano per promuovere i diritti dell'infanzia in Europa. Gli incontri hanno offerto l'opportunità di scambiare opinioni, rafforzare le *partnership* e sostenere politiche più incisive in linea con le priorità dell'Enoc.

In tale occasione, l'Ufficio di presidenza della Rete dei garanti ha discusso con i rappresentanti della Commissione europea per i diritti dell'infanzia i progressi nell'attuazione della Strategia dell'Ue sui diritti dell'infanzia[18] e il lavoro recente e futuro dell'Enoc. Ha altresì esaminato con i referenti del Parlamento europeo le iniziative volte a rafforzare la protezione e la partecipazione dei minorenni. Ha infine incontrato i rappresentanti di *Eurochild* al fine di allineare gli sforzi volti a rafforzare il ruolo di monitoraggio indipendente delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni indipendenti per i diritti dei minorenni.

Nello stesso contesto sono state presentate al Parlamento europeo le raccomandazioni adottate nell'ambito dell'edizione 2024 del progetto Enya in materia di protezione e promozione dei diritti dei minorenni affidati a strutture di assistenza alternative. La visita si è conclusa con una riunione del *Bureau* della Rete ospitata dal *Délégué général aux droits des enfants* (il Garante del Belgio per la comunità francese) che ha avuto a oggetto una verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del piano di lavoro riguardante il tema centrale della Rete per il 2025.

Nel mese di agosto, poi, il *Bureau* dell'Enoc ha adottato la dichiarazione *ad hoc*[19] *I minorenni di Gaza devono essere protetti a tutti i costi e i loro diritti devono essere ripristinati. Un appello urgente a difendere il diritto internazionale*. Nel documento si esprimeva preoccupazione per le violazioni dei diritti dei minorenni in corso a Gaza e si sottolineava la grave crisi umanitaria che affliggeva i bambini. La dichiarazione inoltre invitava i governi nazionali, l'Unione

[18] Unione europea, *Strategia sui diritti dei minori e Garanzia europea per l'infanzia*, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_it#the-eu-strategy-on-the-rights-of-the-child.

[19] Enoc Bureau, ad-hoc Position Statement on *"Children in Gaza must be protected at all costs and their rights restored. An Urgent Call to Uphold International Law"*, https://enoc.eu/wp-content/uploads/ENOC-Ad-hoc-Statement-on-Protecting-Children-in-Gaza-and-Upholding-International-Law.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

europea, le Nazioni Unite e gli organismi internazionali competenti ad adottare misure immediate, coordinate ed efficaci, tra cui un cessate il fuoco, l'accesso sicuro agli aiuti umanitari e la protezione e il ripristino dei diritti dell'infanzia ai sensi del diritto internazionale.

Successivamente, a ottobre, è stata pubblicata sul sito dell'Enoc una lettera aperta al Presidente e al Vicepresidente del Parlamento europeo e ai membri della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (Libe) e della Commissione per gli affari esteri (Afet) per esprimere la propria preoccupazione e chiedere supporto riguardo alla condizione dei bambini di Gaza.

La partecipazione dell'Autorità garante alle attività dell'Enoc è stata altresì caratterizzata da un'attività di scambio di informazioni e buone prassi. Rientra in questo ambito il contributo fornito in merito alla richiesta di informazioni sull'esistenza e sul funzionamento di registri centrali e banche dati nazionali della responsabilità genitoriale e dell'affidamento dei minorenni. Un'ulteriore richiesta di informazioni ha riguardato il tema della maternità surrogata dal punto di vista dei diritti dei minorenni.

Da parte sua, l'Autorità garante ha rivolto ai membri della Rete una richiesta di informazioni sui tumori che colpiscono i minorenni. In proposito, contributi significativi sono stati forniti dagli uffici dei Garanti per l'infanzia di Albania, Estonia, Irlanda, Irlanda del Nord, Lussemburgo, Paesi Baschi.

Nel mese di febbraio, inoltre, l'Ufficio dell'Autorità garante ha condiviso con i membri dell'Enoc la versione in inglese del documento di studio sulla giustizia riparativa in materia penale minorile[20] – realizzato in collaborazione con il Ministero della giustizia e l'Istituto degli Innocenti – con l'obiettivo di promuovere un cambiamento culturale a livello sovranazionale. Con la Rete è stato condiviso anche il video *Giustizia riparativa: voci da un incontro* – sottotitolato in inglese – basato sulle testimonianze raccolte da minorenni.

Infine, a dicembre l'Autorità garante ha condiviso con i membri dell'Enoc la traduzione inglese del documento *Terza indagine nazionale sul maltrattamento*

[20] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero della giustizia e Istituto degli Innocenti, *Restorative justice in the juvenile criminal system. National survey on effects, programmes and services*, 2023-2024, https://www.garanteinfanzia.org/wp-content/uploads/2025/06/restorative_justice.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

dei bambini e degli adolescenti in Italia (Parte II, 3.4.) e ha chiesto ai membri della Rete di compilare un questionario sull'argomento per verificare quali pratiche siano in vigore negli altri paesi.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza al 31 dicembre 2025
(European Network of Ombudspersons for Children - Enoc)

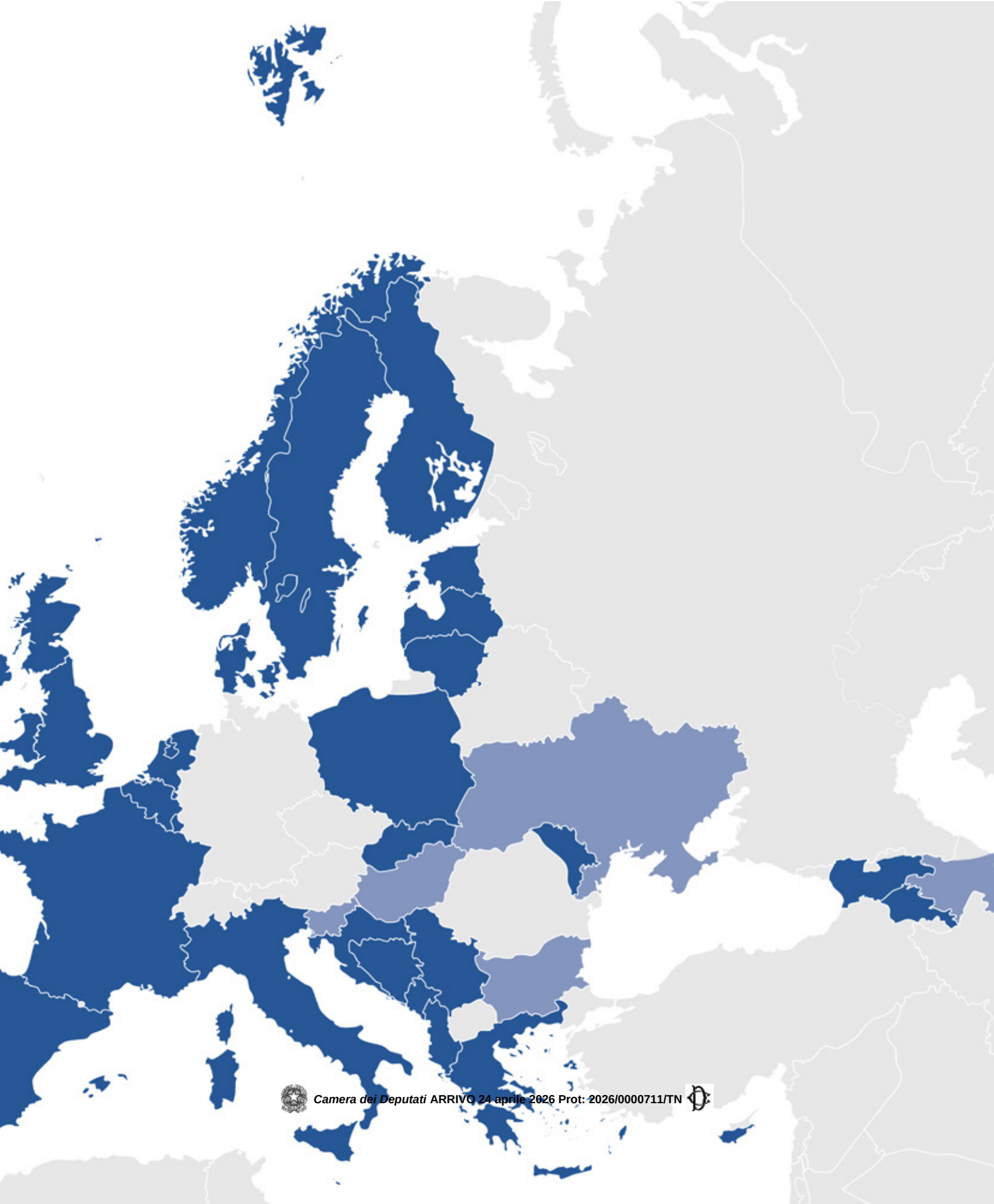
FULL MEMBERS

Albania
Armenia
Azerbaija
Belgio (Children's rights commissioner flemish)
Belgio (Délégué général aux droits de l'enfant de la communauté française de Belgique)
Bosnia ed Herzegovina (The human rights Ombudsman of Bosnia and Herzegovina/ Specialized department on children's rights)
Bosnia ed Herzegovina (Ombudsman for children of republika srpska)
Cipro
Croazia
Danimarca
Estonia
Finlandia
Francia
Georgia
Grecia
Irlanda
Islanda
Italia
Lettonia
Lituania
Lussemburgo
Malta
Moldavia
Montenegro
Norvegia
Paesi Bassi
Polonia
Regno Unito (Children's commissioner for england)
Regno Unito (Northern Ireland commissioner for children and young people)
Regno Unito (Children and young people's commissioner Scotland)
Regno Unito (Children's commissioner for Wales)
Serbia
Slovacchia (Commissioner for children)
Spagna (Office of the catalan ombudsman/ Deputy ombudsman for children's rights)
Svezia

ASSOCIATE MEMBERS

Bulgaria
Kosovo
Slovacchia (Office of the public defender of rights)
Slovenia
Spagna (Defensor del pueblo andaluz)
Spagna (Ararteko, Ombudsperson of Basque Country)
Ucraina
Ungheria

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN



Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

I garanti in Europa

■ Albania
Avocati i Popullit-Ombudsman of Albania
Ombudsman: **Endrit Shabani**
Address: Blv «Zhan d'Ark» Nr. 2, 1001 TIRANA, Albania
Phone: + 355 42 380 300
Fax: + 355 42 380 315
Email: ap@avokatipopullit.gov.al
Website: www.avokatipopullit.gov.al
Status: Full member

■ Armenia
Office of the Human Rights Defender of the Republic of Armenia
Human Rights Defender: **Anahit Manasyan**
Address: Pushkin st. 56A, Yerevan 375002, Armenia
Phone: + 37410 53 02 62
Fax: + 37410 53 88 42
Email: ombuds@ombuds.am
Website: www.ombuds.am
Status: Full member

■ Azerbaijan
Office of Commissioner for Human Rights of the Republic of Azerbaijan
Commissioner for Human Rights: **Sabina Aliyeva**
Address: 40, U.Hajibayov str. Baku, Azerbaijan
Phone: +994 12 498 23 65
Fax: +994 12 498 23 65
Email: ombudsman@ombudsman.gov.az
Website: www.ombudsman.gov.az
Status: Full member

■ Belgio
Children's Rights Commissioner (Flemish)
Commissioner ad-interim: **Caroline Vrijens**
Address: Leuvenseweg 86, 1000 Brussels, Belgium
Phone: + 32 2 552 9800
Fax: + 32 2 552 9801
Email: kinderrechten@vlaamsparlement.be
Website: www.kinderrechten.be
Status: Full member

Délégué général aux droits de l'enfant de la communauté française de Belgique
Le Délégué: **Solaÿman Laqdim**
Address: Rue de Birmingham 66, 1080 Brussels, Belgium
Phone: + 32 2 223 36 99
Fax: + 32 2 223 3646
Email: dgde@cfwb.be
Website: www.dgde.cfwb.be
Status: Full member

■ Bosnia ed Erzegovina
The Human Rights Ombudsman of Bosnia and Herzegovina/ Specialized Department on Children's Rights
Ombudsmen: **Jasminka Dzumhur; Nives Jukic; Nevenko Vranješ**
Address: Ravnogorska 18, 78 000 Banja Luka
Phone: +387 51 303 992
Fax: +387 51 303 992
Email: ombudsmen@ombudsmen.gov.ba
Website: www.ombudsmen.gov.ba
Status: Full member

Ombudsman for Children of Republika Srpska
Ombudsman: **Gordana Rajic'**
Address: Bana Milosavljevica 8, 78000 Banja Luka, Bosnia & Herzegovina
Phone: +38751222420/+38751221990
Fax: +38751213332
Email: info@djeca.rs.ba
Website: www.djeca.rs.ba
Status: Full member

■ Bulgaria
The Ombudsman of Republic of Bulgaria
Ombudsman: **Velislava Deltcheva**
Address: 22 George Washington str., 1202, Sofia, Bulgaria
Phone: + 359 2 810 6910
Fax: + 359 2 810 6961
Email: int@ombudsman.bg
Website: www.ombudsman.bg
Status: Associate member

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

■ Cipro

Commissioner for the Protection of Children's Rights
Commissioner: **Elena Perikleous**
Address: Corner of Apelli and Pavlou Nirvana Strs, 1496 Nicosia, Cyprus
Phone: +357 22873200
Fax: +357 22 872 365
Email: childcom@ccr.gov.cy
Website: www.childcom.org.cy
Status: Full member

■ Croazia

Ombudsman for Children
Ombudsman: **Tatjana Katkić Stanić**
Address: Teslina 10, 10000 Zagreb, Croatia
Phone: + 385 1 4929 669, + 385 1 4921 278
Fax: + 385 1 4921 277
Email: info@dijete.hr
Website: www.dijete.hr
Status: Full member

■ Danimarca

Danish Council for Children's Rights
Chairperson: da nominare
Address: Hovedgaden 12, 1., 7190 Billund, Denmark
Phone: + 45 33 78 3300
Fax: +45 33 78 3301
Email: brd@brd.dk
Website: www.boerneraadet.dk
Status: Full member

■ Estonia

The Office of the Chancellor of Justice/ Children and Young People's Rights Department
Chancellor: **Ülle Madise**
Head of Children and Young People's Rights Department: **Mr. Andres Aru**
Address: Kohtu 8, 15193 Tallinn, Estonia
Phone: + 372 693 8404
Fax: +372 693 8401
Email: info@oiguskantsler.ee
Website: www.lasteombudsman.ee; www.oiguskantsler.ee
Status: Full member

■ Finlandia

Ombudsman for Children in Finland
Ombudsman: **Elina Pekkarinen**
Address: Vapaudenkatu 58 A, 40100, Jyvaskyla
Phone: +358 40 8468624
Fax: +35 81 4617356
Email: lapsiasiavaltuutettu@oikeus.fi,
Website: www.lapsiasia.fi
Status: Full member

■ Francia

Le Défenseur des Droits
Défenseur adjoint aux droits de l'enfant: **Eric Delemar**
Address: 3, place de Fontenoy, 75007 Paris
Phone: +33 1 53 29 22 00
Email:Stephanie.carrere@defenseurdes-droits.fr
Website: www.defenseurdesdroits.fr Status: Full member

■ Georgia

Office of the Public Defender of Georgia
Head of Children's Rights Department: **Ketevan Sokhadze**
Address: Davit Aghmashenebeli Ave. 80, 0112, Tbilisi, Georgia
Phone: +99532 2 913 814
Fax: +955 32 922470
Email: info@ombudsman.ge
Website: www.ombudsman.ge
Status: Full member

■ Grecia

Greek Ombudsman
Deputy Ombudsman on Children's Rights: **Isavella Pikrou**
Address: 17, Halkokondyli str 104 32 Athens, Greece
Phone: +30 210 7289 703, +30 213 1306 605
Fax: +30 210 7292129
Email: cr@synigoros.gr
Website: www.synigoros.gr, www.synigoros.gr/paidi/index.html
Status: Full member

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

■ Islanda
The Ombudsman for Children
Ombudsman: **Salvör Nordal**
Address: Borgartún 7b, 105 Reykjavík, Iceland
Phone: +354 552 8999
Fax: +354 552 8966
Email: ub@barn.is
Website: www.barn.is
Status: Full member

■ Irlanda
Ombudsman for Children
Ombudsman: **Niall Muldoon**
Address: Millennium House 52-56 Great Strand Street, Dublin 1, Ireland
Phone: + 353 1 8656 800
Fax: + 353 1 8747 333
Email: oco@oco.ie
Website: www.oco.ie
Status: Full member

■ Italia
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Independent Authority for Children and Adolescents)
The Authority: **Marinella Giannina Terragni**
Address: Via del Tritone 132 - 00187 Rome, Italy
Tel: + 39 06 6779 6551
Fax: + 39 06 6779 3412
Email: segreteria@garanteinfanzia.org
Website: www.garanteinfanzia.org
Status: Full member

■ Kosovo
Ombudsman Institution of Kosovo
Ombudsman: **Naim Qelaj**
Address: Str. Migjeni No.21, 10000, Pristina, Kosovo*
Phone: +383 38 223783
Email: info.oik@oik-rks.org
Website: www.oik-rks.org
Status: Associate member

■ Lettonia
Office of the Ombudsman of the Republic of Latvia
Ombudsman: **Karina Palkova**
Address: Baznicas str 25, Riga LV-1010, Latvia
Phone: +371 67686768
Fax: +371 67244074
Email: tiesibsargs@tiesibsargs.lv
Website: www.tiesibsargs.lv
Status: Full member

■ Lituania
Office of the Ombudsperson for Children's Rights
Ombudsperson: **Edita Ziobiene**
Address: Plačioji g. 10, LT-01308 Vilnius, Lithuania
Phone: +370 5 2107 077, +370 5 210 7176
Fax: +370 5 2657 960
Email: vtaki@vtaki.lt
Website: vtaki.lt
Status: Full member

■ Lussemburgo
The Ombudsman for Children and Adolescents (Ombudsman fir Kanner a Jugendlecher, OKaJu)
The Ombudsman: **Charel Schmit**
Address: 65, route d'Arlon, L-1140 Luxembourg
Phone: +352 28 37 36 40
Email: contact@okaju.lu
Website: www.okaju.lu
Status: Full member

■ Malta
Commissioner for Children's Office
Commissioner: **Antoinette Vassallo**
Address: 16/18 Tower Promenade, St Lucia, Malta SLC 1019
Phone: +356 2590 3105 / +356 2590 3102
Fax: +356 259 03101
Email: cfc@gov.mt
Website: www.tfal.org.mt
Status: Full member

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

■ Moldavia

The People's Advocate (Ombudsman)
People's Advocate for the Rights of the Child: **Vasile Coroi**
Address: 16, Sfatul Tarii str., MD-2012, Chisinau
Phone: +373 22 23 48 02
Email: cpdom@mdl.net
Website: www.ombudsman.md
Status: Full member

■ Montenegro

Protector of Human Rights and Freedoms of Montenegro
Deputy Ombudsman: **Snežana Mijušković'**
Address: Bulevar Svetog Petra Cetinjskog 1A/2, 81 000 Podgorica, Montenegro
Phone: +38220241642
Fax: +38220241642
Email: ombudsmandjeca@t-com.me
Website: www.ombudsman.co.me
Status: Full member

■ Norvegia

Ombudsman for Children (Barneombudet)
Ombudsman: **Mina Gerhardsen**
Address: Hammersborg Torg Box 8889 Youngstorget, N-0028 Oslo, Norway
Phone: +47 22 99 39 50
Fax: +47 22 99 39 70
Email: post@barneombudet.no
Website: www.barneombudet.no
Status: Full member

■ Paesi Bassi

De Kinderombudsman
Ombudsman for Children: **Margrite Kalverboer**
Address: Bezuidenhoutseweg151, 2509 AC The Hague, The Netherlands
Phone: +31 070 8506952
Email: info@dekinderombudsman.nl
Website: www.dekinderombudsman.nl
Status: Full member

■ Polonia

The Ombudsman for Children
Ombudsman: **Monika Horna-Ciesvak**
Address: Biuro Rzecznika Praw Dziecka Ul. Chocimska 6, 00-791 Warszawa, Poland
Phone: +48 22 696 55 45
Fax: +48 22 629 60 79
Email: rpd@brpd.gov.pl
Website: www.brpd.gov.pl
Status: Full member

■ Regno Unito

Children's Commissioner for England
Commissioner: **Rachel de Souza**
Address: Sanctuary Buildings, 20 Great Smith Street London SW1P 3BT
Phone: +44 20 7783 8330
Fax: +44 20 7931 7544
Email: childrens.commissioner@childrens-commissioner.gsi.gov.uk
Website: www.childrenscommissioner.gov.uk
Status: Full member

Northern Ireland Commissioner for Children and Young People
Commissioner: **Chris Quinn**
Address: Equality House, 7 – 9 Shaftesbury Square, Belfast, BT2 7DP. Northern Ireland
Phone: +44 28 9031 1616
Fax: +44 28 90 31 4545
Email: info@niccy.org
Website: www.niccy.org
Status: Full member

Children and Young People's Commissioner Scotland (CYPCS)
Commissioner: **Nicola Killean**
Address: Bridgeside House, 99 McDonald Road, Edinburgh, EH7 4NL
Phone: +44 131 346 5350
Fax: +44 131 337 1275
Email: inbox@cypcs.org.uk
Website: www.cypcs.org.uk
Status: Full member

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Children's Commissioner for Wales
Commissioner: **Rocio Cifuentes**
Address: Llewelyn House, Harbourside Business Park, Harbourside Road, Port Talbot, SA13 1SB
Phone: +44 1792 765 600
Fax: +44 01792 765 601
Email: post@childcomwales.org.uk
Website: www.childcom.org.uk
Status: Full member

Commissioner for Children and Young People Jersey
Commissioner: **Carmel Corrigan**
Address: Brunel House, Old Street, St Helier, Jersey
Phone: 01534 867310
Email: contact@childcomjersey.org.je
Website: www.childcomjersey.org.je/
Status: Full member

■ Serbia

Protector of Citizens of Serbia Deputy Ombudsman for Children's Rights:
Jelena Stojanovic'
Address: Deligradska 16, Belgrade, 11000, Serbia
Phone: +381 11 2142 281
Fax: +381 311 28 74
Email: zastitnik@zastitnik.rs
Website: www.ombudsman.rs
Status: Full member

■ Slovacchia

Commissioner for Children, Slovakia
Commissioner: **Jozef Mikloško**
Address: Odborárske námestie 3, 811 07 Bratislava, Slovak Republic
Phone: +421 2 32 19 16 91
Fax: +421 2 32 19 16 99
Email: info@komisarpredeti.sk
Website: www.komisarpredeti.sk
Status: Full member

■ Slovenia

The Human Rights Ombudsman of the Republic of Slovenia
Deputy Human Rights Ombudsman: **Jože Ruparčič**
Address: Dunajska cesta 56 (4th floor), 1109 Ljubljana
Phone: +386 1 475 00 50
Fax: +386 1 475 00 40
Email: info@varuh-rs.si
Website: www.varuh-rs.si
Status: Associate member

■ Spagna

Defensor del Pueblo Andaluz
Defender: **Jesús Maeztu Gregorio de Tejada**
Address: Av. Reyes Católicos, 21; 41001 Sevilla, Spain
Phone: +34 954212121
Fax: +34 954214497
Email: defensor@defensordelpuebloanda-luz.es
Website: www.defensor-and.es
Status: Associate member

Ararteko, Ombudsperson of Basque Country
Head of Children and Youth Rights Department: **Elena Ayarza Elorriaga**
Address: Prado, 9, 01005 Vitoria-Gasteiz, Spain
Phone: +34 945135118
Fax: +34 945135102
Email: www.ararteko.eus
Status: Associate member

Office of the Catalan Ombudsman /Deputy Ombudsman for Children's Rights
Deputy Ombudsman: **Aida C. Rodríguez Giménez**
Address: Pg. de Lluís Companys, 7, 08003 Barcelona, Spain
Phone: +34 93 301 8075
Fax: +34 93 301 3187
Email: infancia@sindic.cat
Website: www.sindic.cat/infants
Status: Full member

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

■ Svezia

The Ombudsman for Children in Sweden
Ombudsman: **Juno Blom**
Address: P.O Box 22 106, S-104 22 Stockholm, Sweden
Phone: +46 8 692 2950
Fax: +46 8 65 46 277
Email: info@barnombudsmannen.se
Website: www.barnombudsmannen.se
Status: Full member

■ Ucraina

Ukrainian Parliament Commissioner for Human Rights
Commissioner: **Dmytro Lubinets**
Address: 21/8 Institutska st., Kyiv 01008, Ukraine
Phone: +380 44 2532203, +380 44 2532091
Fax: +380 44 2263427
E-mail: hotline@ombudsman.gov.ua
Website: www.ombudsman.gov.ua
Status: Associate member

■ Ungheria

Office of the Commissioner for Fundamental Rights
Commissioner for Fundamental Rights: **Ákos Kozma**
Address: H-1055 Budapest, Falk Miksa u. 9-11. H-1387 Budapest, PO Box 40
Phone: +36 1 475 7100
Fax: +36 1 269 3544
E-mail 1: panasz@ajbh.hu
E-mail 2: hungarian.ombudsman@ajbh.hu
Website: www.ajbh.hu
Status: Associate member

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2.2. Rapporti con il Consiglio d'Europa (Coe)

Nel mese di aprile due rappresentanti del Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (Cnrr) dell'Autorità garante (vedi Parte II, 5.3.) hanno partecipato alla Conferenza di revisione intermedia della *Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027)* del Consiglio d'Europa.

In particolare, hanno preso parte ai dibattiti in tema di impatto dell'intelligenza artificiale ed educazione sessuale completa e adeguata all'età, contribuendo alla definizione di raccomandazioni.

Rispetto al primo tema, la discussione si è focalizzata sugli strumenti normativi del Consiglio d'Europa finalizzati a garantire la tutela dei minorenni in ambiente digitale e sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla vita dei giovani. Nei loro interventi i due rappresentanti del Cnrr hanno evidenziato quali sono a loro giudizio le opportunità e i rischi che presenta l'uso dell'intelligenza artificiale. Le loro riflessioni hanno contribuito a rafforzare la necessità di un quadro normativo che protegga i diritti digitali di bambini e ragazzi, garantendo sicurezza e inclusione.

Nel dibattito relativo al tema dell'educazione sessuale come strumento di prevenzione e contrasto alla violenza, invece, i due componenti del Cnrr hanno presentato i risultati di una consultazione che il Consiglio ha svolto a dicembre 2024, evidenziando l'importanza di un'educazione sessuale accessibile e adeguata all'età.

Sempre nel mese di aprile, l'Autorità garante ha partecipato a una consultazione condotta dal Comitato di esperti per la prevenzione della violenza del Coe relativa al progetto di raccomandazione agli Stati membri sull'educazione sessuale completa e adeguata all'età. L'Autorità garante ha formulato osservazioni e ha proposto integrazioni al documento, finalizzato a rafforzare le strategie di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti dei minorenni.

2.3. Altre attività

2.3.1. Partecipazione allo European guardianship network (Egn)

È proseguito, anche nel 2025, il coinvolgimento dell'Autorità garante nelle attività svolte dalla Rete europea sulla tutela (*European guardianship network* - Egn).

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Quest'ultimo è un organismo composto da autorità locali, agenzie di tutori, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative che cooperano per promuovere e rafforzare i servizi di tutela per i minori non accompagnati negli stati membri dell'Ue attraverso lo scambio di buone prassi e la condivisione di informazioni su sfide comuni e transfrontaliere.

Il 14 marzo, a Bruxelles, l'Ufficio dell'Autorità garante ha preso parte a una riunione del gruppo strategico dell'Egn, nel corso della quale sono stati condivisi aggiornamenti su tendenze, sfide e opportunità emergenti in relazione alla tutela dei minori stranieri non accompagnati e alle risposte strategiche degli Stati e dell'Ue. La discussione ha riguardato inoltre obiettivi, sviluppo organizzativo per la *governance* e processo di pianificazione del Piano di lavoro dell'Egn per il 2025.

L'8 aprile, poi, la Rete ha organizzato un incontro sul tema *Modelli di tutela*. La riunione si è focalizzata sulle problematiche legate al reclutamento dei tutori, con il fine di individuare possibili soluzioni per risolverle attraverso lo scambio di buone prassi e il supporto della Rete.

Il 15 e 16 maggio si è tenuta una riunione plenaria a Vienna, in occasione della quale sono stati illustrati gli sviluppi del Sistema comune europeo sull'asilo (Ceas). In particolare, si è parlato del nuovo *Patto sulla migrazione e l'asilo* e della riforma del Regolamento sui rimpatri dell'Ue, in termini di impatto su tutori, minori, Egn e sistemi di tutela in Europa. Sono stati affrontati anche i temi della partecipazione, della cooperazione transfrontaliera e dello sviluppo del *Pas Self/peer assesment tool* del progetto *Proguard*.

Il 4 giugno si è tenuto un incontro tematico su mediazione interculturale e, in particolare, sul suo funzionamento e sulle buone prassi in termini di efficace cooperazione con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei Msna.

Inoltre, l'Ufficio dell'Autorità garante ha preso parte alle riunioni del gruppo di lavoro sulla partecipazione dei Msna, prendendo parte allo scambio di informazioni sulle attività di ascolto dei minorenni. All'esito è stato redatto un documento che identifica le pratiche promettenti in termini di partecipazione dei minorenni non accompagnati. Ha partecipato inoltre agli incontri del gruppo ristretto di lavoro sul *Pas Self/peer assesment tool*, finalizzati a pianificare lo sviluppo e la diffusione dello strumento a tutta la Rete.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

L'Egn ha altresì realizzato un documento in tema di tutela e rimpatrio dei Msna alla luce della riformulazione del regolamento comunitario sui rimpatri, con l'obiettivo di supportare i propri membri nelle interlocuzioni con le autorità coinvolte a livello nazionale ed europeo. Ha inoltre sostenuto i membri della Rete nella stesura di piani nazionali finalizzati a rafforzare e migliorare la tutela all'interno dei propri Stati. Gli elementi chiave dei piani sono stati analizzati durante una riunione plenaria che si è tenuta il 23 e 24 ottobre a Copenaghen, alla quale ha partecipato anche l'Ufficio dell'Autorità garante. In tale occasione sono state condivise inoltre le *best practices* nei sistemi di accoglienza e tutela – con un focus specifico sulle misure di accompagnamento nella transizione all'età adulta – e sono stati condivisi i risultati di una nuova *survey* finalizzata a creare un quadro generale aggiornato sul funzionamento della tutela in ciascun paese.

L'Egn ha poi contribuito alla redazione della versione aggiornata del Manuale sulla tutela della *European union agency for fundamental rights* (Fra), il *Guardianship handbook*, la cui pubblicazione è prevista nel 2026. Infine, la Rete ha aggiornato il proprio sito web e a tal fine ha condotto un'indagine sui sistemi nazionali di tutela alla quale ha contribuito anche l'Autorità garante fornendo informazioni sulla disciplina in materia e sul funzionamento e le garanzie del sistema nazionale.

2.3.2. Piattaforma per la partecipazione dei minorenni dell'Unione europea

Anche nel 2025 l'Autorità garante ha partecipato al progetto della Commissione europea relativo alla Piattaforma per la partecipazione dei minorenni. In particolare, ha aderito a un nuovo progetto rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 21 anni precedentemente coinvolti nei lavori di costruzione della Piattaforma[22].

Due le attività previste:

- contribuire alla pianificazione e alla co-facilitazione dei lavori del progetto;
- partecipare a un nuovo gruppo di *co-inquiry*, per promuovere una riflessione sull'esperienza pregressa e contribuire allo sviluppo della Piattaforma, fornendo supporto per i progetti e condividendo esperienze e conoscenze.

In tale ambito è stata pianificata una co-indagine sui risultati positivi del progetto.

[22] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, p. 97.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Parte II

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1 Digitale

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1. DIGITALE

1.1. Dipendenze digitali e responsabilità educative degli adulti

Nel corso del 2025 è stato il digitale il tema su cui l'Autorità garante ha richiamato l'attenzione con maggiore forza, sia in termini di dipendenza dei minorenni che dal punto di vista delle responsabilità degli adulti. In diverse occasioni, infatti, Terragni ha condiviso le posizioni di chi sostiene che i bambini sono stati iper-protetti nel mondo reale, limitando anche il loro diritto al gioco libero e indipendente, e invece sotto-protetti nel mondo digitale.

L'immersione nella dimensione digitale, ha avuto modo di sostenere Terragni, ha inizio fin dalla più tenera età: si vedono spesso giovani madri e padri spingere il passeggino senza distogliere lo sguardo dallo schermo, trascurando quell'attenzione e quella comunicazione non-verbale, occhi negli occhi con il bambino, che è decisiva per l'evolversi della relazione e per lo sviluppo della personalità. Dipendenza dal digitale, ha evidenziato Terragni, che può danneggiare i bambini anche quando a esserne colpiti sono i loro genitori.

"Una recente ricerca delle università di Pavia e Bicocca di Milano insieme all'Irccs Mondino[23] – ha sottolineato – dimostra che un uso eccessivo dello smartphone da parte dei genitori può disturbare notevolmente le primissime relazioni tra loro e il neonato, producendo in lui una risposta fisiologica assimilabile allo stress fisico o mentale".

"La scuola – ha detto inoltre Terragni – può certamente fare molto imponendo un tempo 'sconnesso' in orario di lezione; limitazioni per l'età del primo accesso ai social network possono ridurre notevolmente i danni prodotti da un contatto precoce. Ma l'*imprinting* della personalità si produce in famiglia fin dalle prime interazioni, e la famiglia non può deresponsabilizzarsi di fronte a una sfida decisiva per la salute fisica e mentale delle generazioni future delegando importanti compiti educativi al tempo-schermo".

[23] S. Nazzari, M. Morgese Zangrandi, G. Bottini, G. Salvato, L. Provenzi *"Hot stuff": Behavioural and affective thermal responses to digital and non-digital disruptions during early mother-infant interaction*, in Biological Psychology, Volume 196, March 2025.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1.2. Tutela dei minori nella dimensione digitale

Occorre responsabilizzare il mondo adulto e non è sufficiente proibire ai minorenni l'accesso ai social: questa è la posizione espressa dall'Autorità garante in occasione del parere trasmesso il 23 ottobre 2025 alla 8ª Commissione del Senato sul Disegno di legge n. 1136, contenente *Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale* (vedi Appendice).

Nell'atto l'Autorità garante ha richiamato l'attenzione sul ruolo dei gestori delle piattaforme, che alimentano la dipendenza degli utenti fin dalla prima infanzia, e su quello dei genitori e degli educatori. Per questa ragione l'Agia ha accolto positivamente l'articolo 6 del disegno di legge, che prevede campagne informative rivolte a chi esercita la responsabilità genitoriale. I patti digitali già attivi in diverse zone del Paese, secondo Marina Terragni, rappresentano una buona pratica in questa direzione.

L'Autorità garante ha inoltre proposto di stabilire un'unica soglia anagrafica, 15 o 16 anni, sia per l'accesso ai social network sia per il consenso digitale. Inoltre, ha ritenuto opportuna un'armonizzazione tra le disposizioni proposte e la Legge 23 settembre 2025, n. 132[23], che fissa a 14 anni l'età per accedere a piattaforme di intelligenza artificiale.

Marina Terragni ha evidenziato anche la necessità di restituire a bambini e adolescenti più momenti di relazione in presenza, lontani dal controllo adulto e dalle piattaforme digitali: relazioni vive e spazi autonomi rappresentano una protezione contro isolamento ed eccesso di tempo online.

Nel parere, infine, si è richiamata l'importanza di ascoltare in modo continuativo i minori e gli ex-minori della Generazione Z, che conoscono bene i rischi del digitale e stanno già sperimentando pratiche di resistenza e di *digital detox*.

1.3. Progetto Strade in gioco: spazi urbani per la socialità offline

L'8 settembre 2025 l'Autorità garante ha lanciato il progetto *Strade in gioco. Spazi sicuri di incontro e gioco libero in città per bambini e adolescenti*, destinato

[23] Legge 23 settembre 2025, n. 132, *Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*, https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida/linee_guida_marcatura_documenti_normativi_0.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

ai comuni tra i 10 mila e i 200 mila abitanti e densità abitativa di almeno 1.500 abitanti per chilometro quadrato. Alla base dell'iniziativa l'idea, ispirata alle *play streets* del Regno Unito, di restituire strade e piazze cittadine a bambini e ragazzi.

L'iniziativa si pone all'interno della cornice normativa e interpretativa internazionale in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'articolo 31 della Convenzione di New York del 1989, infatti, riconosce a ogni bambino il diritto al riposo e al tempo libero e il diritto di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative adeguate all'età, impegnando gli Stati a favorire, in condizioni di uguaglianza, la partecipazione a tali attività.

A tal riguardo il Commento generale n. 17 (2013) del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia[24] ha poi precisato che il gioco libero e spontaneo è essenziale per lo sviluppo cognitivo, emotivo, fisico e sociale del minore, esprimendo contestualmente preoccupazione per la scarsa attenzione riservata dagli Stati a questa dimensione non strutturata e non subordinata a finalità educative o competitive.

In questo solco si colloca il progetto *Strade in gioco*, che punta a rendere strade e piazze esistenti luoghi fisici di gioco libero e socialità per bambini e adolescenti: spazi sicuri, accessibili e belli, dove muoversi in autonomia, incontrarsi tra pari e interagire senza i rischi legati al traffico o all'ambiente digitale.

L'obiettivo di fondo del progetto è quello di rafforzare la socialità offline, attraverso un'alternativa concreta alla dipendenza dagli ambienti virtuali, dall'intrattenimento passivo e dalle dinamiche negative dello spazio online.

Dopo l'avviso, pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità garante e comunicato via pec ai 198 comuni candidabili, il 24 settembre si è tenuto un webinar informativo per illustrare le finalità del progetto e le modalità di presentazione delle proposte progettuali. Inoltre, è stata creata una pagina dedicata nel sito istituzionale, con informazioni, video, materiali e faq per agevolare la partecipazione al progetto.

Il 18 novembre sono poi stati individuati, con decreto dell'Autorità garante, i 15 progetti, presentati da altrettanti comuni, destinatari dei finanziamenti utili alla

[24] Committee on the rights of the child, *General comment No. 17 (2013) The right of the child to rest, leisure, play, recreational activities, cultural life and the arts (Article 31),* https://www.minori.it/sites/default/files/general_comment_17_2013.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

loro realizzazione. Successivamente, il 3 dicembre, a seguito di un ampliamento dei fondi destinati al progetto, è stato approvato lo scorrimento della graduatoria fino a coprire tutti i 27 progetti idonei. A ciascun comune è stata destinata la somma di 30 mila euro per un totale di 810 mila euro.

Tra le attività previste dai progetti approvati ci sono: scacchiere, campane, labirinti e spirali da mettere a disposizione del gioco libero. Previsti inoltre *murales* collettivi, partecipati da bambini, genitori e artisti locali, e iniziative di street art. I fondi sono destinati anche alla realizzazione di arredi, segnaletica dedicata, angoli tematici con a disposizione giochi giganti, strumenti musicali e casette di *book crossing*. I comuni hanno previsto chiusure al traffico stabili o ricorrenti in uno o più punti della città per consentire l'accesso agli spazi.

Il 16 dicembre, infine, è stato organizzato un webinar rivolto ai 27 comuni ammessi a finanziamento per illustrare lo schema di sovvenzione e i passaggi da seguire per la fase di stipula, poi conclusasi a inizio febbraio 2026.

1.4. Pre-alfabetizzazione all'IA per i bambini della Primaria

Il rapido sviluppo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale (IA) incide in modo crescente sui contesti di vita, di apprendimento e di socializzazione delle nuove generazioni. In tale quadro, la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza costituisce un riferimento normativo fondamentale per garantire che l'innovazione tecnologica si traduca in opportunità educative e non in fattori di disuguaglianza o rischio.

Alla luce dei principi sanciti dalla Convenzione – in particolare il diritto allo sviluppo e all'educazione (artt. 6, 28, 29), il diritto alla partecipazione (art. 12), il diritto all'informazione (artt. 13, 17), il diritto alla protezione (artt. 17, 34) e il principio dell'interesse superiore del minore (art. 3) – l'Autorità garante ha ritenuto opportuno avviare nel settembre 2025 un percorso di pre-alfabetizzazione all'IA rivolto ai bambini sotto i 12 anni. La pre-alfabetizzazione all'IA è intesa come parte integrante dell'educazione ai media e al digitale e costituisce un investimento nel benessere presente e futuro dei bambini, affinché possano crescere con gli strumenti necessari per orientarsi responsabilmente in una società sempre più influenzata dalla tecnologia.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Il progetto è destinato a essere operativo nell'anno scolastico 2026-2027. Il percorso non implicherà un insegnamento tecnico precoce, bensì una formazione progressiva e adeguata all'età, orientata a:

- sviluppare capacità cognitive, critiche e creative;
- favorire la partecipazione consapevole;
- promuovere l'accesso a informazioni corrette e comprensibili;
- rafforzare la protezione e la sicurezza nell'ambiente digitale[25];
- promuovere un uso etico, responsabile e rispettoso dell'IA, in linea con i principi di sicurezza, equità, inclusione e tutela della privacy richiamati dalle *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche* (Versione 1.0 - Anno 2025) del Ministero dell'istruzione e del merito[26].

Il progetto prevede il coinvolgimento di Edizioni Piemme per la realizzazione del libro-gioco *Geronimo Stilton alla scoperta dell'intelligenza artificiale*, destinato alle classi quarte della scuola primaria. Il libro-gioco intende contribuire a educare i bambini all'uso dell'intelligenza artificiale con spirito critico, trasformandoli in utenti consapevoli che sappiano sfruttare questa tecnologia per arricchire le proprie conoscenze e non per sostituire il ragionamento critico.

Le caratteristiche della pubblicazione non sono improntate a un utilizzo precoce dell'intelligenza artificiale bensì a una pre-alfabetizzazione alla stessa, così da consentire ai bambini divenuti ragazzi di avere un approccio consapevole allo strumento. Gli obiettivi didattici possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- comprendere la differenza tra il funzionamento del cervello umano e quello dell'IA, valorizzando l'originalità e la complessità del pensiero umano;

[25] A tal proposito, il *Commento generale n. 25 sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale* (Comitato sui diritti dell'infanzia, CRC/C/GC/25 86a sessione, 18 gennaio/5 febbraio 2021) evidenzia come i sistemi automatizzati, inclusa l'intelligenza artificiale, e il filtraggio delle informazioni possano influenzare e condizionare il comportamento e le emozioni dei minorenni, o limitare le loro opportunità di sviluppo, enfatizzando la necessità che tali processi non sostituiscano o manipolino la loro capacità di formare ed esprimere opinioni. Pertanto, è cruciale che i minorenni acquisiscano una conoscenza dell'infrastruttura digitale, delle pratiche commerciali e delle strategie persuasive basate sul trattamento automatizzato dei dati, per potersi orientare criticamente e proteggere i propri diritti in un ambiente in continua evoluzione.

[26] Ministero per l'istruzione e per il merito, *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche*, versione 1.0, 2025.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

- capire i meccanismi di addestramento dell'IA e confrontarli con i processi di apprendimento umano, sottolineando l'importanza dello studio, dell'esperienza e della capacità critica;
- sviluppare consapevolezza creativa, distinguendo tra imitazione e originalità e rafforzando la fiducia nella propria immaginazione come guida nel rapporto con le tecnologie;
- imparare a interrogare l'IA in modo critico e consapevole, riconoscendo i rischi delle cosiddette "allucinazioni" e acquisendo strategie di verifica delle informazioni attraverso un *prompting* responsabile;
- riconoscere i *bias* insiti nell'IA come riflesso di disuguaglianze sociali e culturali, sviluppando empatia, senso critico e apertura verso una cittadinanza digitale più equa e inclusiva;
- acquisire autonomia e pensiero critico per utilizzare l'IA in modo utile, creativo e sicuro, distinguendo l'aiuto tecnologico dalla sostituzione del giudizio personale, con particolare attenzione ai rischi e alle responsabilità connesse a un utilizzo precoce, passivo e non supervisionato;
- prendere consapevolezza che l'intelligenza artificiale non può sostituire le relazioni reali né tanto meno fornire un aiuto psicologico. Essa non deve essere neppure scambiata per un "amico invisibile" dotato di superpoteri al quale affidarsi ciecamente per chiedere conforto, consiglio o per costruire un legame;
- integrare le competenze di cittadinanza digitale, di educazione alla convivenza civile e al rispetto reciproco, valorizzando la collaborazione tra pari e il ruolo della comunità educante, come indicato dalle *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche*;
- favorire la consapevolezza dei diritti digitali (privacy, protezione dei dati, benessere online) accompagnando i bambini a riconoscere i limiti di età e le modalità di accesso sicuro agli strumenti basati sull'IA.

L'iniziativa, realizzata a partire dagli inizi del 2026, è destinata ad assegnare la pubblicazione a mille classi quarte della scuola primaria per lo svolgimento di attività educative in tema di intelligenza artificiale.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1.5. Educazione ai diritti e all'uso del digitale

Nella prima metà del 2025 si è concluso il progetto di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promosso dall'Autorità garante e rivolto ai docenti e agli alunni di trenta scuole primarie[27]. Il progetto denominato *Giochiamo i diritti* e svolto dall'Associazione Così per gioco, ha coinvolto i bambini della scuola primaria in un percorso educativo di conoscenza e comprensione dei diritti per i bambini attraverso apprendimento non formale, giochi, scambio di esperienze con i docenti e formatori. Nella parte finale sono state svolte nelle scuole coinvolte nel progetto le mostre degli elaborati dei bambini.

[27] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, p. 156.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2 Famiglia

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2. FAMIGLIA

2.1. Tutelare i minorenni nelle separazioni conflittuali e nei procedimenti di allontanamento

Marina Terragni nel corso del 2025, attraverso una serie di posizioni pubbliche, si è focalizzata sulla tutela dei diritti dei minorenni durante le separazioni conflittuali e sul tema dell'allontanamento dalla famiglia di origine. In particolare, ha criticato l'uso della forza pubblica e il ricorso a teorie prive di fondamento scientifico, come l'alienazione parentale (Pas), e ha sollecitato la necessità di un ascolto autentico dei bambini.

Attraverso interventi in occasione di drammatici casi di cronaca, Terragni ha poi evidenziato come il distacco forzato dai genitori possa causare gravi traumi psicofisici e peggiorare condizioni di salute già precarie. L'Autorità garante ha sollecitato una riforma del sistema e una maggiore specializzazione degli operatori per garantire che il benessere del minorenne prevalga sempre sugli interessi degli adulti. L'obiettivo finale che ci si dovrebbe prefiggere – ha tenuto a precisare – è quello di trasformare il collocamento in casa-famiglia in una misura estrema e temporanea, rispettando rigorosamente la salute e la volontà dei minorenni coinvolti.

L'Autorità ha monitorato diversi casi durante l'anno. Nel mese di maggio è intervenuta nella vicenda di una bambina di Roma affetta da malattie rare, chiedendo una perizia medica indipendente che valutasse quale impatto avrebbe prodotto sulle condizioni di salute della minorenne l'allontanamento dalla madre. All'esito della perizia il provvedimento è stato sospeso.

A ottobre si è occupata del caso di una bambina di Venezia che presentava gravi sintomi psicosomatici in occasione degli incontri con il padre, chiedendo che il suo rifiuto venisse ascoltato dal giudice.

Nel mese di novembre, poi, l'attenzione è stata rivolta alla vicenda di un dodicenne di Catania che aveva manifestato disperazione e minacce di suicidio pur di non essere allontanato dalla madre. In questo caso l'Autorità garante ha sollecitato urgenti accertamenti sanitari pubblici prima di procedere con qualsiasi esecuzione forzata.

Infine, a dicembre, è emerso il caso di un bambino di nove anni del Nord Italia a cui era stato diagnosticato un tumore cerebrale al quarto stadio dopo un lungo

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

periodo di permanenza in casa-famiglia. I suoi malesseri erano stati inizialmente attribuiti a cause psicosomatiche, determinando ritardi nella diagnosi per i quali l'Autorità ha chiesto di verificare eventuali negligenze istituzionali.

2.2. Parere dell'Autorità garante sul 6° Piano infanzia

Il 14 febbraio 2025 l'Autorità garante ha inviato alla Ministra per la famiglia Eugenia Maria Roccella il parere sul *6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (di seguito anche Piano infanzia). Nel documento l'Autorità garante ha auspicato che il Piano infanzia possa avere un orizzonte temporale superiore all'attuale biennio, per assicurare continuità e concretezza alle azioni previste.

Cinque i punti su cui si è concentrata l'Agia nel suo parere: i rapporti familiari e la promozione dei Centri per la famiglia, la salute e il benessere con attenzione al rischio di sovradiagnosi, l'educazione alla navigazione online, le relazioni tra i sessi, l'ascolto e la partecipazione e l'importanza dei dati per le politiche di settore.

L'Autorità garante ha espresso un giudizio positivo riguardo alla promozione dell'affidamento familiare come modalità di accoglienza prioritaria per i minori che non possono restare con la propria famiglia. A tale proposito, Terragni ha evidenziato l'importanza di favorire la creazione di comunità di pratica dedicate all'affido familiare, intese come spazi di dialogo e di scambio formativo tra gli attori coinvolti.

È stato inoltre apprezzato il rafforzamento della funzione informativa e di accompagnamento dei Centri per la famiglia, relativamente ai servizi destinati ai primi mille giorni di vita. L'Autorità garante ha riconosciuto infatti la necessità di garantire ai nuovi genitori un'adeguata informazione sull'offerta dei servizi disponibili e ha sottolineato l'utilità del sistema di mappatura e del pannello informativo predisposto dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Infine, ha auspicato che i Gruppi di parola nella separazione dei genitori vengano introdotti come intervento permanente e strutturato.

L'Autorità garante ha inoltre accolto positivamente le previsioni di un sistema di monitoraggio per prevenire e contrastare l'isolamento sociale e il ritiro sociale dei minorenni (fenomeno degli *hikikomori*), nonché le azioni di promozione e

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

prevenzione sulla salute mentale, anche attraverso un'apposita sezione nei bilanci di salute dei pediatri. Allo stesso tempo ha colto l'occasione per segnalare i rischi di sovradiagnosi, che comporta ipercura e psichiatrizzazione precoce di minori che vivono disagi spesso fisiologici legati alla crescita. L'Autorità garante ha altresì sottolineato l'importanza di creare spazi dove bambini e ragazzi possano incontrarsi liberamente, per prevenire auto-isolamento e dipendenze, incluse quelle da uso distorto della rete.

Nel parere è stata anche sottolineata l'importanza di formare e sensibilizzare i minori sui rischi della navigazione online ed è stato espresso apprezzamento per l'inserimento nei curricula delle scuole secondarie di percorsi di prevenzione della violenza sulle donne.

Ancora, l'Autorità ha evidenziato il valore dell'ascolto dei minori nelle decisioni, precisando che deve essere "competente e qualificato" attraverso operatori adeguatamente formati. Ha raccomandato, a tal proposito, che siano implementate e seguite le *Linee guida per la partecipazione*[28] dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e la *Guida alla partecipazione attiva* dell'Agia[29].

Nel parere è stato anche apprezzato il riconoscimento dell'importanza della raccolta dati per programmare le politiche di settore, in particolare la creazione di un ecosistema di dati sulla violenza agita, assistita e subita dai minori. Infine, l'Autorità ha posto l'accento sulla necessità di vigilare attentamente sul ricorso al concetto di "alienazione parentale" nei casi di separazione e affido.

2.3. Affido condiviso: la posizione dell'Autorità sul disegno di legge

Il 9 aprile 2025 l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione Giustizia del Senato della Repubblica sul disegno di legge n. 832 *Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso*. Parlando del testo Terragni ha riscontrato un arretramento rispetto a un'attenta valutazione dei diritti dei bambini, con il rischio di far prevalere una prospettiva di tipo adultocentrico.

---

[28] *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*, adottate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e approvate dalla Conferenza unificata nella seduta del 6 luglio 2022.

[29] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Guida alla partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze. Una bussola per orientarsi*, 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

La proposta elimina il concetto di "residenza abituale" e prevede l'obbligo che il bambino viva in due domicili: alternativamente in quello del padre e in quello della madre e con identici tempi permanenza. Questa soluzione, secondo Terragni, nega il diritto del minorenne di godere della casa come centro degli affetti e delle consuetudini. La bigenitorialità, secondo l'Autorità garante, non può essere intesa come "paritarismo" che occulta la differenza tra il ruolo materno e quello del padre.

Quanto alla possibile sostituzione dell'assegno di mantenimento con un sistema di mantenimento diretto da parte di ciascun genitore, Terragni ha evidenziato che tale soluzione avrebbe potuto determinare differenti condizioni di vita per il figlio, variabili in relazione al genitore presso il quale si trova. Questa disparità – che si tradurrebbe quasi sempre in un pregiudizio per la madre – potrebbe comportare, nel lungo periodo, anche un rischio di riduzione della disponibilità alla maternità.

Inoltre, con riferimento all'ipotesi, prevista dal disegno di legge, di introdurre l'obbligo di ricorrere alla mediazione familiare in caso di disaccordo tra i genitori prima di adire l'autorità giudiziaria, Terragni ha sottolineato che tale strumento può risultare efficace solo a condizione che siano garantiti due requisiti fondamentali: la piena volontarietà del percorso e la certezza dell'assenza di pregresse situazioni di violenza.

Infine, l'Autorità garante ha richiamato l'attenzione sulla disposizione del disegno di legge che consente al giudice di collocare i figli presso una terza persona o, qualora ciò non sia possibile, in una casa-famiglia "per gravi motivi". Terragni ha rilevato che la norma non chiarisce quali siano tali gravi motivi riscontrando, nella relazione introduttiva, un riferimento alle "situazioni ostative costruite ad arte". Dietro tale espressione continuerebbe a riemergere, sempre secondo l'Autorità garante, il richiamo alla cosiddetta sindrome da alienazione parentale (Pas), una costruzione già più volte definita ascientifica dalla Corte di cassazione e vietata dalle Nazioni Unite.

2.4. Allontanamenti: vertice con i ministri competenti

Le cronache giudiziarie nel corso del 2025 hanno toccato più volte il tema del prelevamento forzoso dei minorenni dalle proprie famiglie. In questo contesto,

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

l'Autorità garante ha sollecitato un incontro con i Ministri per la famiglia Eugenia Maria Roccella, della Giustizia Carlo Nordio e dell'Interno Matteo Piantedosi allo scopo di definire i limiti dell'uso della forza pubblica in tali operazioni.

La posizione dell'Autorità garante sul tema si fonda sulla necessità di limitare drasticamente queste misure, richiamando la sentenza n. 9691 del 2022 della Corte di Cassazione. La pronuncia stabilisce che il prelevamento forzoso non è conforme allo stato di diritto, a meno che non sussistano rischi certi e imminenti per l'incolumità del minore, ribadendo l'assoluta imprescindibilità dell'ascolto del minorenne.

In risposta a queste sollecitazioni, il 23 luglio si è tenuta una riunione di vertice nella Biblioteca Chigiana di Palazzo Chigi, alla presenza dei ministri della famiglia e della giustizia, del Sottosegretario all'interno e dell'Autorità garante. Durante l'incontro è stata ufficialmente avviata una riflessione sulla possibilità di un intervento legislativo strutturato, volto a regolamentare con maggiore precisione la materia degli allontanamenti e dell'uso della forza. Il percorso di riforma mira a fornire una cornice normativa più chiara, evitando che l'intervento dello Stato si traduca in un ulteriore trauma per i figli di famiglie vulnerabili.

L'obiettivo prioritario è quello di superare le attuali criticità procedurali, garantendo che l'allontanamento forzoso rimanga una misura estrema e che la tutela del minore sia sempre preminente rispetto alle modalità esecutive.

Sempre in materia di allontanamento dei minorenni dall'ambiente familiare, nel corso del 2025 è stata avviata l'elaborazione del documento *Prelevamento dei minori, facciamo il punto* presentato a fine gennaio 2026[30].

2.5. Mediazione familiare: il documento di studio e proposta

Nel 2025 l'Autorità garante ha presentato il documento di studio e proposta *La mediazione familiare in Italia*, frutto del lavoro di una commissione composta da esperti giuristi e psicopedagogisti.

L'istituto della mediazione è uno strumento volontario e consapevole che, con il supporto di mediatori specializzati, mira a favorire un nuovo equilibrio psico-emotivo familiare a seguito della rottura della coppia.

[30] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Prelevamento dei minori. Facciamo il punto*, 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

La mediazione interviene nelle situazioni in cui il conflitto non è ancora insanabile e, tassativamente, in assenza di violenza o allegazioni della stessa. Lo strumento, che ha come obiettivo centrale la tutela dei minorenni, è finalizzato a gestire e contenere una conflittualità che, per carico di sofferenza e stress, è paragonabile a quella di un lutto.

L'Autorità garante con il documento di studio e proposta ha formulato una serie di raccomandazioni strategiche per rafforzare il sistema. Ha raccomandato di introdurre forme di sostegno economico – come l'accesso al patrocinio a spese dello Stato per l'onorario del mediatore – e di istituire una giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione. Ha inoltre proposto una modifica del reato di sottrazione di minori, per assicurare un regime premiale a chi ricorre alla mediazione.

Al Ministero della giustizia, poi, l'Autorità garante ha raccomandato di sviluppare linee guida nazionali, istituire elenchi dei mediatori e creare sportelli informativi nei tribunali. Ulteriori sollecitazioni sono rivolte anche al Ministero delle imprese, per la revisione della disciplina professionale del settore, e al Ministero dell'università, per potenziare la formazione accademica.

Infine, l'Autorità ha invitato il Consiglio nazionale forense e la Scuola superiore della magistratura a promuovere attivamente la sensibilizzazione di avvocati e magistrati rispetto al ricorso all'istituto della mediazione.

2.6. Gruppi di parola: attività di promozione e sostegno

Nel nostro Paese i cambiamenti che stanno attraversando i nuclei familiari hanno assunto dimensioni sempre più significative. I Gruppi di Parola (Gdp) possono essere uno strumento che offre l'opportunità di prendersi cura della continuità dei legami familiari nella separazione. Si tratta di un percorso di gruppo destinato a bambini e adolescenti per ascoltare, comprendere e accompagnare, nel quale viene offerto uno spazio protetto per esprimere emozioni, paure e pensieri attraverso il dialogo, il disegno e il gioco, facilitando l'elaborazione del cambiamento.

I Gruppi di Parola sono stati promossi e sostenuti dall'Autorità garante sin dal 2017. Il sostegno dell'Agia si è manifestato anche nel parere espresso sul *6° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (vedi Parte II, 2.2.). In particolare, l'Autorità garante ha auspicato

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

l'inserimento nell'ambito dell'Azione 3 dei Gruppi di Parola, strumento diffuso sul territorio nazionale e spesso inserito già nell'offerta degli enti locali.

Nel corso del 2025, inoltre, è proseguita la diffusione agli *stakeholder* della pubblicazione *Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini*, volume nato all'interno del progetto *Gruppi di Parola per figli di genitori separati*, realizzato in collaborazione con il Consultorio familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma[31].

Nel mese di luglio poi è stata avviata la procedura amministrativa per l'affidamento dei servizi per la realizzazione di un nuovo progetto: *I bisogni affettivi nella separazione. I Gruppi di Parola come risorsa per genitori e figli*. L'iniziativa è destinata alla realizzazione di Gruppi di Parola e webinar e all'ideazione di un podcast.

2.7. Monitoraggio dell'attuazione della Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti

La *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*, frutto del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Ministero della giustizia, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e Bambinisenzasbarre Ets, rappresenta un documento primo nel suo genere in Italia e in Europa per la tutela dei diritti dei minorenni che hanno uno o entrambi i genitori in stato di detenzione.

In relazione al monitoraggio dell'applicazione della Carta, l'articolo 8 prevede l'istituzione di un tavolo permanente composto dai rappresentanti dei tre firmatari e del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

In seguito all'approvazione da parte del tavolo, al termine del 2024, della metodologia di analisi dei dati raccolti, l'Ufficio dell'Autorità garante ha curato la stesura del report di monitoraggio dell'attuazione della Carta relativo al biennio 2021-2022.

La metodologia elaborata e proposta dall'Ufficio dell'Agia ha consentito di classificare gli istituti penitenziari rispondenti sulla base del grado stimato di necessità dell'applicazione della Carta e del livello di applicazione della stessa, rilevato attraverso il questionario precedentemente sottoposto.

[31] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, pp. 125 e ss.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Il report con la restituzione e l'analisi dei dati sullo stato di attuazione della Carta negli istituti penitenziari italiani, condiviso con i componenti del tavolo permanente per riceverne osservazioni e contributi, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità garante nel settembre 2025[32].

2.8. Giornata mondiale dell'infanzia dedicata alla fragilità delle famiglie

Il 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia 2025, l'Autorità garante ha promosso una mattinata di riflessione sulle nuove fragilità che interessano la famiglia e che per Marina Terragni sono all'origine di molte delle problematiche che colpiscono oggi bambini e ragazzi.

In apertura dei lavori l'Autorità garante ha evidenziato come il mondo degli adulti non si sia reso conto di cosa abbia significato la rivoluzione che il web ha prodotto nella vita di bambini e ragazzi. A proposito di tale impatto Terragni si è detta d'accordo con l'introduzione di divieti purché essa sia accompagnata dalla consapevolezza che si tratta di rimedi a posteriori e si riconosca che ci troviamo di fronte a un'abdicazione alla responsabilità educativa.

Sempre secondo Terragni i nuclei familiari oggi sono resi fragili dall'isolamento, dalla perdita della rete familiare più ampia, dallo sfaldarsi della comunità. Inoltre, si assiste a un fenomeno che Terragni ha definito "non maternità di massa": non fare figli come scelta che si avvicina a essere una scelta di massa tra le giovani generazioni.

All'evento è intervenuta la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella, che ha sottolineato come mettere al centro la famiglia sia fondamentale e che proprio dalla centralità della famiglia passa la nuova visione che orienta le politiche del governo. Roccella ha sostenuto che è necessario dare supporto alle famiglie nel compito educativo, per ricreare attorno a esse una comunità educante e fornire strumenti e occasioni per recuperare la capacità educativa. La presidente della Commissione parlamentare per

[32] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero della giustizia, Bambinisenzasbarre Ets, Report di monitoraggio dell'attuazione della Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti 2021-2022, 2025, https://www.garanteinfanzia.org/wp-content/uploads/2025/11/report-monitoraggio-figli-detenuti-web_0.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

l'infanzia e l'adolescenza, Michela Vittoria Brambilla, ha poi ricordato l'indagine della commissione sulla fragilità emotiva dei minorenni e ha messo in evidenza che occorre dare a scuola e famiglie strumenti per riconoscere precocemente i segnali di disagio dei ragazzi e per intervenire.

Monica Pratesi, professoressa di Statistica all'Università di Pisa, ha compiuto un'analisi sociodemografica della vulnerabilità familiare in Italia. Segnalate in particolare tre nuove vulnerabilità che riguardano i minorenni: istruzione, ambito digitale e isolamento. Il pedagogista Daniele Novara è invece intervenuto sul tema dell'eccesso di neuro diagnosi su bambini e adolescenti e sull'opportunità di praticare un *check* educativo sulle famiglie.

Il sociologo dell'Università degli studi di Milano Bicocca Marco Gui, tra gli ideatori del progetto *Patti digitali*, ha affrontato la questione dell'accesso precoce al digitale e dell'aiuto alle famiglie nelle sfide educative. Gui ha anche auspicato l'introduzione di una legge che preveda il raggiungimento della maggiore età per accedere al digitale. Il magistrato della famiglia Monica Velletti, infine, ha evidenziato come una volta le fragilità riguardassero i figli mentre oggi colpiscono soprattutto i genitori, sollecitando l'individuazione di risposte che possono essere quella di un approccio severo insieme a risorse quali la mediazione familiare, i gruppi di parola e ad altri strumenti sociali.

2.9. Protocollo d'intesa per l'affido familiare, la tutela dei minorenni e la prevenzione della violenza

Il 30 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Autorità garante Marina terragni e la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella. Il documento mira tra l'altro a valorizzare, promuovere e monitorare l'istituto dell'affido, inteso come sostegno reciproco tra famiglie a tutela dei minori. L'intesa intende inoltre accrescere la consapevolezza sul fenomeno della violenza agita e assistita ai danni dei minorenni e promuovere l'educazione all'uso delle tecnologie digitali, anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Sono altresì previste iniziative congiunte dedicate alla salute di bambini e ragazzi, con interventi di promozione, prevenzione e sensibilizzazione del benessere nelle diverse fasi dello sviluppo, con una specifica attenzione alla salute mentale.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

2.10. Formazione universitaria e post-universitaria per chi opera a contatto con i minorenni

Nel mese di giugno l'Autorità garante ha incontrato il Ministro dell'università e della ricerca Anna Maria Bernini. In occasione del colloquio Terragni ha rappresentato al ministro la necessità di ampliare l'attività di formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali, anche alla luce delle carenze riferite dagli stessi.

A seguito dell'incontro, l'Autorità garante ha affrontato la questione della formazione universitaria e post-universitaria degli operatori in materia di tutela dei diritti di bambini e adolescenti con la rettrice dell'Università degli studi di Milano Bicocca e allora Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui) Giovanna Iannantuoni in un incontro tenutosi a luglio. In particolare, è stata prestata attenzione alla formazione degli assistenti sociali che operano in settori sensibili come, ad esempio, l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia.

Inoltre, è stata discussa la possibilità di inserire nei piani di studio universitari e post-universitari moduli formativi sul riconoscimento e la prevenzione del maltrattamento minorile con particolare riferimento ai medici pediatri. Si è parlato infine di formazione universitaria in materia di mediazione familiare con l'obiettivo di formare *ad hoc* un'ampia gamma di professionisti (psicologi, assistenti sociali, avvocati, educatori, eccetera).

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

3 Protezione

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

3. PROTEZIONE

3.1. Interventi dell'Autorità garante contro gli abusi online

Ad agosto Marina Terragni è intervenuta pubblicamente sulla questione della pagina Facebook *Mia moglie* e di altri siti simili che ospitano lo scambio di immagini e video pornografici, anche di minorenni. Terragni ha sostenuto che il fenomeno è "espressione della più tenace e sordida volontà di dominio sulle donne e sui minori".

Ha affermato la necessità di perseguire con forza e determinazione simili "ripugnanti iniziative, chi le organizza e chi vi prende parte, con denunce individuali e collettive e anche, nel caso i portali abbiano sede all'estero, con accordi bilaterali tra l'Italia e i paesi che li ospitano". Per l'Autorità garante non è immaginabile che i perpetratori di queste violenze e di questi abusi si spostino semplicemente da una piattaforma all'altra, continuando impuniti a praticare le loro attività perverse.

Nel mese di settembre, poi, Terragni ha preso posizione rispetto ai casi di giovanissime studentesse fotografate nelle loro classi e 'denudate' dall'intelligenza artificiale (*deepnude*) a beneficio di pedo-utenti. Riprendendo una denuncia dell'associazione Meter relativa a due gruppi Telegram, ha sottolineato l'urgenza di individuare i responsabili e i frequentatori dei gruppi pedofili, evidenziando come si tratti di iniziative ancor più ripugnanti quando coinvolgono minorenni.

Nell'occasione l'Autorità garante ha inoltre rivolto un invito a ragazze, ragazzi e genitori a non condividere sui social network immagini che a loro insaputa possono essere pornografizzate e messe a disposizione di un pubblico turpe.

3.2. Audizione in Commissione parlamentare antimafia in tema di devianza minorile

Il 29 ottobre, in audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere, l'Autorità garante ha parlato di contrasto della devianza minorile e della diffusione della cultura della legalità tra i minorenni.

Nell'occasione Terragni ha illustrato un'iniziativa dell'Autorità garante rivolta ai minori stranieri non accompagnati che, secondo i dati richiamati da Terragni,

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

hanno un rischio quasi sei volte maggiore di entrare in contatto con la giustizia rispetto ai coetanei.

In questo ambito, l'Autorità ha avviato un'indagine per analizzare i fattori di rischio e la qualità delle risposte educative e giudiziarie, che prevede anche focus group e tavoli territoriali con operatori e istituzioni (vedi Parte II, 6.1.1.).

Terragni ha inoltre richiamato l'attenzione sull'uso dei social da parte delle organizzazioni criminali per veicolare modelli di vita violenti e seduttivi. A tale proposito l'Autorità garante ha dato sostegno al Disegno di legge 1136, che mira a limitare l'accesso precoce alle piattaforme e a promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte a famiglie e adolescenti.

L'audizione è stata anche l'occasione per ricordare esperienze realizzate in tema dall'Autorità, come il progetto *Dalla mia prospettiva*, che ha coinvolto ragazzi detenuti in cinque istituti penali minorili e un pacchetto formativo sulla giustizia riparativa destinato a professionisti e forze dell'ordine (vedi Parte II, 5.1.).

3.3. Contrasto della devianza minorile

Nel 2025 è stato presentato il documento di studio e proposta *La condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori di giustizia* frutto di un lavoro avviato dall'Agia nel corso del 2022[33]. L'obiettivo è stato quello di tracciare il perimetro della disciplina applicabile ai collaboratori di giustizia e in particolare ai minorenni inseriti nei programmi di protezione dedicati agli adulti di riferimento. Lo studio è stato condotto da una commissione mista costituita da esperti, non solo giuridici.

In Italia circa 901 minorenni vivono in una condizione di invisibilità, essendo figli o familiari di collaboratori e testimoni di giustizia ammessi a speciali programmi di protezione. Questa realtà è caratterizzata da una vita "sotto copertura" che impone cambiamenti di identità, nuove residenze e limitazioni drastiche alla socialità, alle amicizie e all'accesso all'ambiente digitale. Rispetto a questa condizione, lo studio dell'Autorità evidenzia come l'attuale sistema sia eccessivamente "adultocentrico", trascurando spesso i bisogni specifici dei più piccoli.

[33] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, p. 146.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Le raccomandazioni dell'Agia pongono al centro la continuità scolastica, che deve essere garantita anche a distanza per motivi di sicurezza, e la necessità di un sostegno psicologico tempestivo e costantemente monitorato. Sul fronte della sicurezza digitale, inoltre, si chiede che i minori ricevano informazioni adeguate sui rischi specifici derivanti dall'esposizione online. Un punto cruciale riguarda poi il ruolo dei magistrati: ai procuratori della Repubblica viene chiesto di assicurare l'ascolto e l'informazione dei minori sopra i 12 anni. Inoltre, i magistrati vengono sollecitati a svolgere un'istruttoria accurata per verificare l'eventuale presenza di violenze domestiche pregresse o procedimenti relativi alla responsabilità genitoriale.

Per colmare i vuoti normativi, l'Agia propone al Parlamento l'istituzione di un referente o "garante" che affianchi il nucleo familiare del minore per tutta la durata del programma di protezione. Si sollecita inoltre l'attribuzione della competenza esclusiva per i procedimenti civili al Tribunale per i minorenni di Roma e l'introduzione di tutele per i minori che diventano essi stessi collaboratori.

Il documento, frutto del lavoro di una commissione guidata dal magistrato Maria Monteleone, è stato illustrato in un webinar organizzato il 23 maggio dall'Autorità garante in occasione della *Giornata della legalità* e che ha visto la partecipazione anche della Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere Chiara Colosimo. All'incontro sono intervenuti la Presidente della Commissione di studio dell'Autorità garante Maria Monteleone, il Direttore del Servizio centrale di protezione Paolo Iodice, il Sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Napoli Maria de Luzenberger Milnernsheim e il già professore ordinario di psicoterapia presso l'Università degli Studi di Palermo Girolamo Lo Verso.

3.4. Maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia

Nel mese di giugno è stata presentata a Roma (vedi Parte III, 2.2.3.) la *III Indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia*, condotta per l'Autorità garante da Terre des Hommes e Cismai. Il documento prende in considerazione 326 comuni, selezionati dall'Istat comprese 12 città metropolitane, coprendo un bacino di 2.733.645 minorenni.

Secondo quanto riportato nel lavoro dell'Agia, dei 374.310 minorenni in carico ai servizi sociali al 31 dicembre 2023, circa 114 mila (113.892) risultano vittime di maltrattamento. Si tratta del 30,4%, ovvero del 58% in più rispetto all'indagine

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

precedente (del 2018): in cinque anni il numero dei minori maltrattati – sul totale della popolazione minorenne residente in Italia – è passato da 9 a 13 ogni mille.

Il documento prende in esame diverse forme di comportamento maltrattante. Quella più frequente risulta essere il *neglet* (trascuratezza), che riguarda il 37% dei minori, subito dopo troviamo la violenza assistita (34%), mentre la violenza psicologica e il maltrattamento fisico incidono rispettivamente per il 12% e l'11%. Meno diffusi risultano la patologia delle cure (4%) e l'abuso sessuale (2%).

Dall'indagine emerge poi come nella grande maggioranza dei casi (87%) il soggetto maltrattante faccia parte della cerchia familiare ristretta del minorenne. Sempre nel documento si legge come l'intercettazione delle situazioni a rischio avvenga principalmente solo a partire dai 6 anni: al 31 dicembre 2023, il 18% dei minorenni in carico per maltrattamento, ha tra 0 e 5 anni, il 32% tra 6 e 10 anni e il 50% tra 11 e 17 anni. Chi segnala il caso ai servizi sociali nel 52% dei casi è l'Autorità giudiziaria, le istituzioni educative – in particolare la scuola – contribuiscono solo nel 14% dei casi. Ancora più marginale è il ruolo delle famiglie (12%) e, soprattutto, delle strutture sanitarie, come ospedali e ambulatori, che nel complesso segnalano solo il 4% dei casi. Infine, i medici di base e i pediatri, pur essendo figure potenzialmente strategiche nella prevenzione e nell'individuazione precoce del maltrattamento, risultano pressoché assenti, con una percentuale dell'1%.

Ancora, l'indagine rileva che i minorenni di genere maschile in carico ai servizi sociali per maltrattamento rappresentano il 51% del totale, a fronte del 49% di genere femminile: una distribuzione in linea con l'andamento demografico della popolazione minorile italiana. Rispetto al genere è possibile notare differenze nelle forme di violenza: i maschi sono più frequentemente vittime di *neglect* educativo, (54%), violenza assistita (52%) e patologia delle cure (54%) mentre le femmine sono più esposte ad abuso sessuale (77%) e violenza psicologica (53%).

Per quanto attiene invece alla durata della presa in carico, nella maggioranza dei casi (56%) essa è superiore ai due anni, anche se si registrano forti differenze territoriali: al Sud e nelle Isole, i percorsi sono più brevi e in media durano meno di due anni.

L'indagine analizza infine le forme di supporto offerto alle vittime, rispetto alle quali si rileva una disomogeneità di servizi attivati: la categoria "altro servizio"

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

rappresenta quasi un terzo degli interventi (29%) e potrebbe comprendere interventi diretti del servizio sociale professionale o interventi svolti in collaborazione con altri servizi sociosanitari. L'assistenza domiciliare (18%), l'inserimento in comunità (13%) e l'assistenza economica (13%) costituiscono invece le forme più strutturate di sostegno, ma anche in questo caso la distribuzione varia significativamente tra aree geografiche e tipologie comunali. L'affidamento familiare, che rappresenta un modello preferibile e centrato sulla continuità affettiva e sociale, riguarda appena l'8% dei minorenni presi in carico, con incidenze più alte solo nel Nord-Ovest (10% dei casi). Inoltre, in una percentuale non trascurabile di casi (12%) non viene attivato alcun servizio specifico.

3.4.1. L'ascolto attivo come fattore di prevenzione degli abusi

L'Autorità garante ha trasmesso un messaggio di saluto in occasione della presentazione della *III Rilevazione sulla rete territoriale dei servizi regionali e diocesani per la tutela dei minori e adulti vulnerabili e i relativi centri di ascolto istituiti dalla Conferenza Episcopale Italiana - biennio 2023-2024, dal titolo Proteggere, Prevenire, Formare. La rete territoriale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili,* tenutasi il 28 maggio 2025 a Roma nell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Nel messaggio l'Autorità ha evidenziato come la violenza e il maltrattamento nei confronti dei minorenni siano situazioni di difficile individuazione che rischiano di rimanere sommerse nel silenzio, nell'inerzia o nella resistenza all'ascolto. Terragni ha sottolineato l'importanza sia dell'ascolto attivo, quale precondizione essenziale per l'emersione di fenomeni di abuso e per avviare percorsi di protezione, sia della creazione di luoghi di prossimità accessibili, dove sentirsi al sicuro e ricevere ascolto da parte di operatori qualificati, per vincere le barriere della vergogna e della paura.

L'Autorità ha posto inoltre in rilievo il ruolo centrale degli operatori e delle figure adulte che entrano in contatto con bambini e ragazzi che devono essere "antenne sul territorio", capaci di cogliere, interpretare e dare valore a parole, silenzi e segnali di disagio. Investire nella sensibilizzazione e nella formazione significa dotare gli adulti di riferimento degli strumenti necessari per riconoscere tempestivamente situazioni di rischio e intervenire con competenza.

Infine, l'Autorità garante ha ribadito il proprio impegno nella promozione di strumenti di analisi e misurazione della violenza sull'infanzia, richiamando l'*Indagine*

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti, realizzata in collaborazione con Terre des Hommes e Cismai, giunta alla terza edizione.

3.5. Orfani di femminicidio: migliorare la legge

Il 18 febbraio l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del femminicidio e su ogni forma di violenza di genere.

Nel suo intervento Terragni ha osservato come la Legge 4 del 2018 per la tutela degli orfani di crimini domestici[34] rappresenti una buona legge anche se ci sono punti che meriterebbero di essere rivisti, per esempio la parte del testo in cui si riservano le tutele alle sole situazioni nelle quali c'è una convivenza stabile tra autore e vittima del femminicidio.

Secondo l'Autorità garante, inoltre, lo scarso accesso alle possibilità offerte dalla legge potrebbe essere dovuto a qualche farraginosità e a un difetto di informazione ma occorre pure una riflessione sul diritto all'oblio per gli orfani di femminicidio e per gli affidatari. Per Terragni esiste anche la necessità di restituire a questi orfani un'immagine accettabile della figura maschile dopo l'esperienza catastrofica di avere visto il proprio padre uccidere la propria madre.

Un altro aspetto sul quale l'Autorità garante ha insistito è quello della prevenzione della violenza: è fondamentale, in questo senso, intervenire sull'accesso al web e alla pornografia online che dalla Generazione Z in avanti forma un'idea della sessualità e dei rapporti tra i sessi come dominio e sopraffazione degli uomini sulle donne.

Quanto, infine, all'educazione all'affettività e alla sessualità, la Garante ha sottolineato la necessità di capire "chi educa gli educatori" e "quali sono le informazioni che vengono fornite ai bambini e alle bambine".

3.6. Formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Al fine di promuovere e tutelare i diritti dei bambini e degli adolescenti nei contesti e nelle situazioni in cui si trovano a entrare in contatto con le Forze di

[34] Legge 11 gennaio 2018, n. 4 *Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici,* https://www.normattiva.it/urires/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2018-01-11;4.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

polizia, anche nel 2025 l'Autorità garante ha organizzato una serie di giornate di formazione e informazione in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Le giornate formative hanno coinvolto in particolare:

- gli allievi agenti del 229° corso: Scuola allievi agenti di Alessandria 10 giugno; Scuola allievi agenti di Peschiera del Garda 11 giugno; Scuola allievi agenti di Trieste 13 giugno 2025; Scuola allievi agenti di Piacenza 16 giugno 2025;
- gli allievi agenti del 231° corso: Scuola allievi agenti di Peschiera del Garda 11 dicembre; Centro addestramento e istruzione professionale di Abbasanta; 16 dicembre Scuola allievi agenti di Alessandria 18 dicembre; Scuola allievi agenti di Piacenza 22 dicembre;
- i viceispettori del 7° corso: Scuola allievi agenti di Caserta 18 dicembre 2025.

I moduli formativi hanno approfondito la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, le funzioni dell'Autorità garante e il *Vademecum per le Forze di Polizia*[35].

L'Autorità garante ha inoltre avviato un progetto per arrivare a offrire un corso di formazione rivolto ad avvocati e curatori speciali del minore vittima di abusi domestici o che vive in un nucleo familiare fragile.

[35] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e Ministero dell'interno, *Vademecum per le Forze di Polizia*, edizione aggiornata con la normativa in vigore al 30 settembre 2014, versione tascabile, https://www.garanteinfanzia.org/wp-content/uploads/2025/06/Vademecum_Forze_di_Polizia_tascabile_0.pdf

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

4 Benessere

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

4. BENESSERE

4.1. Tutela del benessere e dello sviluppo armonico dei minorenni

In diverse occasioni, nel corso del 2025, l'Autorità garante ha preso posizione pubblicamente a tutela del benessere dei minorenni, inteso nella sua concezione più ampia.

Poco dopo il suo insediamento, il 6 febbraio, Terragni è intervenuta sul caso di cronaca che ha interessato alcune studentesse di un istituto professione di Monfalcone (Gorizia) costrette a essere 'identificate' da un'insegnante a ogni ingresso a scuola perché indossavano il *niqab*, il velo integrale.

Terragni ha osservato come tale situazione sollevasse "molte preoccupazioni sulla libertà di queste ragazze e sulla loro effettiva integrazione nel contesto scolastico e sociale". Ha inoltre evidenziato come la necessità di un efficace dialogo tra culture non possa impedire di "osservare che talune pratiche contravvengono ai più elementari diritti e ostacolano il pieno sviluppo della personalità di chi è costretta a subirne l'imposizione".

Terragni ha affermato infine che "bambine e ragazze devono essere libere di crescere armoniosamente, seguendo ciascuna le proprie più autentiche vocazioni: la consapevolezza che il proprio corpo non può essere in alcun modo umiliato e mortificato fa obbligatoriamente parte di questo percorso", auspicando sul caso di Monfalcone e casi simili la massima attenzione da parte del Ministero dell'istruzione e del merito.

Ad aprile l'Autorità garante è poi intervenuta pubblicamente sul fenomeno dei genitori che portano a spasso i figli piccoli nel passeggino tenendo lo sguardo fisso sul proprio smartphone. Terragni ha richiamato una ricerca condotta dalle università di Pavia e Milano Bicocca insieme alla Fondazione Mondino Irccs - Istituto neurologico nazionale a carattere scientifico[36], a dimostrazione che "un uso eccessivo dello smartphone da parte dei genitori può disturbare notevolmente le primissime relazioni tra loro e il neonato, producendo in lui una risposta fisiologica assimilabile allo stress fisico o mentale".

[36] S. Nazzari, M. Morgese Zangrandi, G. Bottini, G. Salvato, L. Provenzi *"Hot stuff": Behavioural and affective thermal responses to digital and non-digital disruptions during early mother-infant interaction*,in Biological Psychology, Volume 196, March 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

"Tutti vediamo spesso giovani madri e padri spingere il passeggino senza distogliere lo sguardo dallo schermo, trascurando quell'attenzione e quella comunicazione non-verbale, occhi negli occhi con il bambino, decisive per l'evolversi della relazione e per lo sviluppo della personalità" ha sottolineato Terragni, aggiungendo che "la dipendenza dal digitale, dunque, può danneggiare i bambini anche quando a esserne colpiti sono i loro genitori".

Ha poi evidenziato come dai risultati della ricerca si deduca l'urgenza di una presa di coscienza da parte delle famiglie che sono e restano il nucleo educativo decisivo e insostituibile: "senza l''aggancio oculare' che veicola la comunicazione pre-verbale lo sviluppo del linguaggio può essere compromesso". Da questo punto di vista, ha proseguito Terragni "la scuola può certamente fare molto imponendo un tempo 'sconnesso' in orario di lezione; limitazioni per l'età del primo accesso ai social network possono ridurre notevolmente i danni prodotti da un contatto precoce. Ma l'imprinting della personalità si produce in famiglia fin dalle prime interazioni, e la famiglia non può deresponsabilizzarsi di fronte a una sfida decisiva per la salute fisica e mentale delle generazioni future delegando importanti compiti educativi al tempo-schermo".

"Il miglior presidio contro gli enormi danni causati da un''infanzia basata sul telefono' (*phone-based childhood*, come la definisce Jonathan Haidt, autore del bestseller *La generazione ansiosa*) – ha concluso – è una famiglia non-basata sul telefono".

4.2. Fragilità emotiva e psicologica dei minorenni

Il 22 luglio l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani.

Nel corso del suo intervento Terragni ha posto l'accento, in particolare, su tre questioni: l'esposizione eccessiva agli schermi di bambini e ragazzi, la fragilità e la solitudine delle famiglie e l'eccesso di neurodiagnosi. Tutti fattori che per Terragni sono tra le cause del manifestarsi dei disagi che investono l'infanzia e l'adolescenza.

Rispetto al tema degli schermi, in particolare, l'Autorità garante ha sottolineato come siano gli stessi ragazzi a mostrarsi esausti per la costante connessione e a

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

manifestare segnali di ribellione. Per un'efficace prevenzione dei disturbi psichici dei minorenni, secondo Terragni, non basta però lavorare sul digitale, occorre intervenire anche sulle famiglie, infragilite per una serie di fattori: il rimpicciolirsi dei nuclei, la perdita del supporto da parte della famiglia più estesa, lo sfarinamento della dimensione comunitaria, il progressivo isolamento, ai quali spesso si aggiungono problematiche di tipo economico e sociale.

L'Autorità garante ha poi affrontato il tema dei bisogni educativi speciali a scuola e dell'aumento di neurodiagnosi: "Capita – ha osservato – che difficoltà momentanee, perfino fisiologiche nella crescita del bambino, vengano considerate invece l'incipit di un disturbo e siano oggetto di neurodiagnosi precoce e non invece di un progetto educativo che costituirebbe la vera prevenzione e perfino la vera cura. Avviene quindi che molti bambini siano etichettati come neurodiversi, etichetta che si porteranno addosso a lungo o per sempre. Di nuovo, in molti casi, siamo di fronte a una grande fragilità della famiglia, che abdica ai propri compiti educativi".

In conclusione di seduta Terragni ha infine richiamato l'attenzione della commissione sul tema della disforia di genere in bambini e adolescenti, sottolineando come, se pure non sia più annoverata dal 2018 tra i disturbi mentali, essa sia pur sempre riconosciuta come un disturbo della salute sessuale soggetto a diagnosi e terapie e si accompagni molto spesso a concomitanti disturbi psichiatrici, dall'autismo all'autolesionismo ai disturbi del comportamento alimentare.

4.3. Prevenzione degli atti di suicidio: le sollecitazioni dell'Autorità garante

Il 14 ottobre l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati su una serie di proposte di legge in materia di prevenzione degli atti di suicidio e assistenza psicologica e sostegno dei sopravvissuti.

Nel corso dell'audizione Terragni ha richiamato l'attenzione su alcuni aspetti che a suo parere meritano di essere approfonditi. Si tratta innanzitutto delle relazioni reali con gli adulti di riferimento, che non possono essere surrogate da psicologi ed esperti, della rottura dell'isolamento nel quale vive il 20-25% dei ragazzi e del sostegno alle famiglie fragili. A questi ha aggiunto la ricostruzione di un tessuto comunitario che è andato sfaldandosi e la restituzione a bambini e ragazzi di spazi per svolgere attività in presenza, liberi dal "guinzaglio digitale".

Terragni ha quindi sottolineato l'importanza della raccolta e del monitoraggio dei dati, oltre alle attività di intercettazione di disturbi mentali, dipendenze e situazio-

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

ni socio-economiche a rischio. Ancora, ha evidenziato la necessità di una formazione adeguata degli operatori e l'attivazione di "linee amiche" nelle modalità più adeguate a un primo contatto: anonimato, empatia, assenza di giudizio. Decisiva, per Terragni, anche l'attenzione agli istituti penali per minorenni in condizione di sovraffollamento.

L'intervento prioritario per l'Autorità garante, tuttavia, è un "detox dal digitale": "la prevenzione dei comportamenti autolesionistici e degli atti suicidari – ha detto Terragni – passa in gran parte attraverso la regolazione dell'accesso precoce ai device e la restituzione di spazi per l'incontro". In proposito, ha sottolineato come la crescita dei comportamenti autolesionistici si sia registrata a partire dall'introduzione dello smartphone: da allora "è aumentato il tempo-schermo, con conseguente drastica riduzione delle relazioni in presenza e deprivazione delle ore di sonno".

Terragni ha concluso osservando come "una socialità intensa costituisce il presidio più efficace contro i disturbi mentali. Sostenere le famiglie nello svolgimento dei compiti educativi è importante per preservare l'equilibrio psico-fisico dei minorenni e per offrire un presidio contro il sentimento di assenza di speranza che può preludere al gesto suicida".

4.4. Disforia di genere: frenare sui bloccanti della pubertà

Il 6 novembre l'Autorità garante è intervenuta in audizione, sempre davanti alla Commissione Affari sociali della Camera dei deputati, a proposito del disegno di legge per il trattamento della disforia di genere nei minorenni.

"Finalmente anche in Italia si frena sui bloccanti della pubertà. È una proposta che tiene al centro la salute delle persone di minore età", ha commentato a margine della seduta marina Terragni. "In altri paesi – come Regno Unito, Australia e molti stati Usa – la riflessione critica sulla terapia affermativa è già aperta da tempo. In Italia non si disponeva nemmeno del numero dei minori in trattamento con triptorelina *off label*, in uso dal 2019, né di informazioni sui protocolli adottati e sui follow up".

Terragni ha inoltre criticato la Strategia per l'uguaglianza Lgbtiq+ 2026-2030 della Commissione europea in quanto in base a questa strategia "si elimina ogni limite di età per il riconoscimento legale del genere: non serve consenso dei genitori, né valutazione medica".

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

L'Autorità garante ha richiamato una serie di studi a sostegno della propria posizione e ha segnalato che l'Università di Buckingham ha registrato un dimezzamento dei giovani americani che si identificano come trans o queer negli ultimi due anni, correlato al miglioramento della salute mentale e probabilmente anche a un uso più accorto dei social, con conseguente riduzione del fenomeno del contagio sociale che coinvolge in particolare le ragazze in fase puberale o prepuberale.

Terragni ha anche sottolineato la necessità di un approccio di genere alla questione della disforia dei minori: "Si dovrebbe parlare di disforia delle minori, usando il femminile sovraesteso, visto che si tratta nella stragrande parte dei casi di ragazze. Nelle adolescenti la disforia si manifesta spesso insieme a pratiche autolesionistiche e a disturbi del comportamento alimentare. Qualcuno propone di parlare – anziché di disforia – di 'angoscia da sessuazione pubertaria'".

Sul fronte del trattamento, infine, ha ricordato come il *Cass Review* del 2024 abbia definito la terapia affermativa per minori con disforia di genere un fallimento del sistema: non ci sono prove sul miglioramento del benessere dei pazienti né sulla riduzione del rischio di suicidio. Lo studio ha rilevato effetti irreversibili della triptorelina, monitoraggio inadeguato e ha raccomandato di evitare transizioni prima dei 18 anni, procedendo con cautela fino ai 25. Ha altresì evidenziato come un rapporto del Dipartimento della Salute americano abbia confermato l'incertezza scientifica e i rischi della transizione medica pediatrica, privilegiando interventi psicosociali e come le Nazioni Unite abbiano classificato la transizione sociale e medica dei minori come violenza di genere, rilevando che bambini con disturbi dello spettro autistico hanno probabilità triplicate di diagnosi di disforia.

4.5. Protezione e promozione del diritto alla salute fisica

La protezione e la promozione del diritto dei minorenni alla salute fisica ha costituito il tema principale di lavoro per l'Enoc nel 2025.

Sulla base della ricerca *The protection and promotion of children's right to physical health*[37], alla cui redazione hanno contribuito tutte le istituzioni che ne fanno parte, la Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza ha adottato a ot-

[37] Enoc, Synthesis report on *The protection and promotion of children's right to physical health, 2025*, https://enoc.eu/wp-content/uploads/ENOC-Synthesis-Report-on-CR-to-physical-health-2025-FV.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

tobre un *position statement* che contiene raccomandazioni rivolte a Stati, autorità nazionali e regionali, organizzazioni europee e internazionali.

Tra le raccomandazioni principali: l'adozione di un approccio *Children's health* in *all policies*; la promozione di politiche intersettoriali inclusive; la garanzia di accesso universale a servizi sanitari completi e tempestivi; la promozione di stili di vita sani e la protezione dei minorenni da contenuti e comportamenti non sani. E inoltre: la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti ai processi decisionali che li riguardano, la tutela della riservatezza e della privacy e l'istituzione di meccanismi di reclamo a misura di minorenne.

4.6. Sport inclusivo per minorenni in condizioni di svantaggio socioeconomico e con disabilità

Nel 2025 è proseguita l'iniziativa di promozione della pratica sportiva lanciata dall'Autorità garante nel 2024 per facilitare l'avvicinamento dei minorenni in condizioni di svantaggio socioeconomico e con disabilità alle discipline sportive al fine di eliminare gli ostacoli alla partecipazione legati al costo, all'accessibilità e alle differenze sociali nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 23 della Convenzione Onu su diritti dell'infanzia e dell'adolescenza[38].

Lo stanziamento di due milioni di euro è stato destinato a finanziare le rette sportive dei minorenni attraverso *voucher* o trasferimenti alle associazioni sportive per garantire la frequenza ai minorenni beneficiari. L'iniziativa ha previsto il coinvolgimento di 101 comuni che hanno attuato i progetti presentati e realizzato una giornata di promozione di sport e diritti come previsto dagli avvisi pubblici dell'Autorità.

[38] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, p. 110.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

5 Partecipazione

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

5. PARTECIPAZIONE

5.1. Dalla mia prospettiva: le foto dei minorenni degli Ipm

Il 6 marzo l'Autorità garante ha presentato a Firenze la mostra fotografica *Dalla mia prospettiva*, che ha raccolto 66 immagini in bianco e nero frutto di laboratori promossi dall'Autorità garante in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti negli istituti penali per minorenni di Catanzaro "Silvio Paternostro", di Quartucciu (Cagliari), di Roma "Casal del Marmo", di Torino "Ferrante Aporti" e del femminile di Pontremoli (Massa Carrara)[39].

La mostra è stata ospitata al Museo degli Innocenti di Firenze dal 20 febbraio al 30 aprile, nella sala Agata Smeralda. Il percorso espositivo è stato articolato attorno ai tre temi sui quali si sono svolte le attività con i ragazzi detenuti: "Come è cambiato il mio quotidiano"; "A chi o a cosa va il mio pensiero quando sono in istituto"; "Quali sono i miei sogni".

"Il fatto più sorprendente è che il racconto dall'interno degli istituti riesce in qualche modo a rappresentare anche lo sguardo dei ragazzi che vivono liberi nel mondo" ha commentato Marina Terragni in occasione dell'inaugurazione. "Per tutti, dentro e fuori, c'è un'idea di un futuro la cui visione è occlusa da molte nubi, nubi che in questo particolare momento storico si sono rese fittissime, per loro e per tutti noi", ha aggiunto.

Terragni ha evidenziato come nelle fotografie esposte ci fosse anche "un costante riferimento ai legami familiari: i ragazzi 'dentro' si mostrano più disinibiti di quelli 'fuori' nella valorizzazione di questi legami così importanti. La prossimità tra giovani 'dentro' e 'fuori' – ha concluso – fa sperare anche in una minore discontinuità tra il momento della detenzione e quello della ritrovata libertà e a un più rapido e felice reinserimento".

Le immagini esposte sono state scattate da 22 ragazzi e ragazze tra i 15 e i 17 anni nel periodo agosto–dicembre 2024 nell'ambito di un progetto di ascolto dei minorenni detenuti. I laboratori sono stati condotti dal fotoreporter Valerio Bispuri insieme all'ufficio dell'Autorità garante, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

[39] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, p. 92.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

5.2. Consulta delle ragazze e dei ragazzi

L'articolo 12 della Convenzione Onu garantisce alle persone di minore età il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che le riguarda e stabilisce che le loro opinioni debbano essere prese in considerazione tenuto conto dell'età e del grado di maturità.

L'Autorità garante promuove l'esercizio di questo diritto attraverso la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, organismo nato nel 2018 allo scopo di supportare l'Agia nell'approfondimento delle tematiche di interesse.

L'attività di ascolto istituzionale dei minorenni è proseguita anche nel 2025. Le sedute della Consulta sono riprese nel mese di marzo e hanno visto i ragazzi confrontarsi su una serie di tematiche legate al momento storico, caratterizzato da instabilità geopolitica, rapida evoluzione tecnologica e crisi identitarie.

Tra i temi affrontati, in particolare, quello dell'*hate speech*: un fenomeno sempre più presente nel linguaggio quotidiano nel nostro Paese, che fa emergere forme di discriminazione. La Consulta ne ha discusso con un esperto, Giuseppe Buffone, magistrato fuori ruolo presso la Rappresentanza italiana dell'Unione europea a Bruxelles e dopo un percorso durato un mese ha elaborato una serie di raccomandazioni.

Nel mese di maggio il gruppo è stato chiamato a confrontarsi sul ritiro sociale degli adolescenti, il cosiddetto fenomeno degli *hikikomori* nato in Giappone ma estesosi globalmente, specialmente tra giovani maschi 14-30 anni, e diffuso anche in Italia. I ragazzi ne hanno parlato con Francesco Pantò, psichiatra in quattro ospedali giapponesi e professore al Neuropsychiatry department medical del Keio University Hospital.

Dopo la pausa estiva il gruppo è stato chiamato a riflettere sul delicato tema *Guerra e conflitti* e, dopo il confronto con lo psicologo e psicoterapeuta della Fondazione Il minotauro Diego Miscioscia, ha contribuito al questionario di 32 domande utilizzando per la consultazione pubblica (vedi Parte II, 5.4.).

L'idea di base è stata quella di ascoltare i ragazzi sull'argomento per colmare un vuoto di informazione sul *sentiment* degli adolescenti in relazione ai conflitti in corso, allo scopo di fornire alle istituzioni spunti di riflessione.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Progetto Enya – edizione 2025

Tra le attività svolte dalle ragazze e dai ragazzi della Consulta nel corso del 2025 rientrano anche quelle realizzate nell'ambito del progetto *European network of young advisors* (Enya) promosso dalla Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)[40].

In particolare, la Consulta ha dedicato due mesi ad approfondire il tema scelto dall'Enoc come prioritario per 2025, ovvero la protezione e la promozione del diritto dei minorenni alla salute fisica (vedi Parte I, 2.1.). Al termine delle sedute – che hanno visto i ragazzi confrontarsi con esperti e con la visione di un film sul tema – la Consulta ha elaborato una serie di raccomandazioni che due rappresentanti del gruppo hanno poi portato al Forum di Zagabria del 1° e 2 luglio. Tra le proposte: introduzione strutturale di percorsi di educazione alla salute nelle scuole con esperti qualificati, un maggior accesso da parte dei minorenni alle attività e ai servizi che garantiscono il rispetto della definizione di benessere data dall'Organizzazione mondiale della sanità.

I ragazzi della Consulta hanno chiesto anche di organizzare incontri di sensibilizzazione genitori-figli e di rafforzare i controlli contro la disinformazione online, promuovendo la circolazione di contenuti validati dalla comunità scientifica. Infine, hanno suggerito interventi migliorativi sui percorsi di studio per il personale sociosanitario affinché questo sappia sensibilizzare i minorenni sul tema.

Nel corso dell'iniziativa i rappresentanti della Consulta si sono confrontati con i coetanei degli altri 12 paesi partecipanti al progetto. Al termine dei lavori il Forum ha adottato una serie di raccomandazioni scelte tra quelle esposte da ciascun paese partecipante. Le raccomandazioni sono state poi presentate alla Rete dei garanti in occasione della Conferenza annuale e Assemblea generale e tenute in considerazione per l'adozione del *position statement* finale.

5.2.1. La Consulta nazionale delle ragazze e dei ragazzi

Nel 2025 è stato avviato il lavoro per arrivare alla costituzione di un organismo consultivo dell'Autorità garante a carattere nazionale. Il nuovo organismo si è

[40] *European network of young advisors* (Enya), progetto di partecipazione promosso dallo *European network of ombudspersons for children* (Enoc), https://enoc.eu/what-we-do/enya/.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

insediato il 20 febbraio 2026, con un evento in presenza nella sede dell'Istituto degli Innocenti a Firenze.

Il progetto muove dall'intento di superare il tradizionale approccio all'ascolto dei minorenni come una sorta di concessione da parte degli adulti per ribaltare la prospettiva. Secondo l'Autorità garante, infatti, sono gli adulti ad avere bisogno di ascoltare i ragazzi per capire come comportarsi e legiferare per arginare i danni e massimizzare i benefici del digitale.

5.3. Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi

l Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (di seguito anche Consiglio nazionale, Consiglio o Cnrr) è un'iniziativa che l'Autorità garante ha promosso con l'obiettivo di dare voce a ragazzi e ragazze di tutto il territorio italiano sui temi che li riguardano, al fine di dare concreta attuazione al diritto all'ascolto e alla partecipazione riconosciuto dalla Convezione di New York del 1989.

Il progetto è stato realizzato nel triennio 2023-2025 in collaborazione con Defence for children Italia e con un network di istituzioni e organizzazioni che promuovono iniziative di partecipazione diretta dei minorenni a livello territoriale e nazionale[41].

Il 14 marzo 2025 il Consiglio nazionale si è riunito in presenza a Roma, nella sede dell'Autorità garante. Nel corso della seduta i rappresentanti del Cnrr hanno consegnato a Marina Terragni le raccomandazioni frutto del lavoro delle commissioni che nei precedenti quattro mesi si erano confrontate su tre temi: benessere psicologico dei minorenni, pari opportunità di genere e divario tra Nord e Sud del Paese.

Nell'occasione Terragni ha invitato le ragazze e i ragazzi dell'organismo di consultazione a esprimersi liberamente dicendo la verità, senza cercare di compiacere l'interlocutore adulto. Secondo l'Autorità garante il conflitto fa parte del rapporto tra generazioni e fa parte, in modo fecondo, delle relazioni umane. Bisogna avere il coraggio di dire quello che si pensa e l'interlocutore deve rispettare il punto di vista dei minorenni. "Però: mai retorica. Battetevi per le vostre idee, senza svilire l'avversario dialettico" ha detto Terragni ai rappresentanti del Cnrr.

[41] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, pp. 97 e ss.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

In tema di salute mentale i ragazzi hanno raccomandato l'introduzione dello psicologo di base del Servizio sanitario nazionale, sul modello del medico di famiglia, e la previsione di almeno 700 posti letto nei reparti di neuropsichiatria per minorenni. Allo stesso tempo hanno sollecitato anche: l'inserimento di un modulo su salute mentale e benessere psicologico nei corsi di educazione civica; la disponibilità per i docenti di un kit didattico in materia e una maggiore sensibilizzazione sull'uso responsabile dei social media.

Una seconda commissione ha messo a punto una serie di raccomandazioni in tema di pari opportunità di genere. Tra di esse: corsi di formazione a scuola sul corretto uso del linguaggio e laboratori di arte-terapia su questioni di genere; incontri di formazione per alunni, genitori e insegnanti sui temi dell'affettività e delle relazioni; sportelli per il supporto delle esigenze femminili e, infine, percorsi all'orientamento all'università per contrastare stereotipi che riguardano ad esempio le materie Stem.

Altre raccomandazioni hanno riguardato la sicurezza delle donne nelle aree pubbliche più pericolose, la tutela delle madri lavoratrici, il *gender pay gap*, la parità di genere nel mondo dello sport e il potenziamento degli strumenti a supporto delle donne vittime di violenza e degli orfani di femminicidio.

L'ultimo pacchetto di raccomandazioni si è concentrato sulle disuguaglianze presenti nel Paese. I ragazzi hanno sollecitato la promozione di viaggi e scambi tra Nord e Sud, l'introduzione di strumenti per garantire pari opportunità nel proseguimento degli studi e il sostegno alle attività extracurricolari. Secondo il Cnrr, inoltre, è necessario rendere accessibili e trasparenti i dati regionali e comunali sulle spese destinate ai giovani, monitorare la dispersione scolastica e le differenze tra Settentrione e Mezzogiorno nella disponibilità e nella qualità dei servizi sanitari. Dovrebbero essere inoltre osservati con attenzione i territori in cui il trasporto scolastico è problematico e, da parte delle amministrazioni comunali, valutata la qualità degli spazi scolastici.

Il 25 giugno si è tenuto a Roma, nello spazio Extra libera di via Stamira, il *Forum Voice Now* del Cnrr. Nel corso dell'evento sono stati presentati gli esiti dei quattro cicli consultivi che hanno coinvolto circa 50 giovani tra i 13 e i 18 anni su temi quali infrastrutture scolastiche, diversità, dipendenze, cittadinanza attiva, benessere psicologico, parità di genere, divari territoriali, tutela del lavoro minorile, educazio-

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

ne al rispetto e ruolo della famiglia. È stato proiettato in anteprima il documentario *Voice Now* e lanciato l'omonimo podcast curato dai membri del Consiglio.

5.4. Consultazione sul tema guerra e conflitti

Il 18 novembre 2025, con un questionario online attivo sulla piattaforma ioparteci-po.garanteinfanzia.org, è stata lanciata una consultazione pubblica sul tema *Guerra e conflitti*. L'iniziativa era rivolta a ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni e lo scopo era quello di esplorare il modo in cui i giovani percepiscono la guerra e il loro rapporto con la violenza, la paura, l'idea di responsabilità. La consultazione ha dato ampio spazio anche ai conflitti quotidiani: in famiglia, a scuola, tra pari e online. In termini generali, infatti, si è voluto indagare il modo in cui vengono gestite le contrapposizioni, quali emozioni suscitano e se esistono esperienze di mediazione. Una sezione del questionario è stata dedicata all'informazione dei minorenni sulla guerra. È stato inoltre chiesto se pensano di poter contribuire alla pace e in che modo.

La stesura del questionario è stata curata dagli uffici dell'Autorità garante con il contributo della Consulta delle ragazze e dei ragazzi, che ha partecipato all'elaborazione dei contenuti utilizzando un linguaggio vicino e comprensibile ai coetanei. I ragazzi dell'organismo consultivo dell'Agia hanno potuto approfondire l'argomento con il contributo del dottor Diego Miscioscia, psicoterapeuta della Fondazione Minotauro ed esperto in promozione dei processi di pace.

Al questionario hanno risposto circa 5mila e 600 studenti e studentesse: la composizione dei rispondenti – per fascia di età e distribuzione di genere – è risultata rappresentativa della realtà nazionale. Con riferimento alla distribuzione per aree geografiche si è registrata una maggiore partecipazione nel Nord Est e una minore nell'area Sud e Isole.

I ragazzi hanno manifestato maggiore preoccupazione per l'incertezza del futuro (64,9%), la guerra (38,7%) e la criminalità (24%). Preoccupano meno ambiente (19,1%), attentati terroristici (6,6%) e rischio di pandemie (2,5%). Di fronte a immagini di guerra il 47,9% si dice angosciato e il 25,6% impotente. Alla domanda "In famiglia parli o hai mai parlato di guerra?" il 45,4% ha risposto "qualche volta".

Le percentuali cambiano quando si passa alla scuola (62,2% ne ha parlato) e ai rapporti tra amici (48,3%). Se ci riferisce a discorsi sulla pace, invece, l'87,6% dichiara di averne fatti a scuola e il 53,8% con gli amici.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Per il 72,6% la propria generazione può contribuire a realizzare un futuro di pace. Imparare a gestire i conflitti quotidiani per il 77,1% può aiutare a costruire una cultura di pace. Allo stesso tempo si riscontra che il 63,6% non ha mai fatto esperienza a scuola di attività di mediazione o gestione dei conflitti. Inoltre, rispetto all'affermazione "Se il mio paese entrasse in guerra mi sentirei responsabile e se servisse mi arruolerei" il 43,3% ha risposto di non essere per niente d'accordo e il 27,5% di essere poco d'accordo.

Con riferimento, poi, alla modalità con la quale i ragazzi sono venuti a conoscenza delle guerre in corso, il 43,8% ha dichiarato di averlo fatto attraverso la televisione, il 37,5% con il web, il 7,4% a scuola e il 7,1% in famiglia. Più in generale, il canale privilegiato per informarsi è risultato essere nel 53,1% dei casi il tg/talk show, seguito da Tiktok (29,4%), Instagram (25,2%), siti di informazione (24,2%) e quotidiani/riviste cartacei (6,8%).

Interrogati, infine, sul fatto che nel mese precedente alla partecipazione alla consultazione potesse esser capitato un litigio con qualcuno, i ragazzi hanno risposto nel 47,5% che le maggiori discussioni hanno coinvolto genitori e familiari, mentre nel 19,6% hanno interessato gli amici, nel 3,4% gli insegnanti/educatori e nel 3,3% persone online.

5.5. Ascolto e partecipazione dei minori stranieri non accompagnati come metodologia di intervento

Nell'ambito della collaborazione prevista dai protocolli di intesa sottoscritti con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), l'Autorità garante ha realizzato la pubblicazione *Ascolto e partecipazione dei minori stranieri non accompagnati come metodologia di intervento*[42] che raccoglie le risultanze delle visite svolte dall'Agia nei luoghi di primo arrivo e nelle strutture di prima accoglienza in cui sono presenti minori stranieri non accompagnati (Msna) nel corso del 2023 e del 2024.

In questa cornice e in continuità con l'esigenza di promuovere azioni integrate volte a garantire l'ascolto dei bambini e degli adolescenti e la loro inclusione nei

[42] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Ascolto e partecipazione dei minori stranieri non accompagnati come metodologia di intervento*, https://www.garanteinfanzia.org/wp-content/uploads/2025/06/report-visite-prima-accoglienza-v2.pdf.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

processi decisionali, l'Autorità garante sta elaborando e definendo, in collaborazione con Unicef e Unhcr, un piano di ricerca partecipata che valorizzi il ruolo attivo dei minori come co-ricercatori e protagonisti del cambiamento, in un percorso di ascolto, partecipazione e cittadinanza attiva.

La ricerca sarà realizzata attraverso laboratori nelle strutture di accoglienza per Msna e sarà incentrata nel creare e sviluppare uno spazio sicuro di incontro, confronto e collaborazione tra minori per riflettere su temi rilevanti per la loro vita.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

6 Inclusione

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

6. INCLUSIONE

6.1. Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

Secondo i dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali[43], al 31 dicembre 2025 i minori stranieri non accompagnati (Msna) presenti in Italia sono 17.011.

Se si considerano le presenze degli Msna dal 2021 al 2023 emerge come la presenza dei minori stranieri non accompagnati sia in costante crescita e nei tre anni il numero sia quasi triplicato: la media mensile delle presenze nel 2021 è pari a 8.216 unità, nel 2022 è pari a circa 16 mila minori e nel 2023 a 22 mila minori. Nel 2024, invece, si è assistito a una inversione di tendenza con una leggera ma costante decrescita delle presenze, che è continuata anche nel 2025. Al 31 dicembre 2024, infatti il numero delle presenze degli Msna era sceso a 18.625 e al 31 dicembre 2025 a 17.011: 4.601 unità in meno nel primo caso e 6.215 unità in meno nel secondo rispetto al totale delle presenze registrate alla fine del 2023.

I minori stranieri non accompagnati presenti al 31 dicembre 2025 sono in prevalenza di genere maschile (88,63%). Le minori di genere femminile sono 1.934 e rappresentano il 11,37% del totale. Riguardo alla distribuzione per fasce di età si evidenzia che il 78,26% ha 16 anni o più: in particolare il 56,12% ha 17 anni e il 22,14% ne ha 16. I minori fino a 14 anni di età rappresentano il 12, 56% del totale mentre i quindicenni rappresentano il 7,91% dei minori considerati nel complesso.

Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia alla data di riferimento sono quella egiziana (5.159 minori), quella ucraina (2.963), quella bangladese (1703), quella gambiana (1.114), quella tunisina (932), quella guineana (872), quella ivoriana (564) e quella albanese (418). Considerate congiuntamente, queste otto cittadinanze rappresentano oltre l'80% degli Msna presenti in Italia. Le ulteriori cittadinanze maggiormente rappresentate sono quella pakistana e quella somala con, rispettivamente, 408 e 367 minori, seguono poi quella eritrea (337) e quella malese (292).

[43] Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Dati mensili sui minori stranieri non accompagnati (Msna)*, https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/HomePage/HomePage-SIM?%3Aembed=y&%3Aiid=1&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

In merito alla distribuzione regionale, infine, la Sicilia si conferma la regione che accoglie il maggior numero di Msna (3.324 pari al 21,56%).

6.1.1. Progetto per il monitoraggio della tutela volontaria

In attuazione dei compiti attribuiti dall'articolo 11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47, nel 2025 l'Autorità garante ha garantito l'avanzamento delle azioni progettuali relative alla seconda edizione del progetto *Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017*.

L'iniziativa, della durata di 30 mesi – finanziata con le risorse europee del *Fondo asilo, migrazione e integrazione* (Fami 2021-2027), gestito dal Ministero dell'interno – è attuata dall'Autorità garante in partenariato con Fondazione Don Calabria per il sociale Ets, il Coordinamento nazionale comunità accoglienti (Cnca) e l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali Ets (Iprs), soggetti individuati all'esito di una procedura di co-progettazione a evidenza pubblica.

Il progetto focalizza l'attenzione sul rafforzamento della figura del tutore volontario per facilitare l'esercizio delle sue funzioni e fonda la sua importanza strategica sullo sviluppo di reti dei soggetti istituzionali in tema di tutela volontaria a vantaggio degli Msna. A tal fine e nell'ambito dei propri fini istituzionali e competenze, l'Agia promuove l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione degli Msna in Italia, riconoscendo nei garanti regionali e delle province autonome, nei tribunali per i minorenni e negli enti locali il punto di raccordo interistituzionale a livello locale volto a promuovere il pieno esercizio dell'azione tutoria, attraverso azioni sinergiche e il coinvolgimento di tutti i soggetti.

Le azioni previste nel progetto si rivolgono, infatti, non solo ai tribunali per i minorenni e ai garanti regionali e delle province autonome, come nella precedente progettualità, ma anche agli enti locali (comuni e ambiti territoriali) e a tutte le istituzioni pubbliche coinvolte nel sistema di tutela volontaria. Ciò al fine di acquisire una più articolata comprensione del funzionamento del sistema di tutela nei diversi assetti territoriali.

La seconda edizione del progetto è caratterizzata, inoltre, dal coinvolgimento delle associazioni di tutori volontari, che hanno il ruolo di far emergere gli aspetti che richiedono maggiore attenzione e favorire la crescita della rete istituzionale. Le attività si rivolgono in maniera indiretta anche ai tutori volontari – interessati

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

dalle attività di consulenza, supporto e aggiornamento loro rivolte – nonché agli Msna, agli enti del terzo settore (Ets) gestori di strutture di accoglienza e ai cittadini aspiranti tutori volontari.

Come per il precedente progetto, anche in questo caso sono state attivate le Unità operative locali (Uol), formate da esperti in ambito giuridico e psicosociale e volte a favorire la costruzione di un legame con il territorio e con le istituzioni locali. Il supporto tecnico operativo delle Uol, in particolare, risulta trasversale per ogni singola linea di intervento progettuale ed è garantito su tutto il territorio nazionale. Nel 2025, in particolare, sono stati sottoscritti più di venti Piani operativi locali (Pol) con i garanti regionali e delle province autonome e con i tribunali per i minorenni, elaborati in ascolto delle istanze territoriali. I suddetti Piani sono stati definiti a partire dall'aggiornamento analitico del contesto di riferimento in materia del sistema di tutela volontaria e considerano le esigenze istituzionali rilevate.

Nell'ambito del progetto e con lo scopo di ampliare la rete di relazioni professionali sul territorio, è previsto inoltre un intervento pilota dedicato agli enti locali e in particolare ai servizi territoriali per riconoscere e, ove necessario, rafforzare il loro ruolo di anello di congiunzione dell'intera azione di protezione e accoglienza degli Msna. Tale azione ha portato, nel 2025, alla sottoscrizione di 10 Piani operativi enti (Poe) che vanno a integrarsi con i Pol sottoscritti con i garanti e i tribunali per i minorenni.

6.1.1.1. VIII Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria

In ottemperanza alla competenza attribuita dalla richiamata Legge 47 del 2017 e in continuità con le rilevazioni quantitative precedenti, nel 2025 l'Autorità garante ha avviato e concluso l'ottava rilevazione quantitativa, relativa al secondo semestre del 2024[44].

Al fine di assicurare tempestivamente l'avvio di riflessioni in termini di strategie operative, nelle more dello sviluppo della nuova piattaforma di monitoraggio quantitativo prevista nella nuova programmazione Fami 2021/2027, è stata garantita la definizione del monitoraggio quantitativo mediante la predisposizione di strumenti di rilevazione tradotti in documenti excel.

[44] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Ottavo rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria*, https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/rapporti-di-monitoraggio/.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Tale rilevazione, come per le precedenti, ha visto la collaborazione dei garanti regionali e delle province autonome e dei tribunali per i minorenni ed è stata realizzata con il supporto di operatori delle UoI – debitamente formati e attivi nei territori interessati – che, su richiesta diretta di ciascun garante e del tribunale per i minorenni competente, hanno contribuito alla raccolta dei dati e alla gestione delle criticità territoriali eventualmente emerse.

Il monitoraggio ha fornito un quadro nazionale del grado di implementazione del sistema della tutela volontaria e ha consentito di individuare gli elementi attraverso cui indirizzare lo sviluppo e l'ottimizzazione delle attività di promozione, informazione e accompagnamento dei tutori volontari.

Dal report è emerso che il totale complessivo dei corsi attivati e conclusi dal 6 maggio 2017 al 31 dicembre 2024 è di 144, di cui 19 organizzati da Agia[45].

Nel secondo semestre del 2024 il sistema della tutela volontaria ha registrato 359 domande d'iscrizione ai corsi di formazione, tra tutti gli iscritti 282 hanno portato a termine il corso (89,8%) e 262 aspiranti tutori hanno poi accettato l'inserimento negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni (il 92,9% dei partecipanti formati).

Con riferimento all'intero 2024, invece, al 31 dicembre risultano 5.828 aspiranti tutori volontari che hanno iniziato il corso di formazione: di questi, 5.272 hanno portato a termine con successo il percorso formativo e 4.339 (circa l'82%) hanno espresso il consenso formale all'inserimento negli elenchi.

Esaminando i soli dati forniti dai tribunali per i minorenni è poi possibile rilevare che nel corso del 2024 si è registrato un progressivo aumento dei tutori volontari iscritti negli elenchi: si è passati dai 4.169 del 31 dicembre 2023 ai 4.273 del 30 giugno 2024, fino a raggiungere i 4.588 del 31 dicembre 2024. Si tratta di un incremento complessivo pari a circa il 10% su base annua, con una crescita più marcata nella seconda metà dell'anno. Nel periodo oggetto di rilevazione, inoltre, sono stati comunicati complessivamente 4.006 abbinamenti accettati tra tutori volontari e minori stranieri non accompagnati: il dato fa segnare un incre-

[45] L'articolo 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 attribuisce all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, in via temporanea, le funzioni di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari nelle regioni e nelle province autonome nelle quali il garante non sia nominato.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

mento significativo rispetto al primo semestre dell'anno, in cui gli abbinamenti erano stati 2.254.

Nel corso del 2025 l'Agia ha altresì sviluppato un piano di monitoraggio e divulgazione dei risultati che si avvale di una nuova metodologia e di strumenti digitalizzati per la raccolta e la pubblicazione dei dati. Il processo di acquisizione dei dati si svolge con la metodologia Cawi (*Computer assisted web interviewing*) attraverso pagine web, con maschere di inserimento guidata protetta con protocollo di rete Ssl (*Secure sockets layer*).

Il nuovo piano di monitoraggio si articola in tre diverse periodizzazioni che danno esito a tre diverse fasi di rilevazione e pubblicazione dei dati:

- monitoraggio quantitativo a cadenza trimestrale;
- monitoraggio quantitativo a cadenza semestrale con un maggiore livello di approfondimento;
- monitoraggio quanti-qualitativo a cadenza annuale con approfondimenti tematici e contributi esterni curati dagli attori del sistema della tutela volontaria in Italia.

In materia di monitoraggio quantitativo la principale novità è rappresentata dalla *dashboard* interattiva presente nel sito web del progetto[46], che consente di disporre di dati (anche scaricabili) di immeditata fruizione, attraverso mappe e infografiche. La *dashboard* mette a disposizione, con aggiornamenti trimestrali, informazioni chiave sull'evoluzione del sistema di tutela volontaria degli Msna:

- dati sui corsi di formazione per aspiranti tutori volontari organizzati dai garanti regionali e delle province autonome;
- numero di tutori volontari formati e iscritti negli elenchi istituiti presso il tribunale per i minorenni territorialmente competente;
- numero di tutele in corso;
- numero degli Msna abbinati, con approfondimento relativo all'età e al genere.

Più nel dettaglio, la *dashboard* si compone di due sezioni tematiche, una contenente i dati sul sistema della tutela volontaria e l'altra con i dati sulla presenza

[46] https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/dashboard/.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

degli Msna in Italia. La sezione *Tutela volontaria* traspone in forma grafica le informazioni raccolte nell'ambito dell'azione di monitoraggio di cui all'articolo 11 della Legge 47 del 2017 e pervenute dai tribunali per i minorenni e dai garanti regionali e delle provincie autonome di Trento e Bolzano. La sezione *Msna* mostra i dati elaborati e diffusi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati.

La *dashboard* è parte del nuovo sito web di progetto – *Centro di documentazione del sistema della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati (Msna)* – messo on line nel 2025 e sviluppato come spazio di raccolta e diffusione di dati, informazioni ed esempi concreti attraverso i quali si intende contribuire a valorizzare la figura del tutore volontario. Il centro di documentazione contiene altresì una rassegna della normativa nazionale e internazionale in materia, materiale documentale di settore, prassi ed esperienze rilevate a livello territoriale in tutta Italia. È presente anche una mappa interattiva con i riferimenti e i contatti dei garanti regionali e delle province autonome, dei tribunali per i minorenni, delle associazioni di tutori volontari o gruppi informali presenti territorialmente e con i referenti delle Uol.

Il progetto, coerentemente con gli obiettivi e la metodologia individuata, prevede inoltre una ricerca-azione per comprendere come operano i vari istituti e le funzioni sulle quali si incardina il sistema di tutela volontaria per offrire standard adeguati di protezione e accoglienza.

Nel 2025 è stato ritenuto opportuno ampliare gli obiettivi della ricerca sul sistema di tutela e sul ruolo del tutore volontario per approfondire le condizioni di rischio che espongono gli Msna a forme di sfruttamento e reclutamento da parte della criminalità organizzata e più in generale all'ingresso nei servizi della giustizia minorile. Pertanto, le attività di ricerca condotte attraverso il confronto con gli attori territoriali hanno iniziato a seguire due piste di lavoro parallele.

La prima di esse è stata dedicata a un approfondimento di tipo criminologico nell'ambito di tre focus group, che coinvolgono gli operatori dei servizi della giustizia minorile e di comunità degli Uffici di servizio sociale per i minorenni (Ussm) e degli Istituti penali per minorenni (Ipm), individuati grazie alla collaborazione con il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Il secondo ambito di lavoro riguarda l'indagine sugli assetti territoriali relativamente ai sistemi di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati e al ruolo del tutore volontario. Tale indagine è declinata in tavoli di lavoro territoriali integrati ai quali partecipano i rappresentanti dei servizi che concorrono alla presa in carico degli Msna:

– servizi sociosanitari del territorio;
– comunità;
– magistratura minorile, servizi della giustizia minorile e di comunità;
– tutori volontari, servizi della giustizia minorile;
– Centri provinciali istruzione adulti (Cpia).

In tale ambito, nel corso del 2025 si sono svolti due tavoli territoriali integrati, uno a Salerno e l'altro a Verona, che hanno visto il coinvolgimento di 50 rappresentanti delle istituzioni locali. Sono stati inoltre programmati altri nove tavoli territoriali integrati che termineranno i lavori a maggio 2026.

6.1.2. Progetto Affido - Promozione dell'accoglienza familiare degli Msna

Nel 2025 l'Autorità garante ha attuato anche le azioni progettuali relative al secondo invito *ad hoc* ricevuto nel 2024 dall'Autorità responsabile del Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami 2021 - 2027) gestito dal Ministero dell'interno. Si tratta dell'intervento *Promozione dell'accoglienza familiare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA),* a valere sull'obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale del programma nazionale Fami.

Il progetto *Affido*, anch'esso della durata di 30 mesi, mira a contribuire al miglioramento del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati attraverso il rafforzamento della capacità e dell'esperienza degli enti locali di promuovere e accompagnare affidamenti familiari degli Msna.

L'iniziativa è condotta in partenariato con Cnca, Fondazione Don Calabria per il sociale Ets e Iprs, soggetti selezionati attraverso una procedura a evidenza pubblica.

Per massimizzare l'impatto degli sforzi già in essere il target dell'intervento è stato circoscritto agli enti locali del Sistema accoglienza e integrazione (Sai) minori rispondenti all'*Avviso per presentazione di manifestazioni di interesse da*

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

parte di comuni titolari di progetti sai per minori, relative ai servizi di supporto per l'affido erogabili attraverso il progetto n. 1055 "Affido".

All'esito dell'attività istruttoria – gestita da una commissione tecnica di valutazione appositamente nominata – su 38 candidature ammissibili, 15 enti locali Sai minori sono stati ritenuti idonei a partecipare all'attuazione delle attività progettuali. In particolare, si tratta di:

- attività di sensibilizzazione all'affido;
- attività di formazione, affiancamento e *coaching* rivolte ai servizi, tanto nella gestione degli affidi quanto in materia di formazione delle famiglie affidatarie e potenziali;
- costituzione e avvio di una comunità di pratiche sull'affido familiare, per confrontare esperienze maturate da diversi soggetti sul territorio italiano e mettere a sistema le pratiche orientate allo stesso obiettivo, con focus particolare sull'affido degli Msna.

Con i 15 comuni individuati sono stati poi elaborati i piani operativi personalizzati (Pop) che costituiscono, altresì, la puntuale definizione dei protocolli di intesa siglati con i comuni selezionati. All'esito dell'individuazione dei comuni inseriti nel progetto con la manifestazione di interesse e valutazione, sono state costituite 15 unità territoriali con circa 41 operatori professionisti (sociali, educativi, psicologici) esperti in materia di affido a favore degli Msna.

Una volta delineati i piani operativi di progetto, è stata quindi avviata e definita la pianificazione di un programma di sensibilizzazione sull'affido familiare a supporto degli enti locali, per costruire una strategia di sensibilizzazione mirata che tenesse conto della cultura, delle reti sociali e delle risorse territoriali già esistenti.

L'Agia ha inoltre costituito e avviato la Comunità di pratiche rivolta ai 15 comuni Sai minori coinvolti nella sperimentazione prevista dal progetto e agli altri comuni rispondenti alla manifestazione pubblica di interesse, disponibili a partecipare. La costituzione e l'avvio della Comunità ha visto il coinvolgimento di circa 30 enti locali Sai, di cui quattro ambiti territoriali, per un totale di 80 partecipanti.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

La Comunità di pratiche si articola intorno ai quattro pilastri su cui si fonda la pratica dell'affido familiare a favore degli Msna:

– promozione e sensibilizzazione;
– formazione e abbinamento;
– gestione della relazione affido;
– coinvolgimento della società civile.

A ogni pilastro sono dedicati due incontri, della durata di due ore ciascuno: il primo, più interattivo, ha la funzione di far emergere e condividere pratiche interessanti per la discussione, nonché questioni a esse connesse, sulle quali i comuni coinvolti vorranno confrontarsi. Il secondo incontro, invece, ha l'obiettivo di favorire la restituzione al gruppo e la sistematizzazione di quanto emerso.

Nel 2025 è stato predisposto un programma di incontri con termine previsto per il mese di settembre 2026 e sono stati organizzati e svolti due incontri aventi a oggetto il primo pilastro. Da questi due incontri è emerso, grazie ai contenuti raccolti e condivisi, come la promozione e la sensibilizzazione sull'affido degli Msna possa avvalersi di strumenti diversi, ciascuno con caratteristiche specifiche.

L'esito dei singoli incontri della Comunità di pratiche è determinante per definire l'orientamento strategico e operativo delle altre azioni previste dal progetto, tra cui la formazione, l'affiancamento e *coaching* e la sensibilizzazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

7 Educazione

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

7. EDUCAZIONE

7.1. Educazione come strumento di prevenzione alla violenza

L'Autorità garante ha più volte assunto posizioni pubbliche sull'importanza dell'educazione quale fattore di prevenzione della violenza in generale e, in particolare, di quella contro le donne.

In occasione del convegno *Dall'educazione alla prevenzione: le istituzioni a confronto per un efficace contrasto alla violenza sulle donne* del 18 settembre 2025 nella Sala delle Conferenze del Consiglio superiore della magistratura, Marina Terragni ha partecipato con una riflessione sulla genesi della violenza maschile. L'Autorità garante ha analizzato diversi aspetti del fenomeno: l'aumento del 21% dei femminicidi da partner ed ex nel primo semestre 2025 rispetto al 2024; la "banalità dello stupro" osservabile attraverso siti e gruppi social dove si manifesta quello che definisce un "patto tra uomini"; la dimensione simbolica della violenza come espressione del piacere del dominio piuttosto che di impulsi sessuali.

Marina Terragni ha approfondito le dinamiche psicologiche alla base della violenza, con particolare attenzione alla costruzione dell'identità maschile attraverso il distacco dalla figura materna e i rituali di disprezzo verso il femminile. L'Autorità ha connesso questi meccanismi ai comportamenti possessivi tra i giovani: il 33% dei ragazzi subisce comportamenti possessivi e il 66% delle ragazze pressioni sull'abbigliamento, come evidenziato da dati del Ministero dell'interno. Secondo Terragni il fenomeno rappresenta una manifestazione di un "patriarcato morente" che genera violenza nel suo disfacimento, sottolineando l'importanza della violenza assistita in famiglia. Sottolineate la centralità della relazione madre-figlio nei primi anni di vita e la necessità di sviluppare gratitudine verso la figura materna come elemento fondamentale per costruire un'identità maschile libera dal dominio.

Sempre in tema di contrasto al femminicidio, a maggio Terragni è intervenuta sul caso dell'omicidio di una quattordicenne da parte del compagno diciottenne. L'Autorità ha osservato come siano sempre più giovani gli autori di femmicidio e come questo costituisca un fatto che chiama in causa le famiglie.

Terragni ha aggiunto che nelle scuole si parla già molto di femminicidio e di violenza maschile e che è bene che se ne parli sempre di più. Ha poi richiamato

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

un'intervista rilasciata da Massimo Ammaniti, nella quale lo psicoanalista si interrogava "sul senso di introdurre nelle scuole l'educazione all'affettività. Qui non è questione di teoria, è troppo semplicistico. Il lessico delle emozioni lo si impara in famiglia, l'affettività va vissuta… Il maschio ha una storia, per crescere deve staccarsi dalla madre e questo processo viene vissuto come una perdita, che poi rimane. Quando instaura una relazione sentimentale è come se questa lo dovesse ripagare per la sua perdita… Per questo quando viene abbandonato da una donna scatta la rabbia, il risentimento, il desiderio di distruggere la persona che l'ha lasciato".

Sulla scia di quanto osservato da Ammaniti, Terragni ha sottolineato come "se quel processo di separazione-individuazione che impegna i primissimi anni di vita non si realizza compiutamente il rischio di non saper fronteggiare gli scacchi affettivi e di reagire con brutalità è molto alto. A maggior ragione nel caso in cui si assista fin dalla tenera età a dinamiche violente e di dominio nella propria famiglia: come rileva un'indagine sul maltrattamento dei minori che presenteremo il prossimo 11 giugno, la violenza assistita rappresenta una quota considerevole dei casi". Ha concluso affermando che la lotta al femminicidio chiama in causa le famiglie, che non possono deresponsabilizzarsi delegando il problema alla scuola e vanno supportate nel loro essenziale compito educativo.

Un altro fronte per le risposte educative alla violenza è rappresentato dalla reazione possibile al bullismo. A tale proposito l'Autorità garante ha evidenziato come secondo i dati Istat il fenomeno sia molto diffuso: nel 2023 ha infatti colpito il 21% dei ragazzi tra 11 e 19 anni. Gli 11-13enni sono risultati esserne le vittime più di frequenti.

Di fronte a fatti di questo tipo Terragni ha osservato che "serve una comunità educante, che non volti lo sguardo dall'altra parte, e allo stesso tempo è utile far crescere nelle scuole la cultura della mediazione. L'ideale sarebbe che quest'ultima entri strutturalmente nel percorso formativo di ogni studente".

In tema di contrasto a bullismo e cyberbullismo, da ormai sette anni l'Autorità garante porta avanti progetti di mediazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, convinta che mettersi nei panni dell'altro, come avviene nei processi di mediazione, consenta di prendere consapevolezza dell'azione compiuta. Imparare a litigare bene, aiutando a maturare ascolto e atteggiamento empatico

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

e rispettoso dell'altro, può rappresentare un importante strumento per prevenire e riparare gli atti di bullismo.

7.2. Diffusione della cultura della mediazione scolastica

È proseguito, anche nel 2025, il progetto *Scuole riparative: ascoltare il conflitto, costruire fiducia*, promosso dall'Autorità garante e attuato da tre associazioni: Dike – cooperativa per la mediazione dei conflitti, Opera Don Calabria e la Cooperativa Crisi – Centro ricerche interventi stress interpersonale.

Il progetto coinvolge 32 scuole e prevede la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione del contesto scolastico (insegnanti, alunni, genitori e personale scolastico) alla cultura della mediazione e percorsi formativi approfonditi sulla mediazione dei conflitti rivolti ad alunni e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il 22 e il 23 novembre si è svolto uno stage formativo di secondo livello rivolto a oltre 40 docenti, con l'obiettivo di approfondire le tecniche di mediazione e rafforzare le competenze acquisite, al fine di consentire loro di assumere un ruolo attivo nella formazione dei futuri giovani mediatori all'interno delle scuole.

Le giornate formative si sono svolte a Roma e hanno visto il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti attraverso esercitazioni e giochi di ruolo, al fine di offrire uno spazio di allenamento e approfondimento della pratica mediativa. La formazione è stata svolta da un'équipe di mediatori, formatori esperti di Dike e Don Calabria.

Il 4 dicembre, infine, l'Autorità garante ha incontrato i giovani mediatori di tre scuole riparative coinvolte nel progetto, che hanno raccontato come la pratica di mediazione venga utilizzata all'interno della loro comunità scolastica, illustrando alcuni risultati ottenuti e mostrando le capacità mediative apprese.

L'incontro, a cui hanno partecipato anche docenti e studenti, ha avuto anche una parte esperienziale finalizzata a presentare concretamente all'Autorità garante come si svolge la pratica della mediazione.

7.3. Contrasto della dispersione scolastica e sostegno educativo alle famiglie

Il 9 dicembre l'Autorità garante è intervenuta in audizione davanti alla Commissione istruzione pubblica del Senato.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Nel suo intervento Terragni ha osservato come contro dispersione scolastica e povertà educativa sia fondamentale la progettazione coordinata di iniziative tra scuole, servizi e terzo settore. Ha altresì evidenziato l'importanza della formazione degli insegnanti e del coinvolgimento delle famiglie, che costituisce un punto delicato. "C'è un deterioramento della fiducia tra molte famiglie, in particolare quelle deprivate, e le istituzioni scolastiche – ha sottolineato – Si tratta di lavorare per ricostruire questo tessuto. Infatti, anche sul fronte della dispersione scolastica il sostegno alle famiglie fin dai primissimi giorni di vita del bambino è e resta assolutamente decisivo".

L'Autorità garante ha affermato che risulta necessario trovare una strada che veda il coinvolgimento delle famiglie da un lato e, dall'altro, l'irrinunciabile rigore introdotto dal decreto Caivano contro quelle famiglie che non garantiscono ai loro figli la grande opportunità costituita dalla scuola. Per Terragni infatti l'asprezza delle sanzioni, da intendersi sempre come *extrema ratio*, dovrebbe accompagnarsi "a costanti azioni di sostegno e a iniziative che favoriscano e promuovano il dialogo scuola-famiglia anche nelle situazioni più difficili".

Con riferimento, poi, al tema della dispersione scolastica, l'Autorità garante ha ricordato tre assi di intervento: il contrasto nelle aree che ne registrano alti tassi; la prevenzione, che passa innanzitutto dall'investimento nei servizi alla prima infanzia con effetti positivi duraturi che riescono a compensare una vita familiare svantaggiata; la promozione di fattori che contribuiscono alla riuscita scolastica.

"Nel momento in cui si offrono eccellenze nei contesti più degradati – ha evidenziato – si produce l'effetto virtuoso di mettere in contatto giovani che provengono da situazioni deprivate con quelli che appartengono a contesti più fortunati, realizzando una vera e propria contaminazione sociale".

7.3.1. Progetti sostenuti dall'Autorità garante per il contrasto della dispersione scolastica

Nel 2025 sono proseguiti i quattro progetti di contrasto alla dispersione scolastica promossi dall'Autorità garante nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado in contesti caratterizzati da specifici bisogni di investimento in tali campi[47].

[47] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024*, p. 157 e ss.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Le azioni principali di progetto hanno riguardato:

- l'ampliamento dell'offerta formativa e la diffusione dei Patti educativi di comunità;
- la promozione di nuovi stili di insegnamento;
- la promozione di ambienti informali di apprendimento e aggregazione;
- la promozione di azioni orientative e di indirizzo formativo.

I progetti, della durata di18 mesi, sono partiti a fine 2024 e termineranno nel 2026. I territori coinvolti sono quelli di: Ragusa (progetto *A scuola di futuro*, attuato dalla Fondazione San Giovanni Battista), Salerno, Bologna, Brescia, Cagliari (progetto *Conoscersi*, attuato da Ai.bi. Amici dei bambini); Napoli II municipalità (progetto Wall – *Welfare per adolescenti*, realizzato da Università popolare di Roma – Upter) e Napoli (progetto *La mia strada*, realizzato da Fondazione Eos).

Il 28 maggio 2025, nell'ambito di queste iniziative, l'Autorità garante ha incontrato alunni e insegnanti coinvolti nel progetto *La mia strada* contro la dispersione scolastica attivo all'Istituto comprensivo statale 82° D'Acquisto di Napoli, nel quartiere di Miano. L'iniziativa è attiva in una zona caratterizzata da elevata povertà economica ed educativa. Il progetto è rivolto agli studenti della scuola secondaria di I grado, in particolare quelli in condizioni socioeconomiche svantaggiate e con disturbi specifici di apprendimento (Dsa), maggiormente a rischio di abbandono scolastico.

L'approccio metodologico, illustrato nel corso dell'incontri, è basato su apprendimento non formale, centralità dei bambini, formazione tra pari e coinvolgimento delle famiglie. Il progetto comprende diverse azioni: la sottoscrizione di un patto educativo di comunità con enti territoriali, la realizzazione di una banca del tempo con volontari a supporto di ragazzi e famiglie, laboratori sportivi inclusivi, laboratori musicali, scambi con altre scuole della città e laboratori per la costruzione di "progetti di vita" personalizzati.

L'obiettivo è quello di sostenere i minorenni nel riconoscimento delle proprie inclinazioni e dei propri talenti attraverso metodologie attive di apprendimento cooperativo, coinvolgendo famiglie, educatori e comunità territoriale. Fondamentale nel contrasto alle povertà educative è il coinvolgimento delle famiglie e dei soggetti in condizione di svantaggio. I risultati attesi includono l'aumento della partecipazione scolastica, la maggiore consapevolezza delle potenzialità dei ragazzi, il supporto agli operatori e la partecipazione attiva della comunità territoriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Parte III

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1 Attività di informazione e comunicazione

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Le attività di informazione e comunicazione realizzano compiti espressamente attribuiti all'Autorità garante dalla legge istitutiva. In particolare danno compimento a funzioni aventi per obiettivo: la promozione della Convenzione di New York del 1989 e degli altri strumenti internazionali in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; la trasmissione di informazioni generali ai mass media e al pubblico in ordine all'esercizio dei diritti dei minorenni, in base al richiamo, contenuto nella legge, all'articolo 12 della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'esercizio dei diritti dei minori adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996[48]. Inoltre, esse realizzano l'obiettivo di dare diffusione della conoscenza dei diritti delle persone di minore età, promuovendo iniziative di sensibilizzazione verso la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzate al riconoscimento dei minorenni come soggetti titolari di diritti, anche in collaborazione con altri enti e istituzioni.

1.1. Attività di informazione

L'attività di ufficio stampa ha mantenuto il suo ruolo centrale nell'azione complessiva di comunicazione dell'Autorità garante, pur essendo focalizzata sulle iniziative di informazione. In particolare, è continuata l'attività di relazione con gli organi di stampa, sono state rafforzate la tempestività e la cura nella risposta alle richieste formulate dai giornalisti, è proseguito l'impegno nell'attenzione riservata alla qualità dei contenuti prodotti e diffusi. Nel corso del 2025 l'ufficio stampa ha inoltre raccolto l'interesse delle testate locali in relazione ai progetti lanciati e alle prese di posizione dell'Autorità sui fatti di cronaca.

Nel dettaglio sono stati redatti e diffusi 38 comunicati stampa e sono state pubblicate 73 news sul sito istituzionale. È continuata, allo stesso tempo, la diffusione della newsletter dell'Agia. L'Autorità garante è apparsa nel corso dell'anno – al netto delle duplicazioni dei rilanci su differenti bollettini – in oltre 200 dispacci delle agenzie di stampa. Le citazioni da parte della carta stampata sono state registrate in 244 articoli, mentre quelle sulle testate online sono avvenute all'interno di 257 articoli. Le partecipazioni a trasmissioni televisive o radiofoniche sono state 80.

[48] Consiglio d'Europa, *Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori*, https://rm.coe.int/16802f40f5.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Collateralmente all'attività di informazione è stato fornito supporto interno per l'approfondimento di notizie e temi di interesse attraverso la rassegna stampa quotidiana e segnalazioni *ad hoc*. È stata inoltre svolta attività di cura ed editing di una serie di pubblicazioni, inclusa la *Relazione al Parlamento 2024*. Quest'ultima si articola in tre parti: la prima dedicata all'istituzione e alle sue attività, anche in ambito internazionale; la seconda incentrata sui progetti e gli interventi realizzati nel corso del 2024; la terza attiene al lavoro svolto nell'ambito dell'informazione e della comunicazione istituzionali. Completa il documento un'appendice con note, pareri e una rilevazione su norme, prassi e procedure dei garanti regionali.

1.1.1. Riviste dell'Autorità garante

1.1.1.1. Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'Autorità garante nel corso dell'anno 2024 ha dato vita alla rivista quadrimestrale Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza[49]. Il 13 gennaio è stato messo online il terzo numero, dedicato al tema della salute mentale e aperto dall'editoriale dell'allora Garante Carla Garlatti: *Come stanno i ragazzi: un'attenzione lunga un mandato*.

Il primo piano è stato dedicato ad approfondire il tema della salute mentale dei minorenni: ne hanno parlato, lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini, lo scrittore Matteo Bussola, lo psichiatra e psicoanalista Massimo Ammaniti, lo sceneggiatore e regista Francesco Bruni, lo scrittore Paolo Giordano, la neuropsichiatra infantile Elisa Maria Fazzi, lo psichiatra Francesco Pantò e la geriatra Vincenza Frisardi.

La sezione *Magazine* ha invece ospitato un'intervista alla scrittrice Rosella Postorino sui bambini che vivono in carcere con le madri, un contributo della magistrata Monica Velletti sul ruolo del minorenne nei procedimenti giudiziari e un *excursus* sull'evoluzione della giustizia penale minorile a firma della professoressa Valentina Bonini e dell'avvocato Eleonora Antonuccio.

Infine, Massimiliano Gallo ha parlato del suo primo film da regista dedicato all'esperienza di Eduardo De Filippo con i ragazzi dell'Ipm di Nisida. Il rapper e formatore Francesco Carlo Kento ha spiegato come il rap si sia rivelato uno strumento

[49] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2024,* p. 166 e ss.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

di espressione per i ragazzi ristretti. A chiudere la rivista una conversazione con il segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, Andrea Cangini, che ha creato un osservatorio per promuovere tra i giovani la scrittura a mano e la lettura su carta. Come già nei due numeri precedenti hanno collaborato gli studenti dell'Istituto cine-tv "Roberto Rossellini" di Roma, che hanno firmato alcune delle illustrazioni contenute nella rivista.

1.1.1.2. Futuri

A seguito della nomina ad Autorità garante di Marina Terragni è sorta la necessità di dare alla rivista Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza una nuova impostazione, coerente con le linee editoriali definite dalla nuova titolare.

La nuova versione ha assunto l'intestazione di Futuri e una periodicità semestrale. La pubblicazione è orientata a uno stile editoriale che ne esalti la natura di strumento utile per il lettore e ne evidenzi la tematizzazione su infanzia e adolescenza. La rivista è stata sottoposta a un restyling generale sul piano grafico, anche in termini di formato. Ogni numero è accompagnato dalla pubblicazione online dei medesimi contenuti, opportunamente adattati. Per la realizzazione di alcune illustrazioni, come già per Prospettive, l'Autorità garante si è avvalsa, anche in questo caso, della collaborazione degli studenti dell'Istituto Cine Tv "Roberto Rossellini" di Roma.

La rivista è stata progettata per fornire approfondimenti, con cadenza periodica, su tematiche inerenti ai diritti di bambini e ragazzi. L'obiettivo è quello, da un lato, di contribuire al dibattito in materia, dall'altro, di promuovere il ruolo e la conoscenza dell'Autorità garante. L'approccio resta quello di avvicinare il lettore ai temi e agli argomenti, pur mantenendo rigore scientifico e giornalistico, con un aspetto e linguaggi che risultino attraenti.

Il primo numero è stato distribuito in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia 2025 e spedito a una serie di indirizzi istituzionali e a biblioteche pubbliche e universitarie. Il tema centrale della rivista è stato *Crescere in famiglie fragili*, declinato attraverso una serie di articoli, interventi, interviste e conversazioni.

Ad aprire il fascicolo è stato un editoriale a firma di Marina Terragni dal titolo *Perché dobbiamo parlare di famiglia*. A seguire una conversazione dell'Autorità garante con lo psicanalista e neuropsichiatra infantile Massimo Ammaniti. Poi la rivista ha ospitato un contributo dello psichiatra Luigi Cancrini sulle crisi familiari

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

come trauma da non ignorare. Un focus – a cura di Paola Cavatorta, Benedetta Carminati e Virna D'Antuono del Consultorio familiare dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma – è stato dedicato all'esperienza e alla diffusione dei Gruppi di Parola nella separazione dei genitori.

Daniele Novara e Marina Terragni si sono poi confrontati sul tema della responsabilità educativa dei genitori. Un articolo è stato dedicato alle attività rivolte ai minorenni da parte dei Centri per la famiglia. Un'intervista a Stefania Garassini, presidente dell'Aiart Milano, ha illustrato il progetto dei *Patti digitali*. Un altro argomento affrontato dal primo numero di Futuri è stato quello della *III Indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti*, accompagnato da un focus su *neglect* e violenza assistita di Rocco Briganti, direttore generale di Specchio Magico cooperativa sociale onlus.

Anna Guerrieri, presidente del Coordinamento Care, ha firmato un intervento sul tema *Come sostenere chi si apre all'affido e all'adozione*, mentre il magistrato del Tribunale di Terni Monica Velletti ha approfondito gli effetti della sentenza della Consulta in tema di adozione da parte dei single. Il pediatra Alberto Villani è stato l'autore di un articolo sull'età della procreazione. Giovanni Fulvi, supervisore educativo e formatore, ha portato il proprio racconto a proposito della presenza in famiglia di una minorenne con disabilità. Accanto a tale intervento è stata pubblicata la testimonianza del fratello della ragazza, Marco Fulvi.

1.2. Iniziative di comunicazione

Anche nel corso del 2025 l'Autorità garante ha portato avanti l'attività di comunicazione rivolta ai diversi pubblici di riferimento attraverso l'aggiornamento costante e l'implementazione del sito web istituzionale e del sito tematico iopartecipo.garanteinfanzia.org, la messa online di un nuovo sito dedicato alle attività connesse alla tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati e la gestione dei canali social.

L'Agia ha inoltre lavorato al restyling del logo istituzionale e alla organizzazione di una serie di webinar per l'illustrazione di progetti e pubblicazioni.

1.2.1. Nuovo logo

A fine 2025 l'Autorità garante ha adottato un nuovo logo di comunicazione. Il logo nasce come risposta all'esigenza di aggiornamento dell'identità visiva

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

dell'Autorità, attraverso l'individuazione di un segno di maggiore leggibilità, riconoscibilità e attualità.

Obiettivo del progetto – realizzato da Stefano Baldassarre (premio ADI - Associazione per il disegno industriale 2003 e 2014) – è quello di rafforzare il rapporto e le dinamiche relazionali con il pubblico di riferimento, assicurando un utilizzo coerente ed efficace su tutti i canali e supporti comunicativi dell'Autorità garante.

Il progetto grafico si è concentrato nella creazione di un segno fortemente distintivo per sintesi e immediatezza comunicativa. Un tratto "pennellato" che simboleggia la lettera G, in quanto iniziale della parola Garante, nella doppia lettura di una freccia funzionalmente orientata verso le lettere I e A, rispettivamente iniziali delle parole-chiave Infanzia e Adolescenza, in quanto principali ambiti istituzionali di riferimento.

Il simbolo ispirato alla lettera G si inserisce dinamicamente nella composizione delle restanti lettere che compongono l'acronimo, per le quali è stato attribuito un carattere stabile, rimandante alla concretezza e all'istituzionalità, introducendo l'impiego di un nuovo colore distintivo: il verde mela, poiché culturalmente associato alla vitalità dell'età verde.

Con il nuovo logo si è inteso sintetizzare visivamente un insieme di valori e principi che caratterizzano l'Autorità. In particolare: l'istituzionalità, ovvero l'autorevolezza, l'indipendenza, l'affidabilità dell'Agia; la protezione, ovvero l'impegno costante e concreto nella difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti; l'ascolto e la partecipazione: quindi l'apertura, il dialogo e la valorizzazione delle opinioni dei più giovani; il supporto e l'accompagnamento delle nuove generazioni, sia nel presente che in prospettiva futura; la fiducia e la trasparenza, ovvero la capacità di rappresentare un'istituzione vicina, chiara e comprensibile a tutti.

1.2.2. Nuovo sito della tutela volontaria

Nel mese di giugno è stata messa online la nuova versione del sito tutelavolontaria.garanteinfanzia.org, dedicato al sistema di tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati.

Si tratta di uno spazio che raccoglie dati e informazioni relativi al progetto dell'Autorità garante sul monitoraggio della tutela volontaria finanziato dal

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami), gestito dal Ministero dell'Interno (vedi Parte II, 6.1.1.).

All'interno del sito – che funge da centro di documentazione – è ora presente una *dashboard* interattiva che consente di disporre di dati (anche scaricabili) di immeditata fruizione, attraverso mappe e infografiche. Accedendo alla *dashboard* è possibile consultare una serie informazioni, aggiornate trimestralmente:

- dati sui corsi di formazione per aspiranti tutori volontari, organizzati dai garanti regionali e delle province autonome;
- numero di tutori volontari formati e iscritti negli elenchi istituiti presso il tribunale per i minorenni territorialmente competente;
- numero di tutele in corso e numero dei minori stranieri non accompagnati abbinati, con approfondimenti relativi all'età e al genere.

La piattaforma – che costituisce anche uno spazio di archivio digitale – ospita report semestrali e annuali, consultabili e scaricabili nella sezione *Monitoraggio*. È possibile navigare una mappa interattiva con i contatti dei garanti regionali e delle province autonome, dei tribunali per i minorenni, delle associazioni di tutori volontari o gruppi informali presenti. Sono indicati inoltre i referenti delle Unità operative locali attivate per favorire la costruzione di una rete territoriale con i singoli attori locali e coordinate dai partner del progetto.

Ampio spazio è dedicato, infine, alla normativa di riferimento in materia di minori stranieri non accompagnati, sia a livello nazionale sia a livello internazionale, a una rassegna della letteratura di settore e a tutte le azioni progettuali.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

2 Eventi di promozione

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2. EVENTI DI PROMOZIONE

2.1. Giornata mondiale dell'infanzia

Il 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia 2025, l'Autorità garante ha organizzato nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri una mattinata di riflessione sulle nuove fragilità e sui profondi cambiamenti che interessano la famiglia intitolata *Essere figli di famiglie fragili*.

Al tavolo dei relatori si sono succeduti l'Autorità garante Marina Terragni, la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella, la presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, Michela Vittoria Brambilla, la statistica Monica Pratesi dell'Università di Pisa, il sociologo Marco Gui dell'Università di Milano Bicocca, il magistrato Monica Velletti del Tribunale di Terni, il pedagogista Daniele Novara.

Ha moderato il convegno la giornalista Flavia Fratello. L'illustrazione della locandina è stata realizzata da Antonella Abbatiello.

2.2. Mostra Dalla mia prospettiva

Il 6 marzo, nel Salone Pocetti dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, l'Autorità garante ha presentato la mostra fotografica *Dalla mia prospettiva*, che ha raccolto una selezione delle fotografie realizzate nel corso dei laboratori condotti in cinque istituti penali per i minorenni (vedi Parte II, 5.1.).

Dopo l'intervento di apertura di Marina Terragni nel corso della mattinata sono intervenuti: Maria Grazia Giuffrida, Presidente dell'Istituto degli Innocenti; Antonio Sangermano, Capo dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia; Carla Garlatti, già Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e Valerio Bispuri, fotoreporter. Ha moderato i lavori Raffaella Pregliasco, ricercatrice, responsabile del servizio documentazione dell'Istituto degli Innocenti.

2.3. Presentazione della III indagine nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia

L'11 giugno 2026 la Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha ospitato l'evento di presentazione della *III Indagine nazionale sul mal-*

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

trattamento di bambini e adolescenti in Italia, condotta da Terre des Hommes e Cismai per l'Autorità garante (vedi Parte II,3.4).

Nel corso dell'evento l'Autorità garante ha osservato come il fatto che l'87% dei maltrattamenti avvenga nella cerchia familiare ristretta unito al dato relativo alla violenza assistita – che riguarda un terzo dei casi di maltrattamento – segnali "la necessità e l'urgenza di porre la massima attenzione alla famiglia, colpita da una crisi sempre più diffusa e profonda".

La presidente di Terre des Hommes Italia Donatella Vergari ha invece sottolineato come attraverso l'indagine si consegni alle istituzioni uno strumento fondamentale per costruire una risposta sempre più efficace contro la violenza, a cominciare da azioni di rafforzamento del tessuto sanitario, educativo e sociale, per una più qualificata e pronta segnalazione delle vittime e per l'individuazione e accompagnamento delle fragilità genitoriali.

La Presidente del Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (Cismai) Marianna Giordano, infine, ha evidenziato che l'indagine rappresenta un'importante tappa rispetto alla conoscenza, all'analisi e alla misurazione del multiforme fenomeno del maltrattamento all'infanzia in Italia.

I lavori sono stati moderati dal giornalista Alberto Matano.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Appendice

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

APPENDICE

1. Rilevazione su norme, prassi e procedure dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome, dicembre 2025[50]

La figura del Garante dei diritti delle persone di minore età è attualmente prevista con legge regionale e/o provinciale in 19 Regioni e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano. Non ha disposto in tal senso la Regione Trentino-Alto Adige, dove sono però attivi i Garanti delle Province Autonome.

I garanti delle regioni e delle province autonome in Italia

■ Abruzzo
Alessandra De Febis
Tel. 085 69202603/635
garante.infanzia@crabruzzo.it
garante.infanzia@pec.crabruzzo.it

■ Basilicata
Rossana Mignoli
tel. 0971 447261
garanteinfanziaeadolescenza@regione.basilicata.it

■ Calabria
Antonio Marziale (fino al 31.10.2025)
Tel. 0965 880531 - 880969
garanteinfanzia@consrc.it
garanteinfanzia@pec.consrc.it

■ Campania
Giovanni Galano
Tel. 081/7783843/834/924 garante.infanzia@cr.campania.it

■ Emilia-Romagna
Claudia Giudici
tel. 051 527 5713/5352/7475
garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it
garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

■ Friuli Venezia Giulia
Enrico Sbriglia
tel. 040 3773131
cr.organi.garanzia@regione.fvg.it
garantefvg@regione.fvg.it

■ Lazio
Monica Sansoni
tel. 06 65931/ 65937314
garanteinfanzia@regione.lazio.it
infanziaeadolescenza@cert.consreglazio.it

■ Liguria
Guia Tanda
tel. 010 5484431
garante.infanzia@regione.liguria.it
garante.dirittiinfanzia@cert.regione.liguria.it

■ Lombardia
Riccardo Bettiga
tel. 02 67486290
garante@consiglio.regione.lombardia.it
garante@pec.consiglio.regione.lombardia.it

■ Marche
Giancarlo Giulianelli
tel. 071 229 8483 / fax. 071.2298264
garantediritti@regione.marche.it
assemblea.marche.garantediritti@emarche.it

■ Molise
Maria Spadafora
Tel.0874.437705/668
garanteregionalediritti@regione.molise.it
garanteregionaledeidiritti@cert.molise.it

■ Piemonte
Giovanni Ravalli
tel. 011 5757303
garante.infanzia@cr.piemonte.it
garante.infanzia@cert.cr.piemonte.it

[50] I dati relativi alle regioni Sicilia e Umbria non sono pervenuti e pertanto si riportano quelli relativi all'annualità precedente.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Puglia
Ludovico Abbaticchio
tel. 080 540 5727
garanteminori@consiglio.puglia.it

Sardegna
Carla Puligheddu
Tel. 0706014327
garanteinfanzia@consregsardegna.it
garanteinfanzia@pec.crsardegna.it

Sicilia
Giuseppe Vecchio
garanteinfanziasicilia2021@gmail.com
garanteminori@regione.sicilia.it

Toscana
In attesa di nomina
tel. 055 2387802 – 2387278
garante.infanzia@consiglio.regione.toscana.it

Umbria
Maria Rita Castellani
tel. 075 5721108
garanteminori@regione.umbria.it

Valle d'Aosta
Adele Squillaci
Tel. 0165 526081
difensore.civico@consiglio.vda.it
difensore.civico@legalmail.it

Veneto
Mario Caramel
tel. 041 2701442/402
garantedirittipersonaminori@
consiglioveneto.it
garantedirittipersonaminori@legalmail.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Daniela Höller
tel. 0471 946050
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

Provincia Autonoma di Trento
Anna Berloffa
tel. 0461 213201
garante.minori@consiglio.provincia.tn.it

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Dati generali

	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	GARANTE	NOMINA
Abruzzo	L.r. 24/2018	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Alessandra De Febis	05.08.2025
Basilicata	L.r 13/2025	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Rossana Mignoli	16.07.2025
Calabria	Lr. 28/2004	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Antonio Marziale	12.12.2022
Campania	L.r. 17/2006	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Giovanni Galano	19.10.2023
Emilia Romagna	L.r. 9/2005 e s.m.i	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Claudia Giudici	07.02.2022
Friuli Venezia Giulia	L.r. 9/2014 e s.m.i.	Garante regionale dei diritti della persona	Enrico Sbriglia	01.10.2024
Lazio	L.r. 38/2002	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Monica Sansoni	04.08.2021
Liguria	L.r. 12/2006 e s.m.i.	Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Guia Tanda	01.08.2023
Lombardia	L.R. 18/2022	Garante per la tutela dei minori e delle fragilità	Riccardo Bettiga	19/03/2024
Marche	L.r. 23/2008 e s.m.i.	Garante regionale dei diritti della persona	Giancarlo Giulianelli	16.02.2021
Molise	L.r. 9 dicembre 2015, n.17	Garante regionale dei diritti della persona	Maria Spadafora	05.05.2025
Piemonte	L.r.31/2009	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza	Giovanni Ravalli	23.12.2024
Puglia	L.r. 19/2006	Garante regionale dei diritti del Minore	Ludovico Abbaticchio	08.06.2017
Sardegna	Lr. 8/2011 e s.m.i.	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza	Carla Puligheddu	25.01.2023
Sicilia	L..r. 47/2012	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	Giuseppe Vecchio	18.12.2021
Toscana	L.r. 26/2010 s.m.i.	Garante per l'infanzia e l'adolescenza		
Umbria	L.r. 18/2009	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Maria Rita Castellani	12.06.2020
Valle d'Aosta	L r. 17/2001, come modificata dalla l.r. 3/2019	Difensore civico	Adele Squillaci	12.01.2022
Veneto	L.r. 37/2013	Garante regionale dei diritti della persona	Mario Caramel	16.07.2024 (2° mandato)
Provincia Autonoma di Bolzano	L.p. 3/2009 e s.m.i.	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Daniela Höller	21.06.2019
Provincia Autonoma di Trento	L.p.28/1982 e s.m.i.	Garante dei diritti dei minori	Anna Berloffa	10.12.2024

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

	DURATA INCARICO	INDENNITÀ	SEDE PRINCIPALE	ALTRE SEDI
Abruzzo	5 anni rinnovabile una sola volta	50% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	L'Aquila e Pescara
Basilicata	5 anni	30% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Calabria	Intera legislatura rinnovabile una sola volta	Indennità del difensore civico pari al 25% dell'indennità fissa di funzione dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Campania	5 anni rinnovabile	35% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Emilia Romagna	5 anni non rinnovabile	45% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Assemblea legislativa	No
Friuli Venezia Giulia	5 anni rinnovabile una sola volta	60% dell'indennità di presenza dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	Sì
Lazio	5 anni rinnovabile una sola volta	Indennità mensile, per dodici mensilità, pari al 50 per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale	Consiglio regionale	Sì
Liguria	Eletto dal Consiglio regionale e resta in carica fino all'insediamento del successore	Indennità di funzione, per dodici mensilità, pari al 40% dell'indennità lorda spettante ai Consiglieri regionali, a carico del bilancio del Consiglio regionale Assemblea legislativa	Giunta regionale	No
Lombardia	Coincide con la durata della legislatura, rinnovabile una sola volta	Al Garante spetta il trattamento economico stabilito dalla legislazione regionale vigente per i consiglieri regionali della Lombardia nella seguente misura: a) il 70% dell'indennità di carica; b) il 40 %di quanto previsto a titolo di rimborso forfettario delle spese per l'esercizio del mandato	Consiglio regionale	No ma previste dalla legge istitutiva e dal suo Regolamento
Marche	5 anni rinnovabile una sola volta	Pari a stipendio per qualifica dirigenziale regionale	Consiglio-Assemblea legislativa	No
Molise	1 anno (a seguito di modifica della L. r. nel 2024) rinnovabile una sola volta	Indennità annua lorda di funzione indicata nella L.reg., per lo svolgimento dell'incarico su 3 aree Infanzia Adolescenza; Persone private della libertà e Difesa civica	Giunta regionale	No
Piemonte	Intera legislatura, rinnovabile una sola volta	indennità di carica mensile lorda pari a euro 2.500,00, e rimborso delle spese riservato ai consiglieri regionali nel caso di missioni fuori regione (nel 2025 budget annuale deliberato 5 mila euro)	Consiglio regionale	No
Puglia	5 anni rinnovabile	55% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Sardegna	3 anni rinnovabile una sola volta	A decorrere dal 24.10.2023, l'indennità di carica è pari alla retribuzione fissa e di posizione dei direttori dell'amministrazione regionale	Consiglio regionale	No
Sicilia	5 anni rinnovabile una sola volta	A titolo onorifico	Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro	-
Toscana	6 anni rieleggibile per un secondo mandato anche consecutivo	indennità mensile lorda di funzione pari al 53,65 % dell'indennità mensile di carica spettante ai consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Umbria	5 anni non rinnovabile	A titolo gratuito per legge; attribuita indennità mensile del 10% dell'indennità mensile lorda prevista per i consiglieri regionali con decreto	Giunta regionale (per legge) ma sede terza	No
Valle d'Aosta	5 anni rinnovabile una sola volta	Rientra nell'indennità del Difensore civico pari alla sola indennità di carica dei consiglieri regionali e ai rimborsi per le spese di viaggio sostenute per l'espletamento dell'incarico, in misura analoga a quella prevista per i consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Veneto	3 anni rinnovabile una sola volta	60% dell'indennità dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Provincia Autonoma di Bolzano	Intera legislatura	La Garante percepisce un trattamento economico annuo lordo	Sede autonoma e distaccata dal Consiglio provinciale	No
Provincia Autonoma di Trento	5 anni non immediatamente rinnovabile	1/3 dell'indennità dei consiglieri provinciali	Sede autonoma e distaccata dal Consiglio provinciale	No

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autonomia e Stanziamento

	LOGO PROPRIO	SITO PROPRIO
Abruzzo	Sì	Sì (sottosito portale CR)
Basilicata	Sii	Sì (sottosito portale CR)
Calabria	Medesimo logo del Consiglio regionale con al di sotto apposta la dicitura: "Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza"	No (host interno CR)
Campania	Sì	Sì
Emilia Romagna	Sì	No (sottosito portale AL)
Friuli Venezia Giulia	Sì	Sì
Lazio	Sì	Sì
Liguria	Sì	Sì (Pagina web di Regione Liguria)
Lombardia	Sì	Sì
Marche	Sì	Sì
Molise	Si	Sì
Piemonte	Sì	Sì sottosito portale CR)
Puglia	Sì	Sì agina web nel l'home page del Consiglio regionale
Sardegna	Sì	No (sottopagina sito CR)
Sicilia	No	No
Toscana	Sì	Sì (sottosito portale CR)
Umbria	No	Sì (sottosito portale GR)
Valle d'Aosta	Sì	Sì (sottosito portale CR)
Veneto	Sì	Sì
Provincia Autonoma di Bolzano	Sì	Sì
Provincia Autonoma di Trento	Sì	Sì (sottosito portale Consiglio provinciale)

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

	OBBLIGO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ	STANZIAMENTO (EURO)
Abruzzo	No	20.000 per attività 48.000 per indennità e missioni
Basilicata	No	5.000 (lo stanziamento finanziario afferisce alle spese per l'attività dell'Organismo e non comprende le spese per l'indennità di carica e le missioni)
Calabria	Sì	50.000 per le spese di funzionamento
Campania	Sì	30.000
Emilia Romagna	Sì entro il 15 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario	40.000 circa
Friuli Venezia Giulia	Sì entro il 15 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario	18.425 per attività 49.400 per indennità e imposte 3.000 per missioni Lo stanziamento comprende le tre funzioni di garanzia
Lazio	Sì	2.000 per acquisto giornali, riviste e pubblicazioni per attivare strumenti informativi a favore dei minori; 5.000 per l'organizzazione di eventi, pubblicità e servizi di trasferta; 2.800 per il conferimento di incarichi; 89.500 per tutte le attività da svolgere mediante prestazioni professionali e specialistiche; 22.500 per servizi ausiliari
Liguria	No	No, salvo rimborso spese per missioni della Garante
Lombardia	Sì	10.000 per missioni 55.000 per organizzazione eventi, comunicazione e promozione 65.000 per servizi e formazione
Marche	Sì	450.000 comprensivo dell'Ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti, l'Ufficio di Difensore civico e l'Ufficio del Garante delle vittime di reato (detto stanziamento afferisce esclusivamente alle spese per l'attività dell'Organismo e non comprende le spese per l'indennità di carica e le missioni)
Molise	No	-
Piemonte	No	No
Puglia	Sì	250.000
Sardegna	Sì, entro il 30 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario, da sottoporre alla competente commissione consiliare	110.000 escluse indennità di carica e missioni
Sicilia	No	47.500 per attività istituzionali
Toscana	Si (con indicazione fabbisogno finanziario)	Assestato 2025: 46.097,22 per indennità di funzione, 11.532,88 per rimborso spese 5.000,00 per mostre e convegni 9.000,00 per accordi con altre PA 4.000,00 per la Formazione dei tutori volontari
Umbria	Sì	4.000
Valle d'Aosta	No	10.000 (aggiuntivi a quelli previsti per le altre tre funzioni di garanzia)ì
Veneto	No	225.000 a consuntivo (comprensivo delle tre funzioni di garanzia)
Provincia Autonoma di Bolzano	Sì entro il 15 settembre alla Presidenza del Consiglio provinciale programma delle attività e relativo fabbisogno	50.000
Provincia Autonoma di Trento	No	18.000 (condivisi dalle tre figure di garanzia. Lo stanziamento non comprende le indennità di carica e il rimborso delle spese di trasferta)

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Personale

	ADDETTO SEGRETERIA (CATEGORIA B)	ADDETTO AMMINISTRATIVO CONTABILE (ASSISTENTE C)	SPECIALISTA GIURIDICO (D)	SPECIALISTA SANITÀ E SERVIZI SOCIALI (D)
Abruzzo	-	1 istruttore al 50%	-	-
Basilicata	-	1 istruttore amministrativo (Cat. C.4) part time	-	-
Calabria	1 Operatore Esperto exCtg B3	1 istruttore amministrativo exCtg C1	1 esperto giuridico legale (avvocato) ex ctg D3	-
Campania	1 funzionario	-	-	-
Emilia Romagna	1 personale area trasversale (cat. Istruttore)	1 trasversal organi di garanzia (cat. Funzion.)	2 (funzion.)	
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-
Liguria	-	2	-	1 in comando Assistente sociale specialista)
Lombardia	Segreteria: 1 cat. B in lavoro da remoto; 1 cat. B; 2 Cat. C	-	3 funzionari (cat. D) dipendenti del Consiglio regionale Area Giuridico-amministrativa	-
Marche (comprensivo tre funzioni di garanzia)	1	2	1 funzionario Amm.vo contabile 1 funzionario Amm.vo contabile part time al 50% 2 funzionari Amm.vi contabile condivisi con altri uffici 1 contabile trasversale (Cat D)	-
Molise	-	-	-	-
Piemonte	1	1	-	-
Puglia	1 addetto segreteria (cat B)	1 istruttore amministrativo (cat. C)	-	1 funzionari amministrativo (cat. D)
Sardegna	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-
Toscana	-	-	1 funzionario	-
Umbria	-	1 (ancora non incaricato)	-	-
Valle d'Aosta	Segreteria unica per le quattro funzioni con n° 2 addetti (cat. B2) (di cui uno ha usufruito di 2 ore di permesso giornaliero normativamente previsto e uno in quiescenza dal 01/08/2025)	-	2 funzionari a tempo indeterminato per le quattro funzioni di cui uno in servizio dal 14/07/2025 (cat. D	-
Veneto	2 full time Segreteria unica per area minori e detenuti	1 part time 90% Segreteria unica per area minori e detenuti	-	-
Provincia Autonoma di Bolzano	-	-	2 esperti giuridici	-
Provincia Autonoma di Trento	3 (Segreteria unica per Difensore provinciale e Garanti)	-	-	1 funzionario di formazione sociale a 30 ore settimanali

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

ALTRO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE	COLLABORATORE ESTERNO	ASSEGNISTA, BORSISTA O TIROCINANTE ONEROSO E NON	VOLONTARIO
-	1 P.O al 25%	-	-	-	-
-	1 funzionario amministrativo (Cat.D.8) part time	1	-	-	-
-	-	1	2 avvocati esterni 1 collaboratore		
-	-	1 dirigente in comune con gli altri Garanti e gli Osservatori reg	-		
1 (istruttore) per studio e tutori volontari	1 unica con garante detenuti	1 Dirigente dell'intero Settore Diritti dei cittadini	1 collaborazione con ANCI ER per alcuni mesi		
3 specialisti amm.vo economici (cat. D) 1 specialista turistico culturale (cat. D).	1 specialista amm.vo economico (cat. D)	1 Dirigente Servizio Organi di garanzia	-		
2 cat D (prof. amm.vo e ass. sociale); 1 cat C	2	1	1		
-	-	-	-		
	-	1 dirigente unico per le Autorità di Garanzia e Tutela	-		
-	1	1 Dirigente unico per Ufficio Garante infanzia e adolescen za, Ufficio Garante dei diritti dei detenuti, Ufficio Difensore Civico, Ufficio Garante delle vittime di reato e con responsabilità di altri Uffici	-		
1 funzionario direttivo di supporto al garante	-	-	-		
-	1 funzionario (cat. D) part time al 50% 1 funzionario (cat. D)	1 dirigente unico per Difensore Civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e Garante dei detenuti e Garante degli animali	-		
-	2 funzionari amministrativi (cat. D)	1	-		2 esperti volontarii con durata variabile
1 funzionario del Consiglio regionale, 2 assistenti ai servizi istituzionali di Area B che collaborano con tutto il Servizio delle AG	-	Capo Servizio "Servizio Autorità di Garanzia"	-		
-	-	-	-		
-	funzionario + 1 istruttore supporto organi e organismi consiliari (impegnato per mandato politico in altra amministrrazione	Dirigente unico per il Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CoReCom. Biblioteca e documentazione."	-		
-	-	-	-		
-	-	-	-		
-	1 AP Alta professionalità (anche per l'area detenuti) 1 PO (anche per l'area detenuti)	1 Dirigente capo Servizio Diritti della Persona competenza anche per il CoReCom	Accordo di cooperazione con l'ULSS 3 Serenissima per le attività di comune interesse		
1 collaboratrice amministrativa, 1 esperto amministrativo	-	-	-		
-	-	-	-		

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Convenzioni con soggetti esterni

	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Abruzzo	-
Basilicata	Protocolli d'intesa/Accordi di partenariato con: - Comune Di Rapone - Nasce Un Sorriso - Dalla Basilicata all'Italia – Rita Marsico - Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani della Basilicata - Pol – Piano Operativo tra Garante Nazionale e Regionale - Iskra - Associazione Lucana dei Tutori Msna - Associazione Di.Te - Daniela Ciorciaro
Calabria	Protocolli d'Intesa/Convenzioni: - I.C. 'Radice- Alighieri" di Catona (RC), Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di RC, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e Comune di RC. - Provincia di RC. - Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria - Tribunale per i minorenni di Catanzaro - Unicef, Fondo delle Nazioni unite per l'Infanzia, Comitato regionale della Calabria - UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia - Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società scientifica Form - Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Università degli studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, Unicef-Fondo delle Nazioni unite per l'Infanzia-Comitato per l'Italia - Comitato Italiano Paralimpico Calabria - Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, C.I.D.I.S. Onlus, Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S., Arci Reggio Calabria APS - Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Regione Calabria, Università della Calabria (UNICAL), Università degli Studi di Catanzaro Magna Grecia, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, Associazione tutori volontari di minori stranieri non accompagnati della Calabria, Arcidiocesi Cosenza Bisignano Ufficio migrantes di Cosenza, Fondazione Don Calabria per il sociale E.T.S. e Centro informazione documentazione e iniziativa per lo sviluppo, Fondazione Città Solidale onlus, l'Arci Reggio Calabria APS
Campania	Protocolli d'intesa con: - Coop. sociale onlus Irene 95" - Forum delle Associazioni Familiari della Regione Campania - Prefettura U.T.G. di Salerno, Questura di Salerno, Comune di Salerno - Ambito Territoriale S5, Coordinamento provinciale ANCI Salerno, Tribunale per i Minorenni di Salerno, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, Cooperativa Sociale La Tavola - Fondazione Opera Don Calabria e CNCA Dedalus
Emilia Romagna	Protocollo d'Intesa con: - Presidente del Tribunale per i minorenni per i tutori volontari - Comitato UNICEF

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Friuli Venezia Giulia	Protocolli d'intesa con: - Commissione regionale per le pari opportunità, Corecom FVG, Osservatorio regionale antimafia, Difensore civico, l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia e Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli-Venezia Giulia - Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste - UNICEF (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale - Tribunale per i Minorenni di Trieste, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG, Associazione Tutori Volontari FVG, UNICEF ECARO-Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Università degli Studi di Trieste e di Udine Convenzioni: - Ordine degli Assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia
Lazio	Convenzioni, Accordi Quadro e Protocolli di intesa con: - Ordine degli Psicologi del Lazio; - Università LUMSA; - CORECOM; - Croce Rossa Italiana; - Tribunale di Velletri, Tribunale di Tivoli, Fondazione Policlinico Tor Vergata, ASL ROMA 5, ASL ROMA6; - Camera dei Minori e della Famiglia di Roma; - Azienda USL Latina; - Consultorio familiare "Crescere insieme" e Ufficio di conciliazione e riparazione in ambito minorile della Provincia di Latina e Ufficio di mediazione penale e giustizia riparativa di Latina; - IPSOA V. Gioberti di Roma; - Osservatorio nazionale sul bullismo e il disagio giovanile (ONBD); - Comune di Latina e Ufficio Scolastico Regionale; - Penelope lazio odv*
Liguria	Convenzioni/accordi: - Corecom - Unicef - Ufficio scolastico regionale-Ministero dell'Istruzione e del Merito - Tribunale per i Minorenni - Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Liguria - Comune di Genova - Questura e Prefettura di Genova - Avvocati - Anci - Fondazione Don Calabria per il sociale E.T.S. (nell'ambito del progetto FAMI 1038) - Terre des hommes - partners del progetto S.O.S. Sostegno Orfani Speciali
Lombardia	Protocolli di intesa con: - Tribunale per i Minorenni di Milano - Tribunale per i Minorenni di Brescia - Ordine degli Avvocati di Milano - Prefettura di Milano per gli "Orfani speciali" Accordi di Collaborazione con: - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia - Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza - Giunta regionale. Direzione generale famiglia -Tavolo Regionale Politiche Area Minori - Giunta regionale - Direzione Generale Welfare - tavolo tecnico della rete semiresidenziale e residenziale di neuropsichiatria infantile. - Prefettura di Milano - Prefetture della Lombardia: Consiglio Territoriale per l'Immigrazione

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Marche	Protocolli di intesa/accordi con: Giunta regionale, Amministrazioni comunali nell'ambito della regione, Atenei universitari della regione, Istituti scolastici della regione, Tribunale per i minorenni delle Marche, Procura presso il Tribunale per i minorenni delle Marche, Prap, AMAP (Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca)
Molise	Protocollo d'intesa con il Tribunale per i Minorenni di Campobasso
Piemonte	Protocolli di intesa/convenzioni con: - Fondazione AIEF per l'infanzia e l'adolescenza APS - Consiglio regionale del Piemonte, Regione Piemonte, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione autonoma Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Associazione di promozione sociale Tutrici e Tutori volontari di M.S.N.A. – Piemonte e Valle d'Aosta, E.T.S., Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T. e Fondazione C.R.C. - Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti - Regione Piemonte, Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, Comune di Torino, Comune di Novara, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ed Tribunale per i Minorenni di Torino - Difensore civico della Regione Piemonte e Federazione Italiana Giuoco Calcio - Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta - Adesione al Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale "Tuttinrete"
Puglia	Protocolli d'intesa/Convenzioni con: - Tribunale per i minorenni di Bari - Ordini professionali: Medici psicologi, assistenti sociali, giornalisti pedagogisti, pedagogisti clinici, avvocati - Ufficio scolastico regionale - Tribunale per i Minorenni e Prefettura di Bari - Tribunale per i Minorenni e Prefettura di Lecce - USSM Lecce, Comune di Lecce e ASL - Distretto socio-sanitario di Mola di Bari - Ambiti scolastici
Sardegna	Accordo di collaborazione con Tribunale per i Minorenni di Cagliari "Per facilitare la realizzazione delle attività relative all'istituto del Tutore per i Minori di età previsto dagli articoli 343 ss e 414 ss del Codice Civile". Convenzione con Ordine Assistenti sociali Regione Sardegna Dichiarazione di intenti con Ufficio Scolastico regionale Protocolli di intesa con: - Fondazione Carlo Enrico Giulini ETS" - Eurispes Sardegna - Cal (Consiglio Autonomie Locali) Sardegna - Assessorati regionali Affari Generali e Sanità, Procure minorili e Tribunali per i Minorenni della Sardegna, Aziende sanitarie e altri soggetti per l'utilizzo del Sistema informativo per la gestione del minore in comunità
Sicilia	Protocolli d'intesa con: - Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali - Tribunali per i Minorenni della Regione Convenzione con Fondazione Assistenti Sociali per l'istituzione di un Master in collaborazione con le Università di Catania, Enna, Messina, Palermo, Lumsa Palermo

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Toscana	Protocolli d'intesa con: - Regione Toscana - Tribunale per i Minorenni di Firenze, - ANCI Toscana, - Associazione Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati Regione Toscana - Istituto degli Innocenti; - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), - Ufficio scolastico Regionale della Toscana - Pollicino - Coordinamento regionale degli Enti del Terzo Settore sulle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia; - Save the Children; - Fondazione per L'Infanzia Ronald McDonald Italia ETS - Comune di Capannori - Istituti Scolastici del territorio del Comune di Capannori - Questura di Lucca - Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Toscana - Unione dei Comuni del Casentino - Arma dei Carabinieri - - IIS Alberti Dante (Firenze)
Umbria	Accordi di collaborazione con: - Tribunale per i minorenni di Perugia - Ufficio Scolastico Regionale - UNICEF Regione Umbria - Ordine degli avvocati di Perugia - Associazione Internazionale Magnificat - Associazione Nazionale Difendiamo i nostri Figli. - Ufficio di Pastorale della Famiglia Diocesana di Perugia e Città della Pieve - Scuola di amministrazione pubblica Villa Umbra - Servizio "Pari opportunità"
Valle d'Aosta	Convenzione di cooperazione tra Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta e altri Enti pubblici e privati
Veneto	Protocolli d'intesa/Accordi cooperazione con: - Azienda ULSS n. 3 Serenissima - Tribunale per i minorenni di Venezia -Direzione dell'ICAM, Direzione Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Venezia (Ministero della Giustizia), Questura di Venezia, Comune di Venezia, Comitato dei Sindaci del Comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Venezia, Azienda ULSS 3 Serenissima - Regione del Veneto - Tribunale per i Minorenni di Venezia, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.
Provincia Autonoma di Bolzano	Numerosi protocolli di collaborazione con autorità, servizi, organizzazioni e istituzioni
Provincia Autonoma di Trento	Protocollo d'intesa col Tribunale per i minorenni di Trento e con i Tribunali Ordinari di Trento e Rovereto

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Rapporti con altre figure di garanzia

	ALTRE FIGURE DI GARANZIA	ALTRO
Abruzzo	Difensore civico, Corecom, Garante dei detenuti, Commissione regionale per le pari opportunità	-
Basilicata	Difensore civico, Corecom, Commissione regionale per le Pari Opportunità, Consigliera regionale di parità, Garante per le persone disabili, Garante della Natura, Garante delle persone prive di libertà, vittime di reato, salute e anziani	Dal 16 luglio 2025, dopo quasi 1 anno dalla vacatio del garante Infanzia precedente, è stata nominata l'attuale garante avv. Rossana Mignoli
Calabria	Difensore civico, Corecom Calabria Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, Garante regionale della Salute, Autorità regionale per i diritti degli animali d'affezione e la corretta convivenza tra le persone e gli animali	Dal 31 ottobre 2025 a seguito della conclusione della XII^ Legislatura, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è decaduto dalla carica. Si è in attesa della designazione del nuovo Garante
Campania	Garante detenuti, Corecom, Garante disabilità	-
Emilia Romagna	Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Corecom, Difensore civico, Consigliera di parità	Collaborazioni con: ANCI Emilia-Romagna, con gli Assessorati e con il Tribunale per i minorenni, per il corso di formazione per tutori
Friuli Venezia Giulia	Corecom FVG, Commissione regionale per le pari opportunità Difensore civico regionale Osservatorio regionale antimafia	Cfr. Pareri su pdl e atti di indirizzo e programmazione della Giunta regionale (quindi rapporti previsti con Consiglio e Giunta), Associazioni, Enti Pubblici, Tribunale Minori, Procura Minorile, Garanti locali, etc.
Lazio	Difensore civico, Corecom, Garante delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale; Garante delle persone disabili (da eleggere)	Tribunale per i Minorenni di Roma, Provincia di Latina, Centro antiviolenza minori, Consultorio familiare, Ufficio Scolastico Regione Lazio (USR), Ordini degli avvocati, Ordine degli assistenti sociali, Ordine degli psicologi; Camera dei Minori e della Famiglia di Roma, associazioni del terzo settore, Croce Rossa Italiana, Università ed Istituti scolastici
Liguria	Difensore civico, Garante comunale dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive, Garante per la tutela vittime di reato, Corecom	Consulta regionale per la tutela dei diritti delle persone disabili, Osservatorio nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Lombardia	Corecom, Difensore regionale, Garante dei detenuti, Garante del contribuente, Garante della salute	Osservatorio regionale sui minori; Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e osservatori tematici istituiti dalla Regione e con essa convenzionati; Enti proposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione; Tribunali per i Minorenni; Procura per i Minorenni; Garanti cittadini; Associazioni; Tavoli tecnici; Ordini Professionali
Marche	Premesso che il Garante regionale dei diritti della persona oltre ad esercitare i compiti propri di Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza esercita anche i compiti propri degli Uffici di difensore civico, Garante regionale diritti dei detenuti e Garante regionale delle vittime di reato; Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna; Corecom	-

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

	ALTRE FIGURE DI GARANZIA	ALTRO
Molise	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: 1) difesa civica; 2) attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; 3) attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	-
Piemonte	Difensore Civico, Corecom, Garante regionale per i diritti degli animali, Garante regionale dei detenuti	Amministrazione regionale, Tribunale e Procura per i Minorenni, Associazioni, Università
Puglia	Garante dei diritti delle persone private della libertà e Garante dei Diritti delle persone con disabilità; Corecom, Cug: Comitato unico di garanzia Regione Puglia	Tribunale per i Minorenni, Procura Minorile, Garanti cittadini, Associazioni, Università
Sardegna	Corecom e Difensore civico presso Consiglio regionale Garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - Garante Infanzia Città Metropolitana di Cagliari, Comune di Quartu Sant'Elena e di Sassari;	Amministrazione regionale, Enti Pubblici territoriali, Tribunali e Procure per i Minorenni, Associazioni di volontariato, Università, Ordini Professionali
Sicilia	CoReCom, Garante per i diritti delle Persone con disabilità, Consigliera per le Pari Opportunità, Garante per i diritti dei Detenuti	Tavolo Tecnico per i problemi del disagio giovanile istituito con l.r.s. 13 del 2022 Osservatorio Regionale della Famiglia Osservatorio per il Cyberbullismo
Toscana	Difensore civico, Garante dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale	Tavolo Tecnico su sex Roulette in collaborazione con Spazio Neutro ASP
Umbria	Garante detenuti Corecom	-
Valle d'Aosta	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: difesa civica; attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; CoReCom	-
Veneto	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: difesa civica; attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; CoReCom	-
Provincia Autonoma di Bolzano	Difensore civico, Comitato provinciale per le comunicazioni, Consigliera di parità, Centro di tutela contro le discriminazioni, Garanti austriaci, Garante provinciale di Trento, Garanti regionali italiani, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza	-
Provincia autonoma di Trento	Difensore civico Garante dei diritti dei detenuti Corecom Consigliere di parità	Convention on the Rights of the Child (CRC), Tavolo della Legalità Provincia Autonoma di Trento, Tavolo tecnico cyberbullismo -sex roulette (Roma), Forum per la Pace, Tavolo cultura Riparativa con il Comune di Trento, Tavolo per il progetto Affidamento e Accoglienza MSNA, SOS Italia, Enti Pubblici Territoriali, Università, Enti del Terzo Settore, Tribunali e Procure

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Rapporti con gli organi istituzionali

a) Rapporti con il Consiglio regionale/provinciale

	UFFICIO DI PRESIDENZA	CONSIGLIO REGIONALE	COMMISSIONI
Abruzzo	Si	Presentazione relazione annuale	
Basilicata	Sì	Presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno, di una relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle attività svolte	IV Commissione
Calabria	Si	Il Garante riferisce ogni sei mesi sull'attività svolta ed invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente Relazione sull'attività svolta	Su chiamata o richiesta in audizione
Campania	Si	Presentazione della relazione annuale	Sì
Emilia Romagna	Invio, entro il 31 marzo di ogni anno, della Relazione annuale sull'attività svolta al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente di Giunta. Invio all' Uff. di Presidenza entro il 15 settembre del programma di attività per l'anno successivo	La Commissione consigliare competente, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, esamina e discute la Relazione. Il/la Garante può essere invitato/a a presentare in Aula la relazione.	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti sull'attività svolta, su temi specifici o nuove norme regionali
Friuli Venezia Giulia	Il Garante presenta all'UP il Programma di attività e la Relazione sull'attività svolta	Presentazione della Relazione annuale sulla situazione dei soggetti destinatari degli interventi (art. 13, l.r 9/2014), predisposizione Programma di attività per l'anno successivo e Relazione attività svolta nell'anno precedente (art. 12 l.r. 9/2014). Il Garante formula, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su pdl e sollecita intervento legislativo laddove ne ravveda la necessità od opportunità (art. 7, c.1, lett. e), f) l.r. 9/2014)	Su chiamata o richiesta in audizione
Lazio	Si	Il Garante presenta al Consiglio regionale una relazione relativa all'attività svolta nell'anno di riferimento e sulle attività programmate per l'anno successivo.	Il Garante riferisce, di norma ogni sei mesi, alla Giunta regionale e alla commissione consiliare permanente competente in materia di servizi sociali sull'attività svolta
Liguria	Sì	Presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno della relazione sull'attività svolta	Su chiamata o richiesta in audizione
Lombardia	Si	Il Garante presenta una relazione annuale	Le Commissioni possono convocare il Garante per pareri e chiarimenti su attività svolte
Marche	Si	Il Garante presenta all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale il programma di attività entro il 15 settembre di ogni anno e la relazione sull'attività svolta entro il 31 marzo di ogni anno. Il Garante inoltre può inviare al Presidente dell'Assemblea legislativa apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza. Il Garante infine può essere ascoltato, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di organizzazione e funzionamento, dall'Assemblea legislativa regionale.	Il Garante è ascoltato dalle Commissioni assembleari competenti su sua richiesta o su invito delle Commissioni medesime.
Molise		Presentazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta al Consiglio Regionale, al Presidente e alla Giunta regionale. Il Consiglio, previo esame della commissione consiliare competente, adotta le conseguenti determinazioni. La relazione viene pubblicata sul BURM	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti sull'attività svolta

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

COMMISSIONE DEPUTATA (SE ESISTENTE)	PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DALL'ATTO DELLA NOMINA	PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA
	No	No.
		L.R. 23 novembre 2016 nr. 36 'Modifiche alla L.R. 12.11.2004 n.28'
No		
Sì, Commissione parità	No	
No	No	La lr. 24/2014, ha apportato una modifica alla norma finanziaria; la l.r. 23/2018 ha modificato la l.r. istitutiva 9/2014
No	- Parere su bozza di p.l.r. concernente "Interventi per favorire l'accoglienza e l'integrazione sociale dei minori non accompagnati". (Richiesta ex art. 2, co. 1, lett. g) della l.r. 38/2002); - Proposta di Legge Regionale Modifiche e integrazioni alla legge regionale 24 marzo 2016, n. 2 (Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo)	No
No	No	Sì
No	No	L.R.n.37 del 28 dicembre 2017 Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art 9 ter l.r.31 marzo 1978, n.34 (Norme procedure programmazione, sul bilancio e contabilità della Regione) - Collegato 2018
No	No	L.R. 28 luglio 2008 n.23 "Garante regionale dei diritti della persona" modificata da: -L.R.13/2009; -L.R.18/2009; -L.R.11/2010; -L.R.34/2013; -L.R.15/2017; -L.R.48/2018; -L.R.11/2020; -L.R.21/2020.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

	UFFICIO DI PRESIDENZA	CONSIGLIO REGIONALE	COMMISSIONI
Piemonte		Presentazione entro il mese di marzo della Relazione annuale sulla propria attività, sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione, sui risultati raggiunti e sulle attività in programma. Può presentare osservazioni suggerimenti, proposte su innovazioni normative e amministrative da adottare. La Relazione annuale è pubblicata nel BUR e di tali atti è data pubblicità su quotidiani, emittenti radio e tv a diffusione regionale.	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti e fornire informazioni sull'attività svolta
Puglia	Si	Presentazione, in Consiglio regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta nell'anno precedente	Commissione antimafia, II, III, VI, Commissioni Consiliari permanenti: convocazioni per audizioni per discutere in merito a linee di intervento, buone pratiche e progettualità Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti e fornire informazioni sull'attività svolta
Sardegna	Sì		II commissione per presentazione programma annuale entro il 30 settembre e resoconto attività svolta entro il 30 aprile
Sicilia	Relazione annuale a Presidenza e Giunta		Relazione semestrale alla Commissione legislativa competente – Assessore per la famiglia, Assessore per la salute
Toscana		Presentazione della Relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti entro il 31 marzo.	La prima e la terza Commissione sentono il Garante in merito alla Relazione sulle attività svolte nell'anno precedente.
Umbria			Il Consiglio Regionale e le Commissioni consiliari possono convocare il Garante
Valle d'Aosta	Sì	Entro il 31 marzo di ogni anno, trasmissione al Consiglio regionale di singole relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente nell'ambito di tutte e quattro le funzioni di garanzia ad esso attribuite	Presentazione, in Iª Commissione delle relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente
Veneto	Sì	Il garante, entro il 31 marzo di ogni anno, presenta al Consiglio Regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. (art.10 L.R 37/2013)	Il garante presenta annualmente in I e in V commissione la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. Può essere inoltre audito dalle commissioni consiliari per riferire su aspetti generali della propria attività o in casi specifici.
Provincia autonoma di Bolzano	La Garante presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione	La Garante presenta una relazione ai consiglieri provinciali alla data fissata dal presidente del Consiglio provinciale entro i primi cinque mesi di ogni anno. Invia tale relazione al Consiglio provinciale, alla Giunta provinciale e al Consiglio dei Comuni	La Garante può essere sentita dalle commissioni consiliari in ordine a problemi e iniziative inerenti i bisogni, i diritti e gli interessi dei giovani
Provincia autonoma di Trento	Sì	Invio della Relazione annuale sull'attività svolta (al Consiglio provinciale)	Su chiamata o richiesta in audizione

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

COMMISSIONE DEPUTATA (SE ESISTENTE)	PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DALL'ATTO DELLA NOMINA	PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA
No	No	
No	1) Costituzione e coordinamento Tavolo multidisciplinare Progetto inclusione soggetti minori di età con DT1 in contesto scolastico e sportivo. 2) Proposta documento "Nei dati e nei pensieri" su istituzione Osservatorio regionale dell'infanzia e adolescenza con Centro regionale documentazione.	L.R. 9 del 23.10.2023 art. 3, comma 2; L.R. 17 del 22 novembre 2021, art. 25 comma 1
	Si	L.R. 26/2010 è stata modificata con L.R. 33/2025 in materia di durata del mandato, di incompatibilità, di indennità e rimborsi spese
	No	No
I e V Commissione del Consiglio Regionale	No	No
No	No	LP 9 del 5 agosto 2024, che ha modificato l'art. 10 LP 28 del 20 dicembre 1982 in materia di indennità e rimborsi

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

b) Rapporti con la Giunta regionale/provinciale

	GIUNTA	ASSESSORATI
Abruzzo		Promuove, in collaborazione con gli Assessorati competenti, iniziative per la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei bambini
Basilicata	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e partecipazione a tavoli tecnici	-
Calabria	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale	Assessore con competenze di indirizzo politico in materia di inclusione sociale, sussidiarietà e welfare, pari opportunità, benessere animale
Campania	La relazione sull'attività svolta dal Garante è trasmessa dall'Ufficio di Presidenza al Presidente della Giunta.	Sì
Emilia Romagna	Invio della Relazione annuale al Presidente di Giunta entro il 31 marzo di ogni anno	Promozione di iniziative congiunte per la diffusione della Convenzione ONU e per la promozione della cultura e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre a rapporti di collaborazione con gli Assessorati competenti in materia di persone di minore d'età
Friuli Venezia Giulia	Presentazione della Relazione annuale e formulazione di osservazioni/pareri su PDL, atti di pianificazione o indirizzo della Regione (art. 7, co. 1, lett. e] e art. 13 L.R. 9/2014)	Inoltre, partecipazione al Tavolo regionale per le politiche familiari ex art. 4 della L.R. 22/2021
Lazio	Riferisce, di norma ogni sei mesi, alla Giunta regionale sull'attività svolta	In particolare, con l'Assessore regionale ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona
Liguria	Tavoli operativi per i Minori: ad essi partecipano, oltre l'Ufficio Garante, tutte le forze sociali, gli enti locali, il Forum del terzo settore	Rapporti di collaborazione con gli assessorati competenti in materia di minori (Ass. Politiche Sociali, Ass. Tutela e valorizzazione infanzia, Sport e Tempo libero)
Lombardia	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti della Giunta regionale in materia di minori/servizi sociali	Promozione di iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza
Marche	La relazione sull'attività svolta dal Garante è trasmessa dall'Ufficio di Presidenza al Presidente della Giunta. Il Garante può inviare al Presidente della Giunta regionale apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza. Il Garante inoltre può essere ascoltato, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di organizzazione e funzionamento dalla Giunta regionale. Il Garante ha diritto di accesso, per lo svolgimento delle proprie funzioni, agli Uffici della Regione	Il Garante può rivolgere raccomandazioni alle autorità politiche o amministrative competenti e per lo svolgimento delle sue funzioni opera anche in collegamento con gli Assessorati alle Politiche Sociali, alle Politiche Giovanili e all'Istruzione
Molise	Report trimestrali che vengono inviati alla Giunta ed al Presidente del Consiglio	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante collabora con gli Assessorati e le istituzioni tutte competenti in materia di tutela dei minori, difesa civica e promozione e tutela dei diritti dei detenuti. Partecipa ai Tavoli tecnici interistituzionali relativi ad aree tematiche specifiche. Promuove iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza
Piemonte	Il Garante invia al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta regionale la Relazione annuale dell'attività svolta entro il 31 marzo	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante opera in collegamento con gli Assessorati e le istituzioni competenti in materia di tutela dei minori partecipando a numerosi gruppi e tavoli di lavoro anche interistituzionali su materie e tematiche inerenti la genitorialità, l'infanzia e l'adolescenza e i MSNA

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

	GIUNTA	ASSESSORATI
Puglia	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e partecipazione a tavoli tecnici. Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale e Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per l'Immigrazione e Antimafia Sociale	Rapporti di collaborazione con l'Assessorato al Welfare. Assessorato alla Formazione e al Lavoro, Assessorato alla Sanità per la realizzazione di progetti comuni, protocolli d'intesa e per la redazione di linee guida, proposte per la redazione del Piano Sociale Regionale Triennale, Programma Humus, presentazione progetti Cassa Ammende.
Sardegna	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Formula proposte, e ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia e l'adolescenza di competenza della Regione. Promozione e partecipazione a tavoli tecnici nelle materie di competenza	Incontri con i rappresentanti degli Assessorati alla Sanità e Politiche Sociali – Assessorato alla Pubblica Istruzione - Ass.to AA.GG. Assessorato al Lavoro
Sicilia	Relazione annuale	Relazione semestrale
Toscana	Relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti	Rapporti di collaborazione con gli Assessorati competenti (Politiche sociali e Istruzione) per iniziative comuni, protocolli, linee guida, proposte
Umbria	Si	Rapporti di collaborazione con gli Assessorati (Welfare, Salute, Istruzione, Cultura, Pari opportunità) per iniziative comuni, protocolli, linee guida, proposte
Valle d'Aosta	Sì	Sì
Veneto	Il Garante riferisce periodicamente alla Giunta Regionale sull'andamento dell'attività enunciando proprie proposte circa le innovazioni normative o amministrative da adottare (art. 10 comma 5 L.R.37/2013)	Il Garante, nell'esercizio delle sue funzioni, promuove e realizza rapporti di comunicazione e collaborazione con le strutture competenti della Regione. Assessorato servizi sociali -Assessorato alla sanità e programmazione sanitaria
Provincia Autonoma di Bolzano	La Garante presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione. La Garante invia annualmente una relazione alla Giunta provinciale (oltre al Consiglio provinciale e al Consiglio dei Comuni). La Garante viene sentita dalle commissioni consiliari in ordine ai problemi e alle iniziative inerenti i bisogni, i diritti e gli interessi dei giovani.	Sì
Provincia Autonoma di Trento	Acquisizione di osservazioni in merito ad atti amministrativi generali, regolamenti e disegni di legge in materia di minori Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di minori	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante collabora con gli Assessorati e le istituzioni competenti in materia di minori. Il Garante può rivolgere raccomandazioni alle autorità politiche o amministrative competenti. Partecipa ai Tavoli tecnici e convegni interistituzionali relativi ad aree tematiche specifiche. Promuove iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2. Note

2.1. Nota prot. n. 0000241/2025 del 14 febbraio 2025 "Parere dell'Autorità garante al 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) della legge 12 luglio 2011, n. 112".

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Cara Eugenia,

con riferimento alla nota 2690-P-31/01/2025, trasmetto il parere di questa Autorità sul 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 30 settembre scorso dall'Assemblea dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, espresso ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) della Legge 12 luglio 2011, n. 112.

AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
U
Protocollo N.0000241/2025 del 14/02/2025

Marinella Giannina Terragni

Alla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità
Eugenia Roccella

Via di Villa Ruffo 6 - 00196 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Le Garante

Parere dell'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza al 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) della legge 12 luglio 2011, n. 112

Con nota n. 2690 del 31 gennaio 2025 del Dipartimento per le politiche della famiglia è stato trasmesso, per l'acquisizione del relativo parere, il 6° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 30 settembre 2024 dall'Assemblea dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.
Il parere di questa Autorità, che ha partecipato ai lavori in veste di invitato permanente, viene espresso ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) della legge 12 luglio 2011, n. 112 nei termini e con le modalità di cui all'art. 16 della legge 7 agosto, n. 241, prima della sua trasmissione alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Premessa

Il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (da ora in poi Piano infanzia) si caratterizza per un approccio trasversale e innovativo, volto a promuovere il benessere dei bambini e degli adolescenti attraverso una serie di interventi mirati e integrati. Il documento, che promuove una collaborazione tra i diversi attori istituzionali e della società civile, si inserisce in un quadro più ampio di strategie nazionali ed europee ed internazionali: questi ultimi rappresentano non solo un riferimento fondamentale ma anche il quadro di valori e principi che orienta le azioni, offrendo allo stesso tempo uno stimolo e una spinta concreta alla loro attuazione.
Si fa riferimento all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare alle sfide legate alla povertà educativa, alla salute e al benessere, alla parità di genere, all'inclusione sociale e alla protezione dei minori da ogni forma di violenza e sfruttamento. In questo contesto, il Piano infanzia integra e coordina diverse strategie settoriali, tra cui il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, il Piano nazionale per la famiglia, il Piano di azione nazionale della Garanzia infanzia e il Piano di azione nazionale dipendenze, promuovendo un'azione sinergica per affrontare le criticità che incidono sul benessere dei bambini e degli adolescenti in Italia. Inoltre, il documento si pone in continuità con le più recenti iniziative dell'Unione Europea, tra cui la Garanzia europea per l'infanzia, volta a contrastare la povertà minorile, e la Strategia

1

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

dell'Unione Europea sui diritti delle persone di minore età 2021-2024, che promuove un approccio globale alla tutela dei minori. A livello del Consiglio d'Europa, il Piano infanzia si collega alla Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2022-2027, che mira a rafforzare le misure di protezione e supporto per i minori più vulnerabili.

In questa sesta edizione l'impianto del Piano infanzia si compone di un totale di 16 azioni di intervento, declinate in attività pragmatiche e realizzabili nel biennio 2025-2026, ricondotte entro tre macroaree tra loro strettamente collegate: genitorialità, educazione e salute.

Per la prima volta è stata prevista una sezione apposita per il monitoraggio dei risultati del precedente Piano infanzia dal quale hanno preso l'avvio i lavori dell'Osservatorio e che hanno impresso al Piano stesso una chiara impronta di concretezza.

Un altro elemento di rilievo di questa edizione del Piano infanzia è la sua attenzione ai nuovi bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle sfide poste dall'era digitale, ai rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie, alla salute mentale dei giovani e all'impatto dei cambiamenti climatici sulle loro condizioni di vita. È fondamentale un approccio preventivo per promuovere interventi innovativi che richiedono strumenti adeguati e aggiornati. Si esprime inoltre apprezzamento per l'ampio spazio dedicato all'affidamento familiare essendo questo, come noto, l'intervento da prediligere ai fini dell'accoglienza dei minorenni al di fuori della propria famiglia di origine, in conformità con il sistema di protezione crescente previsto dalla legge n. 184 del 1983.

Altro aspetto qualificante del Piano infanzia è il riconoscimento dell'importanza della raccolta dati al fine della programmazione e l'elaborazione delle politiche di settore. Ancora, si apprezza di aver riconosciuto valore alla voce dei minorenni nel processo decisionale, in linea con gli orientamenti internazionali più avanzati in materia di empowerment giovanile.

Osservazioni

Ciò premesso questa Autorità espone le seguenti osservazioni su ciascuna macroarea e relative azioni.

Area Genitorialità (azioni 1-7)

Il Piano infanzia, frutto di un'attività sinergica che ha coinvolto diversi soggetti ed enti partecipanti – oltre al terzo settore, esperti, pubbliche amministrazioni centrali e periferiche - valorizza le risorse esistenti e pone particolare attenzione alla famiglia tenendo conto dei principi di cui all'art. 29 della Costituzione.

Si accoglie con favore il potenziamento del ruolo informativo e di orientamento dei Centri per la famiglia sui servizi per i primi mille giorni **(azione 1)** anche ai fini della promozione delle competenze

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

genitoriali che "scrivono il futuro" del bambino **(azione 2)**. Si condivide l'esigenza che i neogenitori siano consapevoli e informati sull'offerta dei servizi territoriali dedicati ai primi mille giorni, nonché la previsione di una mappatura degli stessi e di un cruscotto informativo messo a disposizione dal Dipartimento per le Politiche della famiglia sul sito istituzionale e altri canali di comunicazione, compresi tv, web, social media. Anche i luoghi di lavoro possono costituire importanti canali informativi.

In merito **all'azione 3**, si auspica che si possano individuare e/o costruire luoghi in cui bambini e adolescenti possano liberamente incontrarsi in presenza, diminuendo fino a renderlo residuale il tempo delle relazioni virtuali online. Si auspica altresì l'inserimento di un importante strumento: i Gruppi di Parola.

Essi sono interventi brevi, che hanno lo scopo di accompagnare i bambini (6-11 anni), gli adolescenti (12-15 anni) e le loro famiglie durante la riorganizzazione della vita quotidiana che consegue alla separazione o al divorzio. All'interno del gruppo i minorenni possono sviluppare nuove risorse e competenze nell'adattamento al nuovo sistema familiare e condividere con altri coetanei le stesse emozioni, legate a un momento difficile della propria vita. Questo può risultare di aiuto. Insieme possono infatti condividere le emozioni ed esprimere il loro vissuto, con l'aiuto di professionisti specializzati. Parola, disegno, gioco e scrittura aiutano i bambini ad affrontare le difficoltà dei cambiamenti familiari e facilitano il dialogo con i genitori. L'auspicio di questa Autorità è che i Gruppi di Parola possano divenire misura strutturale nei piani nazionali per l'infanzia e per la famiglia.

I Gruppi di Parola sono diffusi sul territorio nazionale e spesso inseriti già nell'offerta degli enti locali. A tal fine si rimanda alla mappatura nazionale redatta dal Consultorio familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Le azioni 4, 5 e 6, volte al rilancio dell'affidamento familiare, si pongono in coerenza e in sinergia con alcune recenti importanti novità intervenute nel sistema di protezione sostitutiva delle persone di minore età. In particolare, rilevano l'aggiornamento delle *Linee di indirizzo sull'affidamento familiare*, approvate in Conferenza unificata nella seduta dell'8 febbraio 2024 congiuntamente alle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, il successivo percorso di disseminazione delle stesse sui territori, il miglioramento della base informativa in materia con il consolidamento della raccolta dati tramite il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), nonché l'obiettivo di servizio relativo alla costituzione di un Centro/servizio per l'affido in ogni Ambito sociale territoriale previsto nel nuovo *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026*, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e attualmente in procinto di essere adottato in via definitiva.

3

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Si condivide che, in primo luogo, il Piano infanzia intenda opportunamente promuovere la cultura dell'accoglienza familiare, individuando come asse fondamentale la valorizzazione delle esperienze virtuose di collaborazione e integrazione tra servizi pubblici, Terzo settore/privato sociale e reti di famiglie **(azione 4).** Si tratta di un approccio che offre un cambio di prospettiva teso a mettere in luce altresì le iniziative positive già in essere sui territori, ossia nei luoghi dove gli interventi trovano effettiva attuazione. Pertanto, si ritiene che le attività di ricognizione delle prassi di successo circa l'accompagnamento delle famiglie affidatarie e l'integrazione tra i diversi attori coinvolti, la loro raccolta in un *report* e, in un'ottica di circolarità, la successiva disseminazione dei risultati sui territori possano contribuire in modo positivo a diffondere e sviluppare la prossimità e la solidarietà familiare che, nel nostro sistema di tutela e protezione, sono alla base dell'affidamento familiare. Stante l'elevata complessità relazionale e gestionale dei relativi interventi, l'affido familiare richiede infatti l'attivazione di una rete composta da diversi soggetti, pubblici e privati, al fine di sostenere i processi generativi di "genitorialità sociale" indispensabili sia per attrarre nuove e maggiori disponibilità all'accoglienza, sia per offrire adeguate forme di preparazione e sostegno nei riguardi dei minorenni affidati, degli affidatari e delle famiglie in situazioni di vulnerabilità. A tal fine, si considera appropriato anche l'intento di indentificare strumenti di valorizzazione delle reti locali di famiglie, stante il loro importante ruolo in termini di impulso sui territori all'accoglienza familiare e di sostegno delle famiglie nell'esperienza di affido.

Inoltre, un approccio teso a diffondere la conoscenza e l'applicazione di prassi efficaci, in una logica di integrazione e complementarietà delle risorse già esistenti sui territori, può rivelarsi importante anche per dare maggiore diffusione all'accoglienza familiare dei minorenni stranieri non accompagnati (Msna) per i quali, invero, l'affidamento a una famiglia risulta essere uno strumento ancora poco utilizzato, nonostante la legge n. 47 del 2017 preveda la possibilità di promuovere il ricorso a tale istituto in via prioritaria rispetto al collocamento in struttura.

Si sottolinea, inoltre, come la prevista ricognizione e diffusione tra i territori di esperienze innovative, comprensive di quelle connesse a forme "più leggere" di affido, come gli affidi diurni o *part-time*, possa risultare fondamentale nella promozione della cultura dell'accoglienza familiare. Tali modalità attualmente presenti in modo significativo solo in alcuni territori possono, infatti, rivelarsi utili sia a prevenire, ove possibile, la necessità di una separazione dal nucleo di origine, sia a intercettare nuove disponibilità all'affido attraverso una prima esperienza più "leggera", nonché a arricchire il ventaglio di opportunità e soluzioni percorribili a fronte di bisogni complessi dei minorenni e delle famiglie.

Nell'ottica di rafforzare il sostegno offerto all'esperienza di affidamento familiare, **l'azione 5** è dedicata al miglioramento e alla semplificazione dell'accesso ai servizi e alle prestazioni per i minorenni in affidamento. La prevista ricognizione, raccolta e diffusione delle buone prassi e dei

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

protocolli di collaborazione in essere rappresenta un necessario primo passo nel percorso teso asupportare gli affidatari nelle difficoltà spesso incontrate nell'accesso a contributi e benefici o nell'ottenere il rilascio di documenti per i minorenni loro affidati, anche in ragione di normative e procedure complesse, in modo da garantire pari opportunità in attuazione del canone di non discriminazione di cui all'art. 2 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Con riferimento alle predette azioni, entrambe incentrate sull'emersione e la condivisione delle esperienze già rivelatesi in concreto virtuose, si segnala l'opportunità di promuovere, come linea di attività complementare alla raccolta delle prassi all'interno di un documento di sintesi, anche la costituzione di Comunità di pratiche sull'affido familiare quale luogo stabile e dinamico di confronto e apprendimento reciproco tra i diversi soggetti e attori coinvolti sul territorio.

Si apprezza, inoltre, l'attenzione posta alla valorizzazione della funzione preventiva dell'affidamento familiare. **L'azione 6** intende, infatti, attraverso attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, favorire la diffusione di una cultura dell'affido in termini di rinnovata fiducia e consapevolezza attorno a un sistema di tutela e a uno strumento il cui fine ultimo non è separare, ma far sì che l'apporto di una famiglia in più riesca il più possibile a favorire una riunificazione familiare, prevenire gli allontanamenti e sostenere il recupero di una genitorialità positiva. Opportuno si rivela altresì l'indicazione, tra i destinatari finali dell'azione, anche dei Centri/servizi per l'affido che, come ribadito nelle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, rappresentano la struttura cardine dove meglio possono realizzarsi sui territori tutte le azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione, sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio afferenti all'affidamento familiare.

Si accoglie favorevolmente, inoltre, l'accento posto sulla sensibilizzazione che, comportando un notevole impegno in termini di lavoro sociale di rete e di comunità sui territori teso a rigenerare le risorse disponibili, riattivare le persone e la solidarietà all'interno della comunità, è un'attività che necessita di operatori a tal fine specificamente dedicati e formati. A riguardo, si sottolinea l'importanza di realizzare e promuovere i previsti moduli di formazione continua di carattere interdisciplinare rivolti agli operatori oltre che alle famiglie, accanto alla promozione di incontri di sensibilizzazione e alla realizzazione di una campagna nazionale di comunicazione.

Area Educazione (azioni 8-12)

L'azione 8 del Piano infanzia prende spunto dall'art. 12 della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo e pone tra gli obiettivi quello della partecipazione e del protagonismo giovanile. L'intento è quello di potenziare la comunità educante e allargare la rete sui territori, per poter lavorare in sinergia su

5

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

temi tanto delicati e creare sempre maggiori occasioni di ascolto per ragazze e ragazzi, di animazione, di protagonismo giovanile. L'obiettivo appena descritto va a impattare anche su un altro obiettivo, che è quello di contrastare il disagio minorile. Si ribadisce l'importanza di individuare luoghi di libera aggregazione nelle realtà urbane come prevenzione dei rischi di auto-isolamento e di dipendenze, comprese quelle che derivano dal web.

In proposito si sottolinea che l'ascolto nei servizi deve essere competente e qualificato e che gli operatori chiamati a rapportarsi con gli adolescenti devono essere debitamente formati. *Le Linee guida per la partecipazione di bambini e bambini e ragazze e ragazzi*, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, rappresentano un'ottima guida da seguire per gli operatori di settore. Allo stesso tempo può essere di notevole supporto la *Guida alla partecipazione attiva* a cura dell'Autorità, redatta in collaborazione con dell'Istituto degli Innocenti e Defence for children Italia e destinata ai giovani.
Le progettualità di partecipazione, in crescita negli ultimi anni, vanno supportate nei territori, specie nelle aree urbane periferiche, per dare uno spazio e un'opportunità ai giovani a rischio devianza. Ne è esempio il centro sportivo di Caivano, conosciuto come centro Delphinia, che oggi rappresenta una realtà tornata a svolgere il suo compito, ovvero quello di aggregazione e socializzazione all'insegna dello sport. Inoltre, si segnalano altri esempi meritevoli di plauso finanziati dal Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile in tanti altri territori caratterizzati da alto disagio attraverso la progettualità "Organizziamo la speranza".

Le azioni 9 e 11 coinvolgono tematiche che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza considera fondamentali per la promozione del benessere complessivamente inteso dei bambini e dei ragazzi, come la promozione del neurosviluppo e della salute mentale e la tutela dei minorenni in ambiente digitale. Su tali tematiche l'Autorità lavora quotidianamente attraverso l'attivazione di progetti sul territorio, ricerche, studi scientifici e l'ascolto di bambini e ragazzi: dagli stessi nativi digitali (Generazione Z e successive) ormai del tutto autoconsapevoli riguardo ai rischi del web, possono giungere ottimi spunti per un efficace lavoro di prevenzione dei disturbi da iper-connessione. Gli interventi previsti nel Piano infanzia risultano adeguati e agiscono in varie direzioni attraverso l'educazione e la formazione, campagne informative, ricerche, progetti e protocolli.
Pertanto, si apprezzano particolarmente le previsioni di attivazione di un sistema di monitoraggio per la prevenzione e il recupero di bambini e ragazzi dall'isolamento sociale nonché di avvio di una progettualità nazionale per intervenire sul fenomeno del ritiro sociale (c.d. hikikomori).
Il mondo digitale rappresenta una enorme fonte di opportunità e di crescita per i bambini e ragazzi ma è anche fonte di pericoli e rischi che devono essere riconosciuti per essere affrontati, gestiti e

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

superati nel modo corretto. La formazione e la sensibilizzazione su questi rischi, specialmente se connessi alla produzione di materiale sessuale, rappresentano il primo fondamentale strumento da fornire a bambini e ragazzi, alle famiglie e agli operatori del settore per affrontare in modo consapevole situazioni che possono presentarsi navigando in rete. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza da anni promuove e realizza percorsi di formazione sui diritti dei bambini in ambito digitale con l'obiettivo di accompagnare i bambini a un uso consapevole degli strumenti e dell'ambiente digitale.

L'istruzione e la formazione – anche attraverso canali non formali e metodologie innovative – sono strumenti cruciali per piantare semi di convivenza civica, di rispetto dell'altro e del genere femminile. L'Autorità garante guarda con estremo favore la proposta di inserimento nei curricula scolastici delle scuole secondarie di primo e secondo grado di percorsi di sensibilizzazione alla parità tra i sessi quale strumento di prevenzione della violenza sulle donne **(azione 10)**. La scuola è infatti, una primaria agenzia di socializzazione in cui i bambini e i ragazzi crescono e costruiscono il proprio processo identitario, sia personale che relazionale. È in questo contesto che si acquisiscono gli strumenti necessari per leggere la realtà e costruire il domani.
L'Autorità garante sostiene con forza la formazione di bambini e ragazzi quale strumento efficace per risolvere i conflitti, cambiare la società e mettere le basi per un mondo di maggiore civiltà e persegue tale obiettivo diffondendo la cultura della mediazione.

Area Salute (azioni 13-16)

Si accolgono, altresì, con favore le azioni di promozione e prevenzione in materia di salute mentale, anche mediante l'inserimento di un'apposita sezione dedicata all'interno dei bilanci di salute effettuati dai pediatri di libera scelta. L'Autorità considera tali azioni prioritarie per la promozione del benessere, del diritto alla salute, del diritto al pieno sviluppo dei bambini e degli adolescenti **(azione 13).** Si segnala d'altro canto la necessità di evitare il rischio di sovradiagnosi a cui si correla quello di ipercura e di una psichiatrizzazione precoce di bambini e adolescenti che stiano attraversando un momentaneo disagio esistenziale, spesso fisiologicamente collegato a fasi della crescita.

Tra le più recenti attività promosse in tale ambito da questa Autorità, si segnala la ricerca scientifica di durata triennale su scala nazionale, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss), con l'obiettivo di indagare gli effetti della pandemia sulla salute mentale di bambini e ragazzi. Inoltre, l'Autorità ha recentemente siglato un protocollo d'intesa con l'Istituto superiore di sanità e il Ministero della salute, con obiettivi di collaborazione per monitorare lo stato di benessere psico-

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

fisico, il neurosviluppo e la salute mentale di bambini e adolescenti attraverso la ricognizione, la condivisione e l'analisi delle fonti informative disponibili nonché per intraprendere iniziative di sensibilizzazione sui temi del neurosviluppo e della salute mentale e accrescere la consapevolezza verso la cultura della prevenzione e cura dei disturbi ad essi correlati.

Sempre nella macro-area salute, il Piano contiene un'azione di prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope **(azione 14)** con l'obiettivo di aumentare nei ragazzi la consapevolezza delle conseguenze connesse all'uso di tali sostanze e di permettere ai genitori di intercettare tempestivamente le situazioni di abuso. Tali interventi risultano efficaci per evitare l'approccio dei minorenni a tali sostanze e dissuaderli dal consumo. A tal fine in linea con la Strategia dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025, si auspica il coinvolgimento anche dei giovani e della società civile, il cui obiettivo principale è garantire un livello elevato di protezione della salute, di sicurezza e stabilità sociale nonchè per la sensibilizzazione.

Trasversali alle tre macroaree sono le **azioni 7, 12, 15 e 16**, ossia quelle finalizzate al miglioramento della raccolta e analisi dei dati, strumenti essenziali per l'elaborazione di politiche efficaci e mirate, sulle quali non può che esprimersi parere positivo.
Il Piano infanzia riconosce alla raccolta dei dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza un ruolo importante, presente in ogni macro-area, e contribuisce all'arricchimento della base di dati su vari aspetti che riguardano i minorenni. Una base informativa che sia aggiornata e tempestiva costituisce un primario punto di partenza per la costruzione di politiche pubbliche efficaci che incontrino e soddisfino l'insieme dei bisogni e dei problemi dei minori di età. La rilevazione, collezione e analisi di dati rappresenta anche un importante strumento per la valutazione ex post delle politiche pubbliche.
Colmando i gap informativi esistenti, i dati si pongono al servizio di tutti i soggetti impegnati nella promozione e tutela dei diritti dei minori di età e soprattutto delle amministrazioni regionali e locali per programmare e implementare interventi che incontrino i bisogni e le esigenze riscontrate nei territori.
Particolarmente rilevante è **l'azione 7,** dedicata alla valutazione dell'impatto delle politiche sull'affido in quanto consente di colmare le attuali lacune conoscitive sui percorsi e sugli esiti di tale istituto. Tale approccio, basato su dati sistematici anziché su singole esperienze, rappresenta un'opportunità innovativa per supportare le decisioni in materia.

In linea con l'attenzione che questa Autorità ha sempre avuto su queste tematiche **è l'azione 12**, relativa al bullismo e al cyberbullismo. L'armonizzazione e la comparabilità dei dati raccolti finora

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

risultano fondamentali per una più efficace attività di monitoraggio. Inoltre, si sottolinea l'importanza di coinvolgere attivamente nel processo di costruzione di un sistema di rilevazione stabile e continuativo il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il personale scolastico, in particolare i referenti all'interno delle scuole di cui alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 modificata da ultimo dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70. E' accolta con favore l'**azione 15,** che mira alla creazione di un ecosistema dati sulla violenza agita, assistita e subita dai minorenni in quanto rappresenta un passo avanti nella comprensione delle cosiddette zone grigie del fenomeno. Si inquadra in questa progettualità la necessità di un'attenta vigilanza sul ricorso al concetto di "alienazione parentale" nelle aule di giustizia nei casi di separazione e di affido dei figli minori.
Estremamente utile è il sistema di monitoraggio del maltrattamento minorile basato sui bilanci di salute pediatrici di cui all'**azione 16:** tale approccio consente di integrare le attuali fonti di segnalazione, ampliando il quadro conoscitivo e favorendo un intervento precoce.
Si auspica quindi che il Piano venga attuato garantendo un'efficace integrazione tra le diverse fonti di dati, un maggiore coordinamento tra gli attori coinvolti e un costante aggiornamento degli strumenti di monitoraggio.

Conclusioni e proposte

Il 6° Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza rappresenta un importante strumento di programmazione strategica delle politiche a favore dei minorenni. Data la sua valenza di elemento essenziale per la governance nazionale, si apprezzano i criteri di concretezza e sostenibilità che hanno guidato, nella sua redazione, il lavoro dell'Osservatorio svolto anche sulla base del monitoraggio dei risultati del precedente Piano infanzia. Tale innovazione appare particolarmente significativa in quanto fondamentale per assicurare efficacia e continuità alle politiche pubbliche in materia di infanzia e adolescenza.
Infine, questa Autorità ritiene che per garantire la piena attuazione e l'efficacia delle predette politiche sarebbe auspicabile, per il futuro, che il Piano infanzia potesse avere un orizzonte temporale superiore al biennio attualmente previsto: ciò al fine di consentire alle azioni in esso contemplate di tradursi in cambiamenti concreti e duraturi.

Marinella Giannina Terragni

9

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

2.2. Nota prot. n. 0000497/2025 del 16 aprile 2025 "Disegno di legge n. 832 (Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso). Parere dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112".

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Al Presidente della 2ª Commissione

Senato della Repubblica

AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
U
Protocollo N.0000497/2025 del 16/04/2025

Oggetto: disegno di legge n. 832 (Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso). Parere dell'Autorità garante ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112

Facendo seguito all'audizione tenutasi il 9 aprile 2025, riporto di seguito le osservazioni esposte nella mia relazione.

Nell'introduzione al testo di legge si fa riferimento alla Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori introdotta dall'Autorità Garante nel 2018. Il concetto di bigenitorialità espresso in quella Carta non sembra però corrispondere all'idea di bigenitorialità del disegno di legge.

Lì la bigenitorialità, ovvero la possibilità che in caso di separazione il minore possa mantenere efficaci ed armoniosi rapporti con entrambi i genitori, è nella chiave dell'interesse del minore, sempre superiore rispetto a quello degli adulti. Un abito su misura cucito di volta in volta, caso per caso e con tutta la necessaria flessibilità a vantaggio dei figli, e non un diritto dei genitori a una spartizione perfetta o quasi perfetta, due vite, due case. La Corte di Cassazione lo precisa: affido condiviso e bigenitorialità non coincidono necessariamente con eguali tempi di permanenza con ciascun genitore.

Eliminando il concetto di residenza abituale e stabilendo l'obbligo di domicilio paritetico in due case, oltre a operare un'invasione dello Stato nella sfera privata, in violazione della Convenzione per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo e del Cittadino del 1950 che sancisce: "*Ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza*", la modifica travolge l'istituto dell'assegnazione della casa familiare intesa come l'abitazione presso la quale si è svolta la vita della famiglia durante la convivenza, l'"*habitat*" domestico centro degli affetti e delle consuetudini. Imponendo due domicili in modo paritetico si nega il diritto del minore a godere di un centro e di un habitat definito. Quindi la destinazione della casa familiare appare come il centro del ddl.

Sempre nell'introduzione si menziona l'ordinanza 26697/2023 della Corte di Cassazione là dove afferma che "*il regime legale dell'affidamento condiviso (...) deve tendenzialmente comportare,*

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

in mancanza di gravi ragioni ostative, una frequentazione dei genitori paritaria con il figlio". Ma si omette significativamente di citare il passaggio successivo - che sposta decisamente l'asse del discorso- dove si dice "che tuttavia nell'interesse del figlio il giudice può individuare un assetto che si discosti da questo principio tendenziale, al fine di assicurare al minore la situazione più confacente al suo benessere e alla sua crescita".

E ancora, che "*il diritto alla bigenitorialità è anzitutto, un diritto del minore prima ancora dei genitori*" *e che il diritto del singolo genitore a realizzare e consolidare relazioni e rapporti continuativi e significativi con il figlio minore (...) assume carattere recessivo*" se il diritto del minore "*non sia garantito*".

Quindi la giurisprudenza della Suprema Corte, in armonia con la normativa sovranazionale, ha sempre escluso l'automatismo "affidamento condiviso= tempi paritetici" dovendo caso per caso il giudice verificare quale sia la soluzione che meglio realizzi il miglior interesse del minore[1].

Proprio oggi si celebra la Giornata Nazionale dell'Ascolto dei minori, ma nel ddl si registra un arretramento rispetto alla normativa nazionale (riforma Cartabia) e internazionale che impone un'attenta valutazione del volere dei bambini nei provvedimenti che li riguardino. Il rischio, dunque, è una prospettiva prevalentemente adultocentrica. Il doppio domicilio comporta un aggravio di sofferenza per minori già provati dal disgregarsi del nucleo familiare con la perdita dei riferimenti garantiti da una continuità abitativa, con lo sradicamento dai luoghi abituali, dagli amici, con la fatica e lo stress di una vita sdoppiata in due case magari lontane fra loro. Il minore non può diventare soggetto-oggetto nei cui confronti gli adulti rivendicano posizioni di diritto.

Ancora la Cassazione parla (9764/2019) di "*presenza comune nella vita del figlio*" che sia tuttavia "*idonea a garantirgli una stabile consuetudine di vita*". Superiore interesse del minore è restare nella casa in cui è cresciuto, anche se in seguito alla separazione niente sarà più come prima.

L'Autorità garante si avvale in una prospettiva di ascolto di una Consulta dei Ragazzi: riguardo alle separazioni i ragazzi dicono che "*i figli possono anche fare sacrifici per stare con i genitori, ma si aspettano che i genitori non stravolgano la loro vita, che consentano di mantenere inalterate, per quanto possibile, le loro abitudini*". E dicono che ogni caso è a sé e va valutato dal giudice nella sua singolarità, senza standardizzazione da parte della legge, anche ascoltando i minori - e per ascolto si intende anche la capacità di leggere segnali non verbali, disegni, comportamenti, rendimento scolastico eccetera - compito che richiede un'alta specializzazione. In collaborazione con l'Università

[1] Cass. 4790/2022; Cass. 17222/21; Cass.19323/2020; Cass. 9764/19. Invece qui la volontà del minore appare assente, un arretramento rispetto alla normativa nazionale (riforma Cartabia) e internazionale che impone il rispetto dei desiderata dei bambini nei provvedimenti che li riguardino e soprattutto la valutazione del loro preminente interesse.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Cattolica del Sacro Cuore il nostro ufficio ha pubblicato il libro "*Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini*". Questo è Lorenzo, 9 anni: "*Mi sento come un pacchetto postale, girando tra le due case*".

La norma del doppio domicilio paritetico limita il giudice nella sua valutazione autonoma caso per caso. Ma il Grevio ha stigmatizzato il fatto che in Italia spesso il giudice decide già troppo poco, basando le sue decisioni sulle CTU, mentre la parte valutativa deve tornare nelle sue mani.

Quanto poi ai bambini piccoli, la pratica del doppio domicilio è semplicemente impensabile. Allattamento a parte che è senza dubbio superiore diritto del minore, come insegna la neuropsichiatria infantile ogni essere umano nei primi tre anni di vita è impegnato in un corpo-a-corpo con la madre finalizzato alla separazione-individuazione, processo che tutti noi abbiamo affrontato per passare dal sentirci un tutt'uno indifferenziato con la madre alla realizzazione di un nostro sé separato e autonomo. La bigenitorialità non può essere intesa come paritarismo che occulta la realtà della differenza sessuale e in particolare la profonda e ineliminabile differenza tra il ruolo materno e quello del padre, differenza che conosciamo tutti. Il legame tra la madre e il figlio è il nucleo autentico della famiglia e della comunità umana. Il che non equivale a minimizzare il compito del padre e a disconoscerne i diritti, ma a prendere atto della differenza tra le donne e gli uomini che si basa su leggi di natura indisponibili alla legiferazione umana. Basti considerare il fatto che una donna può decidere di essere madre anche in solitudine, qualunque cosa legittimamente si pensi di questa scelta: lo dico in modo del tutto avalutativo e vi invito a considerare l'oggettività. Mentre essere padre single comporta una serie di manovre biotecnologiche che una recente legge, quella sul cosiddetto utero in affitto reato universale, ha nettamente e giustamente stigmatizzato.

La bigenitorialità intesa come occultamento della differenza rischia dunque di affermare un paritarismo ideologico a cui tuttavia nel medesimo ddl non corrisponde poi il riconoscimento di una semplice parità di opportunità quando, mettendo sullo stesso piano il padre e la madre dal punto di vista del contributo economico per il mantenimento dei figli, non tiene conto del gap a livelli di occupazione e di retribuzione. Se è vero che stiamo registrando un record di occupazione femminile, è vero anche che il gap continua a esistere[2].

[2] Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS nel Rendiconto di Genere 2024 ha evidenziato un divario ancora significativo. In Italia le donne affrontano maggiori difficoltà in termini di occupazione stabile, livelli retributivi e accesso alle posizioni apicali. Nel 2023, il tasso di occupazione femminile si è attestato al 52,5%, rispetto al 70,4% degli uomini. Le assunzioni femminili hanno rappresentato appena il 42,3% del totale, con una netta predominanza di contratti a tempo determinato. Le donne risultano maggiormente impiegate in regime di part-time, con una quota del 64,4% del totale dei contratti part-time.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Eliminando l'assegno di mantenimento per i figli per passare, con il collocamento paritetico, al mantenimento diretto addirittura "*per capitoli di spesa*", con un mini-bilancio, da parte di ciascun genitore durante la permanenza presso di lui, oltre a una casa più confortevole e una meno, potremo avere livelli di vita e di consumi da una parte più alti e dall'altra meno, con tutto ciò che ne consegue diseducativamente, anche questo in violazione del superiore interesse del minore e a vantaggio dell'adulto economicamente più forte.

Di più: al compimento della maggiore età e in caso di non autosufficienza economica, cioé praticamente sempre, il ddl riconosce la contribuzione diretta al figlio che difficilmente riserverà all'auto-mantenimento la somma percepita, impegnandola in attività più voluttuarie e aggravando ulteriormente il peso economico per il genitore più debole. Questa oggettiva disparità quasi sempre a svantaggio della madre comporta il rischio prospettico che quel sì, quel fiat con cui ogni donna accetta di diventare madre e senza il quale non vi è nascita a fronte di simili condizioni diventi sempre più raro. E allora non c'è piano di natalità che tenga, e conosciamo bene le dimensioni del problema della caduta delle nascite.

Sul punto della mediazione il mio ufficio sta per pubblicare un articolato studio realizzato con il contributo di una commissione formata dai maggiori esperti e finalizzato a diffondere la conoscenza di un istituto ignoto ai più e che i tribunali purtroppo offrono a macchia di leopardo. La mediazione familiare può costituire un'opportunità preziosa con un'importante riduzione dei costi economici, umani e sociali delle separazioni laddove non si siano ancora prodotte conflittualità insanabili. Ma i requisiti irrinunciabili perché possa funzionare sono almeno due: l'assoluta volontarietà e la certezza che non vi sia un pregresso di violenza: la riforma Cartabia ha precluso la possibilità di mediazione anche solo in presenza di allegazioni di violenza, così la Convenzione di Istanbul.

L'idea di una pre-mediazione obbligatoria pertanto non è sostenibile. E nei casi di allegazione di violenza non è difficile che una delle due parti non ottemperi.

Anche la proposta di una nuova figura terza, quella del coordinatore genitoriale, è problematica anzitutto per il fatto che non si tratta di una figura professionalmente regolamentata, ma anche perché sarebbe nei fatti un nuovo passaggio di mediazione. Non si fa inoltre alcun riferimento a un divieto di inserire il coordinatore genitoriale nei casi di violenza, tema su cui insisto perché è tenuto in ombra nel ddl.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

L'introduzione di nuove figure terze, che si aggiungono ad assistenti sociali, consulenti tecnici, mediatori, e ovviamente legali, comporta il rischio di allungare i tempi dei procedimenti e di aumentarne i costi -perché la mediazione è a pagamento, e un primo incontro gratuito non risolve nulla- esasperando i conflitti e aumentando mole e durata dei contenziosi, con evidenti danni anche per i minori.

Quanto alle figure terze è sempre più urgente una formazione specifica per tutti professionisti che in tribunale abbiano a che fare con minori. Quando vi siano allegazioni di violenza -psicologica, economica, fisica- si sa che il Ctu deve operare nel rispetto della Convenzione di Istanbul, ma in un'indagine empirica realizzata qualche tempo fa e del cui coordinamento scientifico faceva parte tra gli altri Fabio Roia, attuale presidente del Tribunale di Milano, si è rilevata la propensione dei CTU a far prevalere la bigenitorialità come dogma, anche declassando la violenza a ordinaria conflittualità e dando spesso scarso credito alle parole del minore. Alcuni CTU hanno perfino ammesso di non sapere che cosa sia la Convenzione di Istanbul *"Mi ricordi l'anno? Perché personalmente ne so molto poco, non l'ho studiata molto quindi ammetto la mia ignoranza in materia. Devo ricominciare a studiare". "Non conosco questa convenzione; non l'ho mai studiata. So per nome che esiste, ma non ne so nulla". "Non so cosa sia". "Non so nemmeno di cosa stia parlando"*[3].

Insisto sul tema violenza domestica perché sostanzialmente sottaciuto nel ddl che non sembra tenere conto della normativa nazionale[4] e internazionale[5], delle Raccomandazioni del Grevio [6]e del Parlamento europeo, nonché della recentissima ordinanza della Cassazione n. 4595 del 21.2.25, che attesta che "*il tribunale civile non può trascurare le allegazioni di violenza al fine di valutare nel caso concreto il best interest del minore nonché l'idoneità del genitore a svolgere adeguatamente il suo ruolo"*[7]. Mentre prevale l'idea, in ossequio all'osservanza del principio della bigenitorialità perfetta, che anche un genitore violento può essere un buon genitore, che un conto è la violenza e un altro la capacità genitoriale anche se sia Grevio sia la riforma Cartabia affermano che un genitore

[3] Osservatorio sulla violenza contro le donne n. 3/2021, "La valutazione delle competenze genitoriali da parte dei CTU in situazioni di violenza domestica: un'indagine empirica" https://www.sistemapenale.it/it/scheda/osservatorio-violenza-contro-le-donne-2021-3?out=print .

[4] Riforma Cartabia, Titolo IV bis, Capo III artt. 473-bis. 40 e ss cpc.

[5] Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata in Italia con la Legge 27 giugno 2013, n. 77.

[6] Primo rapporto Grevio sull'Italia pubblicato il 13 gennaio 2020.

[7] ove siano allegati in un procedimento di affidamento dei figli minori *"comportamenti aggressivi o violenti di un genitore nei confronti dell'altro, il giudice deve necessariamente indagare per verificare se questi comportamenti sono stati effettivamente tenuti e la loro incidenza sulla relazione familiare...omissis... perché la violenza spezza il clima di fiducia e reciproca collaborazione tra i genitori, essenziale ai fini di una corretta attuazione dell'affidamento condiviso. Il tribunale civile non può trascurare le allegazioni di violenza al fine di valutare nel caso concreto il best interest del minore nonché l'idoneità del genitore a svolgere adeguatamente il suo ruolo. Infine, a prescindere dal fatto che vi sia stata denuncia penale, condanna o addirittura archiviazione, il giudice civile non deve esimersi di valutare ed accertare, avvalendosi dei comuni mezzi di prova, se il comportamento illecito si sia o meno verificato".*

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

violento non può essere un buon genitore.

Vi è poi nel ddl una norma di modifica in cui si sostiene che "*il giudice può per gravi motivi ordinare che la prole sia collocata presso una terza persona, preferibilmente dell'ambito familiare o, nell'impossibilità, in una comunità di tipo familiare*", ovvero in casa-famiglia. La norma non qualifica quali siano questi gravi motivi, la cui individuazione viene delegata alla discrezionalità del giudice[8]. Ma nell'introduzione si menzionano "*situazioni ostative costruite ad arte*", espressione dietro la quale continua ad aleggiare il fantasma della cosiddetta Pas, Sindrome di alienazione parentale, costrutto stigmatizzato più volte dalla Corte di Cassazione come ascientifico e il ricorso al quale è vietato anche dalle raccomandazioni delle Nazioni Unite, ma che continua a orientare esiti di procedimenti in una girandola di nuove definizioni che non ne mutano la sostanza. Di nuovo in violazione del suo diritto di essere ascoltato in ogni procedimento che lo riguardi (affermato dalla Convenzione Onu Infanzia e Adolescenza e dalla stessa riforma Cartabia) il minore viene troppo spesso ritenuto incapace di esprimere una sua propria volontà e manipolato da un genitore ostativo.

Vi anticipo che il prossimo 11 giugno presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza presenterà una delle ricerche più ampie mai realizzate in Italia sul tema del maltrattamento dei minori, con una copertura totale -in senso statistico- della popolazione minorile nel nostro Paese, in cui si evidenzia tra i focus principali quello della violenza assistita. Se ne può dedurre che il numero di separazioni alla base delle quali vi è violenza - per non parlare del sommerso- è considerevole. Proprio per questa ragione non si può non rilevare la sottovalutazione del fenomeno nell'articolato del ddl.

In allegato le risposte alle domande che sono state poste dai senatori nel corso dell'audizione.

Cordiali saluti

Marina Terragni

[8] La genericità della locuzione comporta l'assunzione di provvedimenti altamente e drammaticamente impattanti sulla vita di un minore, allontanato dalla propria casa, dai propri cari, dal proprio centro di interessi, delegando all'ampia discrezionalità del giudice l'individuazione di quali siano i gravi motivi con la conseguenza che diverse percezioni rispetto alle condotte incriminate porterebbero a risultati disomogenei da tribunale a tribunale, con un innalzamento di trasferimenti coatti dei figli in strutture private.

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

1. Sen. Verin
Sembra dal testo che il superiore interesse del minore che dovrebbe informare sempre i provvedimenti del giudice rischi di attenuarsi o sparire dinanzi a bigenitorialità perfetta e affido paritetico. Si chiede se la Garante veda questo rischio.

Il provvedimento prevede anche che per gravi motivi il minore possa essere affidato a terze persone. Si chiede se non sia preferibile che tale motivi siano definiti per legge e non lasciati alla discrezionalità dei magistrati.

La risposta è già contenuta nella relazione esposta nel corso dell'audizione.

2. Sen. Zanottin (relatore)
L'audita si è soffermata sul doppio domicilio e l'assegno. Si chiede che la Garante si esprima su altri aspetti del testo come l'obbligo della mediazione familiare quando ci sia disaccordo in ordine all'affidamento condiviso. Si chiede il parere della Garante sull' obbligo di mediazione e se a suo parere vi siano aggravi di costo per le famiglie non abbienti. Si chiede inoltre un parere su un istituto innovativo contenuto nel testo: gli obblighi previsti ex art. 4 per la donna al momento del parto e per " il genitore debole" .

Quanto alla mediazione, la risposta è già contenuta nel testo illustrato nel corso dell'audizione. Con riferimento all'art. 4, entrambe le disposizioni introdotte dal DDDL (art. 316 -ter e 316-quater cc) sembrano a tutela delle donne (o del genitore debole) e non direttamente dei minorenni. Anzi così formulata la norma può essere letta come una forma di arretramento delle conquiste di civiltà raggiunte in tema di pari dignità dei figli, tramite la consacrazione dell'unicità dello stato di figlio avvenuta con la L. n. 219/2012, che impongono ai genitori l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli (art. 315-bis cc). Il rischio è quello di tornare a una visione paternalistica e non in linea con il superiore interesse del minore.

3. Sen. Lopreiato
I figli nella separazione devono essere i più tutelati e i meno coinvolti. L'art. 10 del DDL prevede la possibilità di corrispondere l'assegno di mantenimento al figlio maggiorenne non economicamente autonomo e concordare l'importo con il genitore: si chiede se in tal modo non venga coinvolto in misura eccessiva il figlio. Sull'art. 4 si chiede se con l'introduzione delle nuove norme si rischia che, per evitare un esborso economico, venga in qualche modo incentivato il mancato riconoscimento del figlio da parte del padre.

Sul mantenimento diretto al figlio la risposta è già contenuta nella relazione esposta in sede di audizione.

Quanto al rischio di incentivare il padre a non riconoscere il figlio, è sufficiente rilevare che in caso di riconoscimento del figlio naturale, l'obbligo economico del genitore si estende fino a quando quest'ultimo raggiunga l'autosufficienza economica. Si tratta di un periodo che va ben oltre i tempi previsti nel DDL che sembra prevedere invece una forma minima di tutela economica in assenza di riconoscimento. La previsione necessita quindi di un chiarimento che definisca la natura di tale misura.

4. Sen. Stefani
I casi di affidamento condiviso con tempi paritetici sono stati già previsti in alcuni accordi che sono stati "omologati". Chiede se vi siano effetti negativi o se possa considerarsi esperienza

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

positiva. Sui rapporti con gli ascendenti, il DDL abroga 317 bis cc. Si chiede come si ritiene possa essere salvaguardato il rapporto con i nonni.
Sugli effetti concreti dell'affido condiviso non esiste una risposta univoca: tali effetti sono fortemente condizionati dal contesto relazionale e familiare in cui si realizza. Fondamentale, oltre alla logistica (es. abitazioni vicine) la capacità di collaborare dei genitori, l'età del minore. Se la conflittualità è elevata, la gestione tra i due genitori accentua il senso di frattura che il figlio vive, con conseguenze sul piano emotivo e relazionale[1].

Resta fermo che non esistono ricette universali: l'affido condiviso non è e non può essere previsto in modo automatico ma è sempre necessaria una valutazione caso per caso, tenendo conto dei bisogni primari dei minorenni coinvolti e non delle aspettative degli adulti.

Quanto al rapporto con i nonni, sembra opportuno che non venga abrogata la previsione contenuta nell'art. 317-bis c.c. che riconosce una legittimazione autonoma agli ascendenti a ricorrere all'autorità giudiziaria mediante un procedimento dedicato ed esterno alla separazione, mirato a garantire la valutazione del miglior interesse del minore in presenza di conflitti familiari. Il diritto del minorenne a mantenere rapporti significativi con i propri nonni, che spesso sono una risorsa insostituibile, non deve avere solo un riconoscimento formale ma va effettivamente garantito nella misura in cui esso è funzionale al suo superiore interesse.

La norma di cui al nuovo art. 337 ter cc che il DDL introduce potrebbe quindi aggiungere elementi di complicazione allo scenario già critico della separazione, contribuendo all'inasprimento del conflitto. L'esperienza ha dimostrato che spesso i nuclei familiari di origine ostacolano più o meno consapevolmente il raggiungimento di un accordo durante la separazione per ragioni di ordine personale e in quanto portatori di interessi anche economici.

5. Sen. Pellegrino
Si chiede la posizione della Garante sul mantenimento al momento del parto e mantenimento del genitore debole. Si chiede se si possa considerare un diritto che viene aggiunto al minore l'opportunità di stare sia in casa del padre che della madre. Si chiede se ci sono proposte della Garante.

La risposta per quanto riguarda l'art. 4 è stata già fornita alle domande precedenti; quanto al resto, è già contenuta nella relazione esposta in audizione.

6. Sen. Berrino
L'art. 6 darebbe ampia facoltà al giudice senza imporre che il minore sia collocato al 50 % dal padre e 50% dalla madre. Impone unicamente il doppio domicilio ma nella sostanza manterrebbe, come già avviene allo stato attuale, la discrezionalità del giudice di decidere sul tempo che il minore trascorre nelle case di ambedue i genitori.

La risposta a questa domanda è stata già data in audizione. Sebbene la norma non preveda per il giudice un obbligo di percentuali necessariamente paritarie, anche solo ragionare di percentuali di tempo può essere regressivo e può irrigidire e prolungare i contenziosi.

---

[1] Altri spunti in un documento presentato dall'AIP (Associazione Italiana di Psicologia) e dalla CPA (Conferenza della Psicologia Accademica) in occasione dell'audizione al Senato sul DDL n. 735 Pillon, ove si fa riferimento alla letteratura internazionale sugli effetti psicologici sulle persone minorenni della genitorialità condivisa (Shared parenting) e del collocamento pari-tempo. https://www.giustiziainsieme.it/it/diritto-e-societa/608-sulla-proposta-pillon

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

2.3. Nota prot. n. 0001118/2025 del 23 ottobre 2025 "Disegno di legge n. 1136 (Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale). Parere dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112".

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Al Presidente della 8ª Commissione

Senato della Repubblica

AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA U
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0001118/2025 del 23/10/2025

Oggetto: disegno di legge n. 1136 (Disposizione per tutela dei minori nella dimensione digitale). Parere dell'Autorità garante ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112.

Com'è noto nel dibattito su bambini/adolescenti e web si osserva una dialettica vivace tra "proibizionisti" e "non proibizionisti", ovvero tra chi ritiene che l'unico rimedio possibile per arginare la pandemia di disturbi neuropsichiatrici, cognitivi e di personalità correlati a un accesso precoce a internet e in particolare ai social network sia imporre un limite d'età e una rigorosa *age verification* da parte delle piattaforme; e chi invece è dell'opinione che si tratti piuttosto di far crescere il livello di consapevolezza critica tra i giovanissimi utenti.

Lo psicologo americano Jonathan Haidt che per primo ha lanciato l'allarme con il suo best seller *The Anxious Generation. How the Great Rewiring of Childhood Is Causing an Epidemic of Mental Illness* (2024), è probabilmente il più autorevole tra i "proibizionisti," supportato peraltro da un importante numero di studi e ricerche.

Esponente di punta del fronte "non-proibizionista" è invece la psicologa americana Candice L. Odgers, secondo la quale tra l'accesso precoce al digitale e il netto peggioramento della salute mentale di bambini e adolescenti vi sarebbe certamente una correlazione, ma non un rapporto causa-effetto dimostrabile scientificamente (va notato peraltro che alcuni recenti indicatori mostrerebbero fortunatamente una diminuzione dei disturbi tra i giovani americani, ma su questo torneremo più avanti). Al momento la posizione "proibizionista" appare tuttavia come quella maggiormente supportata da studi scientifici.

Resta pur vero che ogni proibizionismo è problematico e si configura come una soluzione di compromesso per svariate ragioni:

- ciò che è proibito spesso diventa per definizione oggetto del desiderio
- i nativi digitali -hacker perfetti- sono frequentemente in grado di aggirare le barriere informatiche, e d'altro canto le stesse piattaforme possono congegnare scappatoie alle

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

limitazioni imposte dalle leggi: le iniziative legislative viaggiano a una velocità notevolmente inferiore rispetto a quella di Big Tech. Al riguardo sarà interessante osservare i primi risultati dell'applicazione della legge australiana, l'Online Safety Amendment, che stabilisce il limite di età di 16 anni per aprire account social: approvata a fine 2024, la legge entrerà in vigore entro fine anno

- da una legge "proibizionista" possono derivare notevoli complicazioni nella convivenza tra il mondo degli adolescenti soggetti a restrizioni e un mondo adulto in grande parte digital-addicted: basta frequentare un mezzo pubblico per rendersene conto, o considerare il fatto che a quanto pare la grande parte delle neo-mamme allattano tenendo gli occhi fissi sul loro smartphone, privando il neonato di quello sguardo nello sguardo importantissimo per il suo sviluppo emotivo e cognitivo.

Quando parliamo degli adolescenti iperconnessi si dovrebbero dunque attenzionare gli adulti o "adultescenti" di riferimento: i padroni delle piattaforme, da un lato, che si assicurano enormi profitti coltivando la dipendenza dopaminergica fin dalla più tenera età degli utenti (operazione denunciata già dal 2020 nel docufilm *The Social Dilemma* e ancora prima, nel 2019, dal saggio di Shoshana Zuboff "Il capitalismo della sorveglianza" che rivela il progetto di "ricablare il mondo" e di sostituirsi alla democrazia); e gli adulti di riferimento, genitori ed educatori iperconnessi, che offrono il cattivo esempio e che non potendo essere fatti oggetto di normative proibizionistiche vanno coinvolti e responsabilizzati con un ampio lavoro di informazione finalizzato a una crescita di consapevolezza. Diversamente la scena domestica vedrebbe i genitori intenti sui loro smartphone e i figli a cui è "punitivamente" interdetto l'accesso.

I patti digitali già operativi in molte zone del Paese costituiscono una buona pratica nella giusta direzione, assumendo interamente la complessità del problema. I nuclei familiari isolati e infragiliti vanno sostenuti nel loro compito educativo primario anche in questo campo, compito non surrogabile da altre agenzie: la stessa fragilità genitoriale va almeno in parte ricondotta all'addiction da digitale.

È necessario anche lavorare in direzione di una ricostituzione di quel prezioso tessuto comunitario (il "villaggio" che serve a crescere ogni bambino) che è andato via via sfaldandosi. Sarebbe anche interessante -ma non risultano al momento studi a riguardo- valutare l'impatto del digitale sulla vita e sulla salute dei minori non occidentali che vivono in culture altre, in cui l'importanza della dimensione comunitaria non è stata diminuita dall'individualismo.

L'efficacia della norma sarebbe dunque potenziata se inserita in un orizzonte politico che tenga al suo centro le relazioni tra il mondo adulto e quello di bambini e adolescenti, sempre nella logica del superiore interesse del minore.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Molto rilevante, pertanto, quanto stabilito all'art. 6 comma 1 del ddl laddove si prevedono campagne di informazione e di promozione per un uso consapevole della rete destinate a chi esercita la responsabilità genitoriale.

Altra possibile osservazione sul testo in esame: al fine di garantire chiarezza e coerenza sistematica alla legge sarebbe forse opportuno fissare un'unica soglia anagrafica -15 o 16 anni- che valga sia per l'accesso ai social network sia per l'espressione autonoma del consenso digitale.

Vi è infine da osservare quanto segue: la legge n. 132 del 2025 fissa a 14 anni l'età per accedere a tecniche di AI. Sarebbe quindi auspicabile un coordinamento normativo tra le disposizioni che stabiliscono soglie di età differenti per il consenso digitale e per l'interazione con sistemi di intelligenza artificiale, al fine di garantire coerenza e uniformità nell'applicazione delle misure.

Non disponendo al momento di altri possibili strumenti a tutela dei minori e della loro salute psicofisica, una legge come di cui stiamo discutendo può dunque configurarsi come uno strumento importante. Va segnalato peraltro che secondo alcuni studi (si veda ad esempio Yang and Crespi recentemente pubblicato da *BMC Psychiatry*) al detox dai social media consegue un miglioramento, accertato quanto meno per alcuni disturbi come il disturbo narcisistico, la dismorfofobia corporea, l'anoressia, la paranoia.

Vi è anche una ragione di giustizia sociale per intervenire, ed è quello che viene indicato come digital divide "inverso": come rilevato in una ricerca realizzata dall'Università Bicocca di Milano, se un tempo il digital divide indicava la distanza tra i ragazzi socialmente svantaggiati che avevano minori possibilità di accedere ai device e all'online e quelli che invece ne disponevano più facilmente, oggi al contrario il digital divide oppone i ragazzi che crescono in famiglie culturalmente e socialmente deprivate e che accedono più precocemente al digitale, con tutte le conseguenze che conosciamo sul loro sviluppo emotivo e cognitivo -lo smartphone è il tipico regalo per la prima comunione- e i minori che vivono invece in nuclei più scolarizzati e "capienti", per i quali l'accesso viene protettivamente ritardato e regolato. D'altro canto proibire non basta: lo stesso "proibizionista" Jonathan Haidt indica la necessità di restituire a bambini e adolescenti maggiore spazio-tempo in presenza, non organizzato e non strutturato dagli adulti e non raggiungibile dall'occhio di Big Tech.

Si muove in questa direzione il progetto di Agia "Strade in gioco", che sollecita i comuni a ideare e organizzare in modo "leggero" spazi urbani in cui bambini e ragazzi possano liberamente incontrarsi in presenza, e perfino annoiarsi insieme in un tempo vuoto, tornando a sperimentare un'alternativa al tempo-schermo. *Safe space*, li definiscono gli stessi ragazzi, significando soprattutto spazi liberi dal rischio di quel giudizio che online può diventare uno stigma definitivo, paragonabile

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

a un giudizio divino, con tutte le sofferenze che ne conseguono.

Un tessuto relazionale vivo e una socialità intensa costituiscono il presidio più efficace contro l'isolamento, l'eccesso di tempo-schermo e il disagio che ne consegue. Si tratta dunque di restituire ai bambini e ai ragazzi quel "Vai fuori a giocare" che tutti abbiamo conosciuto nella nostra infanzia.

Quel gioco, prove fisiche comprese -diritto sancito dalla Convenzione sull'Infanzia e l'Adolescenza- costituisce un'irrinunciabile palestra di vita e da sempre impegna i cuccioli di tutte le specie. Haidt ci invita alla fiducia: "L'umanità ha superato più volte la quasi estinzione negli ultimi centomila anni e credo che alla fine troveremo il modo di adattarci e persino di prosperare", scrive presentando il suo nuovo lavoro Life After Babel. "Ma prima dobbiamo sviluppare una comprensione accurata -e ampiamente condivisa- del nostro strano nuovo mondo".

Un contributo importante in questa direzione può venire dagli stessi giovani nativi digitali che stanno cercando di liberarsi dal "guinzaglio elettronico" per tornare almeno in parte a una socialità in presenza. Un digital detox che si configura come una vera e propria forma di resistenza. Sono state perfino congegnate app allo scopo: segnali, a saperli intercettare e decodificare, che possono offrire importanti spunti al decisore politico. Probabilmente è proprio in conseguenza di questo detox che, come si diceva, negli USA si cominciano a registrare segnali di miglioramento della salute mentale di bambini e ragazzi.

È necessario quindi attivare un continuativo ascolto dei minori e degli ex-minori della Generazione Z per trarne spunti di efficace azione politica. Perché sono loro, i nativi digitali, a saperne più di tutti. Sono loro a essere nati su Marte, come dice Haidt. Noi possiamo frequentare Marte nel nostro andirivieni onlife: ma i marziani sono loro, e nessuno meglio di loro conosce quel pianeta e i suoi pericoli.

Marinella Giannina Terragni

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Camera dei Deputati **ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN**

Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

Via del Tritone, 132
00187 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 24 aprile 2026 Prot: 2026/0000711/TN

www.garanteinfanzia.org